



***RELAZIONE PREVISIONALE
E
PROGRAMMATICA
ANNUALITA' 2015***

INDICE

<i>Sezione I</i>	Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente	pag. 5
<i>Sezione II</i>	Analisi delle risorse	pag. 33
<i>Sezione III</i>	Programmi e progetti	pag. 57
<i>Sezione IV</i>	Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione	pag. 161
<i>Sezione V</i>	Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici	pag. 177
<i>Sezione VI</i>	Considerazioni finali sulla coerenza dei programmi rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore, agli atti programmatici della Regione	pag. 181

Sezione I

**CARATTERISTICHE GENERALI
DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO,
DELL'ECONOMIA INSEDIATA
E DEI SERVIZI DELL'ENTE**

1.1 POPOLAZIONE

1.1.1 Popolazione legale al censimento 2011 (9 ottobre)

n. 586.378

Andamento della popolazione residente ai censimenti dal 1861 al 2011



1.1.2 Popolazione residente al 31.12.2014

n. 592.060

di cui: maschi (49,1 %)

n. 290.904

femmine (50,9 %)

n. 301.156

Bilancio demografico anno 2014 e popolazione residente al 31 dicembre

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione residente al 1 gennaio	291.139	301.226	592.365
Nati	2.649	2.502	5.151
Morti	3.286	3.446	6.732
Saldo Naturale	-637	-944	-1.581
Iscritti da altri comuni	8.599	8.853	17.452
Iscritti dall'estero	1.310	1.711	3.021
Altri iscritti	501	242	743
Cancellati per altri comuni	8.277	8.542	16.819
Cancellati per l'estero	833	804	1.637
Altri cancellati	898	586	1.484
Saldo Migratorio e per altri motivi	402	874	1.276
Popolazione residente al 31 dicembre	290.904	301.156	592.060
Numero di famiglie	257.726		
Numero di convivenze	482		
Numero medio di componenti per famiglia	2,28		

Fonte ISTAT

1.1.3 Popolazione scolastica iscritta alle scuole medie superiori di competenza provinciale anno scolastico 2013/2014: n. 24.176

1.1.4 Livello di istruzione della popolazione residente

La tabella riporta i dati relativi a numero e percentuali dei residenti in provincia di Cuneo di 6 anni e più di età distinti per livello di istruzione, estratti dagli ultimi due censimenti.

L'evoluzione più sensibile del grado di istruzione degli ultimi 10 anni in provincia di Cuneo è legata al numero dei laureati, quasi il doppio nel 2011 rispetto al 2001, dato che va peraltro parzialmente spiegato con la riforma universitaria del 1999 che ha istituito anche in Italia una laurea di primo livello, la cosiddetta laurea triennale.

In lieve crescita i diplomati.

Livello di istruzione	Censimento 2001		Censimento 2011	
	Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
Totale popolazione residente di 6 anni e più	526.189	100,00%	553.595	100,00%
Laureati	22.392	4,25%	41.281	7,46%
Diploma universitario o terziario di tipo non universitario	5.672	1,08%	6.225	1,12%
Diplomati	118.835	22,58%	155.370	28,07%
Con licenza media inferiore	166.680	31,68%	178.646	32,27%
Con licenza elementare	172.048	32,70%	134.432	24,28%
Alfabeti senza titolo di studio	38.037	7,23%	34.747	6,28%
Analfabeti	2.525	0,48%	2.894	0,52%

Fonte: ISTAT

1.1.5 Condizione socio-economica delle famiglie

Le condizioni socio-economiche dei cittadini della provincia di Cuneo riferite al 2014 sono riassunte in una serie di indicatori principali suddivisi per settore che, messi in rapporto alle restanti 106 province italiane, evidenziano quale sia la situazione di benessere e la qualità della vita sul territorio.

Settore/Indicatori	Posizionamento (su 107 province italiane)
TENORE DI VITA	
Valore Aggiunto pro capite	20
Patrimonio medio pro capite	6
Pensione media mensile	49
Consumi pro capite (auto, moto, elettrod., mobili)	21
Tasso inflazione (in %)	16
Casa (€/mq)	68
totale per settore	8
AFFARI E LAVORO	

Imprese registrate ogni 100 abitanti - settembre 2014	12
Rapporto impieghi/depositi - 2013	56
Sofferenze su impieghi totali - 2013	7
Rapporto export/PIL (in %)	25
Tasso di occupazione (15-64)	12
Imprenditorialità giovanile: giovani 18-29 titolari o amministratori ogni 1000 giovani	2
totale per settore	3
SERVIZI AMBIENTE E SALUTE	
Speranza di vita media (in anni) - 2012	54
Indice Legambiente Ecosistema Urbano - 2014	22
Clima (escursione termica tra mese più freddo e più caldo) - 2013/2014	84
Tasso di emigrazione ospedaliera in % - 2013	12
Disponibilità asili rispetto potenziale utenza (posti ogni 100 bimbi)	79
Indice smaltimento cause civili: definite su 100 sopravvenute o pendenti	10
totale per settore	38
POPOLAZIONE	
Abitanti per kmq	23
Tasso migratorio (iscrizioni/cancel.)	93
Divorzi e separaz. X 10mila famiglie - 2012	78
Evoluzione indice di giovinezza (under 15/over 64, dato 2000=100)	36
Numero medio di anni di studio - 2012	66
Stranieri regolari su 1.000 abitanti	30
totale per settore	32
ORDINE PUBBLICO	
Scippi e borseggi per 100.000 abitanti	47
Furti in casa per 100.000 abitanti	81
Rapine per 100.000 abitanti	33
Truffe e frodi informatiche	8
Estorsioni per 100.000 abitanti	25
Variazioni reati totali 2007-2013	26
totale per settore	31
TEMPO LIBERO	
Librerie ogni 100.000 abitanti - settembre 2014	56
Cinema ogni 100.000 abitanti - settembre 2014	35
Ristoranti e bar ogni 100.000 abitanti - settembre 2014	77
Copertura banda ultra-larga (in % popolazione)	84
Superficie GDO per abitante (in mq) - 2013	75
Indice sportività	34
totale per settore	64

Fonte: Il Sole 24 Ore

A livello complessivo la Provincia di Cuneo si colloca al 17° posto su scala nazionale, migliorando di qualche punto rispetto al 2013, quando si collocava al 22° posto. Si conferma inoltre al primo posto in Piemonte.

Cuneo risulta dunque, come già nel 2013, la provincia piemontese con la migliore qualità della vita complessiva, seguita dal Verbano, mentre le altre province piemontesi si collocano su postazioni decisamente più avanzate.

I punti di forza sono rappresentati dal tenore di vita e dal lavoro; buoni anche gli indicatori relativi all'ambiente e alla salute, specie il tasso di emigrazione ospedaliera che è molto basso. Meno buoni gli indicatori relativi al tempo libero.

1.2 TERRITORIO

1.2.1 Superficie **Kmq 6902,65**

1.2.2 Strade

Statali:

S.S. 20 – 21 – 28 – 231 **Km 247,443**

Provinciali:

(di cui Km 115,250 di strade ex militari) **Km 3.341,216 (apr.2015)**

Autostrade: (72,755 + 50,100) **Km 122,855**

TOTALE COMPLESSIVO STRADE al 09/12/2013 **km 3.711,514**

1.2.3 Strumenti di programmazione socio-economica

- **Relazione Previsionale e Programmatica al bilancio annuale 2015**
- **Programma Provinciale Unitario dei trasporti pubblici locali 2007 – 2009**
Approvato con D.C.P. n. 16 del 4/06/2007, il programma risulta attualmente scaduto; è stato approvato con DGR 18-6536 del 22/10/2013 il Programma Triennale dei Servizi di Trasporto 2013-2015, a seguito del quale la Provincia non ha adottato il nuovo Programma Provinciale Unitario dei Trasporti Pubblici Locali.
- **Programma triennale delle opere pubbliche 2015-2017 – Annualità 2015**

1.2.4 Strumenti di pianificazione territoriale

- **Piano Territoriale Provinciale**
Approvato con D.C.P. n. 52 del 5/09/2005 e con Delibera di Consiglio Regionale n. 241-8817 del 24/2/2009. (Rif. Normativi: L.R. 56/77 art. 7);
- **Piano Faunistico Venatorio Provinciale (P.F.V.P.)**
Approvato con D.C.P. n. 34-10 del 30/06/2003 per il periodo 2003/2008, è attualmente in *prorogatio*, unitamente ai regolamenti attuativi, fino all'approvazione da parte della Regione Piemonte del nuovo Piano Faunistico Regionale.

Inoltre, anche se non si tratta propriamente di strumenti di pianificazione territoriale:

- **Programma provinciale di gestione dei rifiuti**, approvato con D.C.P. 142-5/98 (Rif. normativi ex L.R. 59/95 e del D.Lgs 22/97 nel frattempo abrogati. I riferimenti normativi attuali sono il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e la L.R. 24/02 e s.m.i.);

- **Piano di Azione per la riduzione del rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme in materia di qualità dell'aria"** approvato con D.C.P. 6/05 e modificato con D.C.P. 5/07 (Rif. normativi L.R. 43/00 art. 3, D.Lgs 351/99 art. 7).
- **Programma Operativo Provinciale 2011/2013 (POP):**
Approvato con D.G.R. 23-2299 del 04/07/2011 ai sensi della L.R. 17 del 08/07/1999. Il Programma non è stato più finanziato dalla Regione Piemonte a decorrere dall'anno 2014; sono pertanto in corso di completamento i progetti avviati.
- **Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR):**
Approvato con Reg. CE n. 1698 del 20/09/2005, dalla Regione Piemonte con D.G.R. n. 44-7485 del 19/11/2007 e con decisione comunitaria n. 5944 del 28/11/2007. Il PSR è stato concordato, nella fase di programmazione, tra Regione, Province, Comunità Montane e organizzazioni professionali agricole ed è in fase di chiusura, sul territorio provinciale, nelle misure strutturali e agroambientali.

1.3 SERVIZI**1.3.1 Personale****1.3.1.1 Totale personale al 31/12/2014 diviso per categoria**

Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio	N. POSTI VACANTI
DIRIGENTI	13	12	1
D	215	196	19
C	215	200	15
B	256	242	14
A	0	0	0
TOTALE	699	650	49

Dettaglio posti vacanti:

Categoria	Profilo professionale	N. POSTI VACANTI
Dirigente	Dirigente di Direzione	1
D	Funzionario Direttivo Amministrativo	2
D	Funzionario Direttivo Tecnico Agrario	3
D	Funzionario Direttivo Tecnico	2
D	Istruttore Direttivo Amministrativo	5
D	Istruttore Direttivo Tecnico Agrario	1
D	Istruttore Direttivo Tecnico	6
C	Istruttore Amministrativo	5
C	Istruttore Tecnico Agrario	2
C	Istruttore Tecnico	4
C	Istruttore Viabilità	2
C	Istruttore Vigilanza	2
B	Cantoniere Specializzato	4
B	Operaio specializzato	2

B	Cantoniere	6
B	Operaio	1
B	Usciere	1
TOTALE		49

1.3.1.2 Totale personale al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso (31/12/2014)

di ruolo: n. 650

fuori ruolo: n. 0

1.3.1.3 AREA TECNICA

Categoria	PROFILO PROFESSIONALE	N. PERSONALE IN SERVIZIO
Dirigente	Dirigente di Direzione	1
Dirigente	Dirigente di Settore	3
D	Funzionario Direttivo Amministrativo	2
D	Funzionario Direttivo Tecnico	4
D	Geologo	2
D	Istruttore Direttivo Amministrativo	12
D	Istruttore Direttivo Tecnico	27
C	Istruttore Amministrativo	12
C	Istruttore Tecnico	21
C	Istruttore Viabilità	33
B	Cantoniere Specializzato	20
B	Collaboratore amministrativo	7
B	Operaio Specializzato	4
B	Applicato Tecnico	1
B	Autista meccanico	1
B	Cantoniere	113
B	Esecutore Amministrativo	7
B	Esecutore Tecnico	1
B	Operaio	6
TOTALE		277

1.3.1.4 AREA ECONOMICO FINANZIARIA

Categoria	PROFILO PROFESSIONALE	N. PERSONALE IN SERVIZIO
Dirigente	Dirigente di Settore	1
D	Funzionario Direttivo Amministrativo	1
D	Istruttore Direttivo Amministrativo	7
C	Istruttore Amministrativo	8
C	Istruttore Informatico	1
B	Collaboratore Amministrativo	2
B	Tecnico Stamperia Specializzato	1
B	Applicato Tecnico	2
B	Tecnico Stamperia	2
TOTALE		25

1.3.1.5 AREA DI VIGILANZA

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	N. PERSONALE IN SERVIZIO
D	Istruttore Direttivo Servizio Vigilanza	1
D	Istruttore Direttivo Tecnico Agrario	1
C	Agente di vigilanza	10
C	Istruttore di Vigilanza	8
B	Operatore Ittico e Faunistico	1
TOTALE		21

1.3.1.6 AREA STATISTICA *

CATEGORIA	PROFILO PROFESSIONALE	N. PERSONALE IN SERVIZIO
D	Funzionario Direttivo Amministrativo	2
D	Funzionario Direttivo Tecnico Agrario	2
C	Istruttore Amministrativo	4
C	Istruttore Tecnico Agrario	1
B	Esecutore Amministrativo	1
TOTALE		10

*** l'attività di statistica agraria è complementare ad altre attività**

1.3.2 Strutture

TIPOLOGIA	n.	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		n. allievi iscritti anno scolastico 2013/2014	n. allievi iscritti anno scolastico 2014/2015	n. allievi iscritti anno scolastico 2015/2016	n. allievi iscritti anno scolastico 2016/2017
1.3.2.1 - Strutture scolastiche al 31/12/2012	54	24.176	24.660	25.150	25.660
1.3.2.2 - Scuole secondarie tecniche	17	8.830	9.005	9.185	9.370
1.3.2.3 - Scuole secondarie licei	20	9.986	10.187	10.390	10.600
1.3.2.4 - Scuole secondarie professionali	17	5.360	5.468	5.575	5.690
1.3.2.5 - Altre scuole di competenza provinciale	--	--	--	--	--
1.2.3.6 - Mezzi operativi	134				
1.2.3.7 - Veicoli	86				
1.2.3.8 - Centro elaborazione dati	SI				
1.2.3.9 - Personal computer	700				
1.2.3.10 - Altre strutture	--				

1.3.3 Organismi gestionali

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2015	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
1.3.3.1 CONSORZI	2	2	2	2
1.3.3.2 AZIENDE	/	/	/	/
1.3.3.3 ISTITUZIONI	/	/	/	/
1.3.3.4 SOCIETA' DI CAPITALI	6 *	6	6	6
1.3.3.5 CONCESSIONI	/	/	/	/

*In adempimento al disposto dell'art. 1 comma 612 L.190/2014 il Presidente ha considerato strategiche le partecipazioni societarie detenute, alla luce della riforma istituzionale introdotta con L. 56/2014 ed in attesa della chiara definizione della posizione istituzionale della Provincia, fermo restando quanto segue:

- Geac SpA: L'assemblea straordinaria degli azionisti del 30/09/2014 ha abbattuto il capitale sociale, per copertura delle perdite, deliberando contestualmente un'offerta di azioni in

opzione ai soci per la ricostituzione dello stesso, alla quale la Provincia di Cuneo non ha partecipato, fuoriuscendo dalla compagine azionaria della società.

- Cresco scrl: L'Assemblea straordinaria del 26/05/2015, cui la Provincia non ha partecipato, ha approvato la fusione per incorporazione di Cresco scrl nella Fondazione per la Ricerca l'Innovazione e lo Sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese.

Con PEC n. 64784 del 30/06/2015 la Provincia ha esercitato il diritto di recesso da Cresco scrl e con deliberazione consiliare n. 14 del 31/07/2015 ha aderito alla neo costituita Fondazione.

CONSORZI

1.3.3.1.1 Denominazione	Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea in Cuneo e Provincia "D.L.Bianco" <i>Consorzio fra Enti locali, obbligatorio ex L.R. n. 20 del 02/07/2008</i>
1.3.3.1.2 Comuni/Enti associati	n. 143 Provincia di Cuneo, CM Valle Stura, CM Valle Grana e Maira, CM Monviso, CM Alpi del Mare, CM Alta Langa Cebana, CM Alta Langa Bormida Comune di Cuneo, Alba, Argentera, Bagnasco, Bagnolo Piemonte, Baldissero, Barge, Barolo, Bastia Mondovi, Beinette, Benevagienna, Bernezzo, Bonvicino, Borgo S Dalmazzo, Bosia, Bossolasco, Boves, Bra, Brossasco, Busca, Canale, Caraglio, Caramagna Piemonte, Carru, Castelletto Stura, Castellino Tanaro, Catelmagno, Castiglione Falletto, Castino, Cavallermaggiore, Centallo, Ceresole, Cerretto Langhe, Cervasca, Cervere, Ceva, Cherasco, Chiusa Pesio, Clavesana, Cortemilia Cossano belbo, Costigliole Saluzzo, Demonte, Dogliani, Dronero, Entracque, Farigliano, Fossano, Frabosa Soprana, Frassino, Gaiola, Gambaasca, Garessio, Genola, Guarene, La Morra, Lagnasco, Lesegno, Limone Piemonte, Magliano Alfieri, Magliano Alpi, Mango, Manta, Marene, Margarita, Melle, Moiola, Mombasiglio, Monchiero, Mondovi, Monesiglio, Montà, Montaldo, Mondovi, Montanera, Montemale, Monterosso Grana, Moretta, Morozzo, Murazzano, Nucetto, Ormea, Paesana, Pagno, Pamparato, Paroldo, Perletto, Peveragno, Pezzolo Valle Uzzone, Pianfei, Piasco, Piozzo, Pontechianale, Pradleves, Priola, Racconigi, Revello, Rittana, Roaschia, Robilante, Roburent, Rocca de Baldi, Roccaforte Mondovi, Roccasparvera, Roccavione, Rodello, Rossana, Salmour, Saluzzo, Sambuco, Sampeyre, San Michele Mondovi', S Albano Stura, Santo Stefano Belbo, Santo Stefano Roero, Savigliano, Serravalle Langhe, Somano, Sommariva del Bosco, Sommariva Perno, Torre Mondovi, Torre S Giorgio, Trinita, Valdieri, Valgrana, Valloriate, Valmala, Venasca, Vernante, Verzuolo, Vicoforte Vignolo, Villafalletto, Villanova Mondovì, Villar S Costanzo, Vinadio, Vottignasco

1.3.3.1.1 Denominazione	Consorzio CSI - Piemonte
1.3.3.1.2 Comuni/Enti associati	n. 106 Regione Piemonte, Università Torino, Politecnico Torino, Provincia Torino, Comune Torino, Province di: Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli, VCO Comuni di: Alessandria, Ameno, Arona, Arquata Scrivia, Asti, Baverno, Benevagienna, Borgomale, Borgomanero, Boves, Brandizzo, Canale, Cernobbio, Carmagnola, Castellazzo Bormida, Castiglione Torinese, Chivasso, Collegno, Cossato, Cumiana, Cuneo, Feletto, Fossano, Frossasco, Galliate, Grugliasco, Limone Pte, Luserna S Giovanni, Moncalieri, Mondovì, Nichelino, Oleggio Castello, Orta San Giulio, Pianezza, Pinerolo, Pralormo, Racconigi, Rivalta, Rivoli, Saluzzo, Savigliano, Settimo Torinese, Stresa, Tortona, Verbania, Vercelli, Villadeati, Villanova d'Asti, Volpiano, CM Alto Tanaro Cebano Monregalese, CM Valli Orco e Soana, Associazione Comuni Monferrato, ANCI Piemonte, CM Valsesia, CM del Pinerolese, CM Alpi di Mare, CM Alta Langa Astigiana Val Bormida, CM Valli del Monviso, CC Unione Versa Astigiano, CC Valcerrina, Unione del Fossanese, UPP, Uncem, Consorzio Chierese per i Servizi, Unione Comuni Colline di Langa e Barolo, Associazione ASMEL Aziende Ospedaliere: Città della Salute e Scienza To, Universitaria Maggiore della Carità di Novara, Universitaria S. Luigi Orbassano, Santa Croce e Carle, SS Antonio e Biagio e C. Arrigo, Ordine Mauriziano ASL TO 1,2,3,4,5, VC, BI, NO, VCO, CN1, CN2, AL AIPO, ARPA, ARPEA, Agenzia Torino 2006, ARESS, Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario, AFC SpA, SCR Piemonte, Pegaso 03 srl, Università Piemonte Orientale

SOCIETA' DI CAPITALI

1.3.3.4.1 Denominazione	Acquedotto Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A.
1.3.3.4.2 Ente/Socio	n. 22 Provincia di Cuneo Comuni di: Alba, Albaretto Torre, Arguello, Bandissero d'Alba, Barbaresco, Benevello, Bergolo, Castiglione Falletto, Castiglione Tinella, Cissone, Gorzegno, Lequio Berria, Montaldo Roero, Monteu Roero, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone, Santo Stefano Roero, Serralunga d'Alba, Serravalle Langhe, Sinio, Trezzo Tinella

1.3.3.4.1 Denominazione	Azienda Turistica Locale del Cuneese – Valli Alpine e Città d'Arte Soc.Cons. a r.l. <i>La partecipazione risponde ad un obbligo di legge (L.R.75/1996)</i>
1.3.3.4.2 Ente/Socio	n. 83 Provincia di Cuneo; CCIAA Cuneo, Regione Piemonte, CM Alpi del Mare, CM Valle Stura; CM Valli Po, Bronda e Infernotto, Parco Naturale Alta V. Pesio e Tanaro; Parco Naturale Alpi Marittime; Parco del Po Cuneesi, Comuni di: Frabosa Sottana, Cuneo, Barge, Garessio, Ceva, Ormea, Chiusa Pesio, Limone

	<p>Piemonte, Pamparato, Frabosa Soprana, Montaldo Mondovì, Villanova Mondovì, Saluzzo, Moretta, Verzuolo, Cervere Carrù, Mondovì, Niella Tanaro, Revello, Piozzo, Clavesana, Fossano, Roccaforte Mondovì, Entracque, Dronero, Peveragno, Farigliano, Caraglio, Faule, Racconigi, Busca, Manta, Bagnolo Piemonte, Boves, Riffredo, Martiniana Po, Trinità, Benevagienna, Valdieri, Magliano Alpi, Vernante, Vinadio, Montezemolo, Acceglio, Morozzo, Vicoforte, Lagnasco, Roburent, Borgo S Dalmazzo, Torre S Giorgio</p> <p>Consorzio Le Alpi di Mondovì, Ente Manifestazioni, Occeili Agrinatura srl, Conitours, Val B end B, UIC, Comboscuro Centre Prouvencal, Associazione Comercianti ed Esercenti, CCIAA Cuneo, Cori srl, GIS Cuneo, Coldiretti, Associazione Albergatori, Tavolera srl, Le Terre dei Savoia scarl, Polo Grafico SpA, Alfiere snc, Autolinee Sav, TLT SpA, Riserva di pesca Valle Pesio, Residence Lomone, Chambra Economica Europeca des Pais d'OC, Interscambi Terranostra</p>
--	--

1.3.3.4.1 Denominazione	Mercato Ingrosso Alimentare Cuneo – M.I.A.C. Soc.Cons.per azioni
1.3.3.4.2 Ente/Socio	n. 17 Comune di Cuneo, Provincia di Cuneo, Camera di Commercio di Cuneo, Finpiemonte Partecipazioni SpA, Fondazione CRC, Unione Industriale Cuneo, Piemonte Asprofrut, APA, Coldiretti, CIA, Unione Prov. Agricoltori, Associaz. Comercianti ed Esercenti, Confartigianato, Fincos, Martino SpA, Porta Rossa SpA, Lubatti Bruno.

1.3.3.4.1 Denominazione	Ente Turismo Alba, Bra, Langhe e Roero soc. cons. a r.l. <i>La partecipazione risponde ad un obbligo di legge (L.R.75/1996)</i>
1.3.3.4.2 Ente/Socio	n. 102 Provincia di Cuneo; CM Alta Langa; Comunità Montana Valli Bormida e Uzzone; CCIAA Cuneo; Regione Piemonte, Comuni di: Alba, Baldissero, Barbaresco, Bergolo, Bossolasco, Bra, Canale Castagnito, Castellinaldo, Castiglione Falletto, Castiglione Tinella, Ceresole, Cerretto Langhe, Cherasco, Cissone, Corneliano, Cortemilia, Cossano Belbo, Diano d'Alba, Dogliani, Govone, Grinzane Cavour, Guarene, La Morra, Magliano Alfieri, Montà, Montaldo Roero, Monteu Roero, Monticello d'Alba, Neive, Neviglie, Novello, Paroldo, Pezzolo Valle Uzzone, Piobesi, Pocapaglia, Priocca, Roddi, Roddino, Santo Stefano Belbo, Santa Vittoria d'Alba, S.Stefano Roero, Serralunga d'Alba, Serravalle, Sinio, Somano, Sommariva Bosco, Sommariva Perno, Vezza d'Alba, Monforte, Treiso, Murazzano, Belvedere Langhe, Barolo, Mango, Narzole, Saliceto, Trezzo Tinella, Verduno Ascom Fidi, Itinera Servizi Turistici, Consorzio Tutela Barolo Barbaresco, Le Terre dei Savoia scarl, Bra Banca, CR Bra, Associazione Albergatori, Enoteca Cavour, Cantina Terre del Barolo, CNA Cuneo, Interscambi Terranostra, Unione Produttori Vini Albesi, Ente Fiera Tartufo Bianco d'Alba, Servizi ACA srl, Tartufi Morra srl, Coldiretti, Consorzio Macellai Braidesi, Hotel Castello Santa Vittoria, Confartigianato, Uniart snc, Gruppo Torinese Trasporti SpA, Consorzio Turistico Langhe Monferrato Roero, Famija Albeisa, Blupiemonte srl, I viaggi del Tartufo sas, SIPI srl, Ascom servizi srl, Flli Giacosa snc, Ordine dei Cavalieri S Michele del Roero, Cristino Maria Nella, Enoteca Regionale Barbaresco, Turismo in Langa, Enoteca Regionale Barolo, Slow Food Promozione srl, Enoteca Regionale Roero, Incontri sotto le Torri, Enoteca Regionale Colline del Moscato, UI Cuneo, Piedmont Service snc

1.3.3.4.1 Denominazione	Agenzia di Pollenzo S.p.A.
1.3.3.4.2 Ente/Socio	n. 377 Provincia di Cuneo, Ministero politiche agricole alimentari e forestali, comuni di: Alba, Bra, Cervere, La Morra, Pamparato, Verduno, Torino Finpiemonte SpA, Associazione commercianti albesi, Associazione imprese commercio e terziario, BCC Alba Langhe Roero, BP Novara, BRE banca, Unicredit Merchant, CR Bra, CR Fossano, Intesa San Paolo, 358 privati

1.3.3.4.1 Denominazione	Finpiemonte S.p.A.
1.3.3.4.2 Ente/Socio	n. 14 Regione Piemonte, C.C.I.A.A. Torino, Comune di Torino, Provincia di Torino Comune di Asti, Provincia di Asti, C.C.I.A.A. di Biella, C.C.I.A.A. di Vercelli, Provincia di Cuneo, C.C.I.A.A. di Alessandria, C.C.I.A.A. del Verbano Cusio Ossola, C.C.I.A.A. di Cuneo, C.C.I.A.A. di Novara, C.C.I.A.A. di Asti

1.3.3.6.1 – Altro --

1.3.4 Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata

1.3.4.1 Accordi di Programma

- Oggetto: Accordo di programma di definizione programmatica ed attuazione operativa dell'iniziativa avente per oggetto la realizzazione di un programma di interventi per lo sviluppo del complesso turistico e termale di Valdieri, delle acque minerali, dello sviluppo energetico e sostenibile ai sensi dell'art. 34 del d. lgs. n. 267 del 18.08.2000**

Altri soggetti partecipanti: Regione Piemonte Comunità Montana delle Valli Gesso e Vermenagna
Comune di Valdieri

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Data di sottoscrizione: 01/06/2009

Durata: 10 anni

- Oggetto: Realizzazione del collegamento fra la viabilità ordinaria ed il punto di accesso al nuovo ospedale di Alba – Bra nel Comune di Verduno**

Altri soggetti partecipanti: Regione Piemonte, Comune di Verduno e ASL CN2

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Data di sottoscrizione: 31/12/2009

Durata: fine lavori

- Oggetto: Accordo di programma per la realizzazione, lungo la S.P. 29 della Provincia di Cuneo, del collegamento Cardè- Villafranca con circonvallazione all'abitato di Cardè e l'adeguamento della S.P. 139 della Provincia di Torino nel tratto Villafranca-Airasca.**

Altri soggetti partecipanti: Regione Piemonte, Provincia di Torino.

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Data di sottoscrizione: 05/12/2012
Durata: 31/12/2015

- 4. Oggetto: Realizzazione del collegamento stradale tra la SP 661 “delle Langhe” e la SP 12 “Fondovalle Tanaro” in variante all’abitato di Cherasco, in attuazione dell’Intesa Istituzionale**
Altri soggetti partecipanti: Comune di Cherasco e Regione Piemonte
Impegni di mezzi finanziari: € 2.500.000,00
Data di sottoscrizione: 28/01/2008
Durata: 31/12/2015
- 5. Oggetto: Accordo di programma in materia di edilizia scolastica - Modifiche ed integrazioni**
Accordo di programma avente per oggetto la sistemazione definitiva dell'edificio della ex Caserma Govone per ospitarvi la sede del Liceo Scientifico "L. Cocito" e del Liceo Artistico "Pinot Gallizio". Regolante anche il completamento degli interventi finalizzati al recupero degli edifici sede dell'Istituto Tecnico Agrario "Umberto I"
Altri soggetti partecipanti: Comune di Alba
Impegni di mezzi finanziari: 136000+227000+adeguamento sismico+ultimazione lavori Ist. "Umberto I"
Data di sottoscrizione: 27/03/2012 prorogata
Durata: 31/12/2016
- 6. Oggetto: Accordo ai sensi dell'art. 12 del regolamento (CE) n. 1828/2006) tra la Direzione "Istruzione-Formazione Professionale-Lavoro", in qualità di Autorità di Gestione del programma operativo regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per il periodo 2007/2013 - obiettivo "Competitività regionale e occupazione, e le Province, in qualità di Organismi Intermedi**
Altri soggetti partecipanti: Regione Piemonte, Province di Alessandria, Asti, Biella, Novara, Torino, Vercelli, Verbano Cusio Ossola
Impegni di mezzi finanziari:
Data di sottoscrizione: 23/12/2008
Durata: 31/07/2016
- 7. Accordo per lo svolgimento di servizi pubblici in campo stradale di interesse provinciale e comunale ai sensi dell’art. 15 della L. 241/1990 s.m.i. e della D.C.P. n. 8 del 27.04.2015 SP 58 tronco: fondovalle Tanaro-Novello – lavori di realizzazione di opere di sostegno provvisori (scogliera in massi litici) e di altre opere per l’apertura del relativo tronco di strada provinciale**
Altri soggetti partecipanti: Comune di Novello
Impegni di mezzi finanziari:
Data di sottoscrizione: 10/08/2015
Durata: fine lavori
- 8. Accordo per lo svolgimento di servizi pubblici in campo stradale di interesse provinciale e comunale ai sensi dell’art. 15 della L. 241/1990 s.m.i. e della D.C.P. n. 8 del 27.04.2015 intervento per il completamento dei lavori di messa in sicurezza della rotatoria stradale posta lungo la strada provinciale n. 7 in località Pollenzo del Comune di Bra e dei relativi attraversamenti pedonali, mediante la sistemazione delle aiuole spartitraffico**
Altri soggetti partecipanti: Comune di Bra
Impegni di mezzi finanziari:
Data di sottoscrizione: in fase di sottoscrizione
Durata: fine lavori (180 giorni dalla sottoscrizione)

9. Accordo ex art. 15 della L. 7 agosto 1990 n. 241 tra Regione Piemonte e province piemontesi per l'avvio delle attività di formazione e orientamento per l'anno formativo 2015/2016

Altri soggetti partecipanti: Regione Piemonte, Province di Alessandria, Asti, Biella, Vercelli, Novara, Verbano Cusio Ossola

Impegni di mezzi finanziari:

Data di sottoscrizione: 15/04/2015

Durata: ultimazione attività e servizi di formazione professionale e orientamento per l'anno formativo 2015/2016.

10. 2° modifica dell'accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs 267/2000 per la realizzazione dell'iniziativa denominata "la cittadella delle bocce" in attuazione dell'intesa istituzionale di programma sottoscritta in data 13/10/2006

Altri soggetti partecipanti: Regione Piemonte, città di Dronero

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Data di sottoscrizione: 14/05/2014

Durata: 31/12/2016

1.3.4.2 --

1.3.4.3 Altri Strumenti di Programmazione Negoziata

Convenzioni

1. Oggetto: Convenzione per la progettazione e realizzazione degli interventi viari complementari alla Variante esterna dell'abitato di Sommariva Bosco nell'ambito del "Nodo di Bra. Tratto Bra - Sommariva Bosco"

Altri soggetti partecipanti: Società di Committenza Regione Piemonte S.p. A.

Impegni di mezzi finanziari:

Data di sottoscrizione: 07/03/2012

Durata: 06/03/2017

2. Oggetto: Convenzione per l'accesso al sistema telematico dell'Agenzia del Territorio per la consultazione delle banche dati ipotecaria e catastale (SISTER)

Altri soggetti partecipanti: Agenzia del Territorio

Impegni di mezzi finanziari: 30 € annui ad utente autorizzato oltre a diritti di segreteria per un costo medio annuo di 580,00 €

Data di sottoscrizione: 23/11/2007

Durata: triennale rinnovabile

3. Oggetto: Convenzione per la disciplina dei rapporti tra le Parti, al fine di regolare le modalità di accesso ai rispettivi dati, in attuazione di quanto previsto dalla vigente normativa in materia ed in conformità ai principi stabiliti dal Codice e dagli standard di sicurezza informatica (SIATEL)

Altri soggetti partecipanti: Agenzia delle Entrate

Impegni di mezzi finanziari: nessuno

Data di sottoscrizione: 09/05/2011

Durata: 08/05/2016

4. Oggetto: Convenzione per lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità ai sensi degli artt. 54 del D.Lvo 28 agosto 2000, n. 274 e 2 del decreto ministeriale 206 marzo 2001

Altri soggetti partecipanti: Tribunale di Cuneo

Impegni di mezzi finanziari:

Data di sottoscrizione: 01/12/2014

Durata: 30/11/2016

- 5. Oggetto: Interventi urgenti finalizzati alla messa in sicurezza ed alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali sul fabbricato di Piazza IV Novembre 5 a Mondovì, sede del liceo classico "Govone", dell'Istituto professionale Alberghiero "Giolitti" e del liceo scientifico "G. Vasco"**
Altri soggetti partecipanti: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Impegni di mezzi finanziari: 650.000
Data di sottoscrizione: 22/09/2011
Durata: fine lavori
- 6. Oggetto: Interventi urgenti finalizzati alla messa in sicurezza ed alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali sul fabbricato di Piazza IV Novembre 4 a Mondovì, sede del liceo scientifico "G. Vasco"**
Altri soggetti partecipanti: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Impegni di mezzi finanziari: 300.000
Data di sottoscrizione: 22/09/2011
Durata: fine lavori
- 7. Oggetto: Interventi urgenti finalizzati alla messa in sicurezza ed alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali sul fabbricato di via delle Scuole 23 a Mondovì, succursale del liceo scientifico "G. Vasco"**
Altri soggetti partecipanti: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Impegni di mezzi finanziari: 275.000
Data di sottoscrizione: 22/09/2011
Durata: fine lavori
- 8. Oggetto: Interventi urgenti finalizzati alla messa in sicurezza ed alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali sul fabbricato di via delle Scuole 23 a Mondovì, succursale del liceo delle scienze sociali "Rosa Govone"**
Altri soggetti partecipanti: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Impegni di mezzi finanziari: 200.000
Data di sottoscrizione: 22/09/2011
Durata: fine lavori
- 9. Oggetto: Convenzione per l'utilizzo saltuario di autovetture in dotazione della Provincia di Cuneo**
Altri soggetti partecipanti: Autorità d'ambito n. 4 cuneese
Impegni di mezzi finanziari:
Data di sottoscrizione: 24/03/2015
Durata: indeterminata
- 10. Convenzione per la realizzazione del progetto integrato "Il Gioco del pallone elastico nelle Langhe da tradizione storica a realtà di sviluppo" tra la Provincia di Cuneo, la Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana, il Comune di Montezemolo**
Altri soggetti partecipanti: Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana, Comune di Montezemolo
Impegni di mezzi finanziari: 77.469,00

Data di sottoscrizione: 03/11/2003

Durata: termine ammortamento mutuo decennale (previsione 2017)

11. Convenzione regolante i rapporti fra gli enti locali ricadenti nell' ambito territoriale ottimale n. 4 cuneese per l'organizzazione del servizio idrico integrato ai sensi della legge n. 36/1994 e della legge regionale n. 13/1997

Altri soggetti partecipanti: Comuni e Comunità Montane ricadenti nel territorio provinciale

Impegni di mezzi finanziari:

Data di sottoscrizione: 2001 aggiornata 01/03/2004

Durata: ventennale dalla data di sottoscrizione (2021)

12. Convenzione tra la Provincia di Cuneo, la Regione Piemonte Parco Naturale Alpi Marittime ed il Dr. Ivan Borroni per la cessione di un diritto di superficie e la costituzione di un osservatorio per lo studio, la tutela e la gestione dell'idrofauna in Valdieri

Altri soggetti partecipanti: Regione Piemonte, Parco Naturale Alpi Marittime, Dott. Ivan Borroni

Impegni di mezzi finanziari:

Data di sottoscrizione: 2001 aggiornata 10/04/2003

Durata: 09/04/2023

13. Convenzione tra la Provincia di Torino e la Provincia di Cuneo per l'organizzazione e lo svolgimento degli esami in base a livelli sovraprovinciali di aggregazione territoriale per l'accertamento idoneità prof.le attività consulenza pratiche auto, insegnanti e istruttori scuola guida e responsabili tecnico operazioni revisione veicoli a motore

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Torino

Impegni di mezzi finanziari:

Data di sottoscrizione: 12/01/2011

Durata: 11/01/2015

14. Convenzione tra la Provincia di Torino e la Provincia di Cuneo per l'organizzazione e lo svolgimento degli esami di accertamento idoneità prof.le autotrasporto merci e viaggiatori

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Torino

Impegni di mezzi finanziari:

Data di sottoscrizione: 03/05/2010

Durata: 11/01/2015

15. Convenzione tra Agenzia Regionale Piemontese per le erogazioni in agricoltura - ARPEA e Provincia di Cuneo, per la gestione delle domande di pagamento nell'ambito del piano di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte

Altri soggetti partecipanti: Provincia di Torino

Impegni di mezzi finanziari:

Data di sottoscrizione: 21/04/2008

Durata: prorogata fino al 31/12/2015

16. Interventi ammessi ai contributi del Quarto e Quinto Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (bando pubblicato sul B.U.R. n. 40 del 03.10.2013) - Convenzione

Altri soggetti partecipanti: Regione Piemonte (fondi trasferiti dal ministero competente)

Impegni di mezzi finanziari: 266.750

Data di sottoscrizione: 29/09/2014

Durata: 21/03/2017

Protocolli d'Intesa

- **Oggetto: Protocollo d'intesa per la condivisione di percorsi comuni nell'erogazione dei servizi di orientamento-tutoraggio per l'inserimento/reinserimento lavorativo e per porre in essere un sistema informativo di supporto comune ("la Granda in rete")**
Altri soggetti partecipanti: Azienda Sanitaria Locale CN2 Alba Bra
Impegni di mezzi finanziari: nessuno
Data di sottoscrizione: 02/12/2011
Durata: 5 anni

- **Oggetto: Protocollo d'intesa per la condivisione di percorsi comuni nell'erogazione dei servizi di orientamento-tutoraggio per l'inserimento/reinserimento lavorativo e per porre in essere un sistema informativo di supporto comune ("la Granda in rete")**
Altri soggetti partecipanti: Azienda Sanitaria Locale CN1
Impegni di mezzi finanziari: nessuno
Data di sottoscrizione: 27/07/2011
Durata: 5 anni

- **Oggetto: Protocollo d'intesa per la costituzione a tempo indeterminato della "Commissione Calcestruzzo Insieme per Opere Durevoli"**
Altri soggetti partecipanti: Regione Piemonte; Confindustria Cuneo Sezione Costruttori Edili - ANCE Cuneo; Confartigianato Imprese Cuneo Associazione Artigiani della Provincia di Cuneo; Associazione Tecnico Economica del Calcestruzzo preconfezionato - ATECAP; Ordine degli ingegneri della provincia di Cuneo; Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della provincia di Cuneo; Collegio dei Geometri e Geometri laureati di Mondovì; Ente Scuola Edile di Cuneo
Impegni di mezzi finanziari: nessuno
Data di sottoscrizione: 15/06/2012
Durata: indeterminata

- **Oggetto: Protocollo d'intesa tra il Ministero della Giustizia dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria Casa Circondariale di Cuneo e gli Enti Aderenti**
Altri soggetti partecipanti: Casa Circondariale di Cuneo; Comune di Borgo San Dalmazzo; Comune di Busca; Comune di Centallo; Comune di Cuneo; Comune di Montanera; Comune di Morozzo; Istituto Tecnico Agrario "Virginio"
Impegni di mezzi finanziari: non quantificati in convenzione
Data di sottoscrizione: 06/12/2011
Durata:

1.3.5. Funzioni esercitate su delega¹

1.3.5.1 Funzioni e servizi delegati dallo Stato

1) SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

- **Industria**

Riferimenti normativi: D.Lgs. 112/98

Funzioni o servizi: in particolare **alle province**, funzioni amm.ve relative alla produzione di mangimi.

2) TERRITORIO, AMBIENTE E INFRASTRUTTURE

- **Protezione civile**

Riferimenti normativi: L. 225/92, D.Lgs. 112/98, D.L.59/12

Funzioni o servizi: in particolare **alle province**, adozione ed attuazione del programma provinciale di previsione e prevenzione dei rischi e predisposizione del piano di emergenza provinciale; organizzazione dei servizi di protezione civile (Comitato provinciale di protezione civile - Unità di Crisi provinciale); istituzione dei Centri Operativi Misti (COM) per la gestione decentrata dell'emergenza; direzione e coordinamento delle attività susseguenti al verificarsi di eventi calamitosi di tipo "B"

3) SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA'

- **Servizi sociali**

Riferimenti normativi: D.Lgs. 112/98, L. 328/00

Funzioni o servizi: in generale agli enti locali, tutte le funzioni e i compiti non espressamente mantenuti dallo Stato. Partecipazione alla programmazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

4) POLIZIA AMMINISTRATIVA LOCALE

- **Polizia amministrativa locale e regime autorizzatorio**

Riferimenti normativi: D.Lgs. 112/98

Funzioni o servizi: in generale agli enti locali, tutte le funzioni e i compiti nelle materie trasferite o attribuite, salvo le riserve allo Stato; in particolare **alle province** nomina a guardia giurata degli agenti venatori e delle guardie volontarie, nomina di agenti giurati alla sorveglianza sulla pesca, rilascio autorizzazioni gare autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori.

1.3.5.2 Funzioni e servizi delegati dalla Regione

1) SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA' PRODUTTIVE

- **Artigianato e industria**

Riferimenti normativi: L. R. 44/00

Funzioni o servizi: partecipazione nella definizione della programmazione regionale in materia di aree attrezzate artigianali e per attività produttive e individuazione delle lavorazioni di artigianato artistico, concessioni di benefici alle imprese.

¹ Per maggior chiarezza ed efficacia si riportano tutte le funzioni conferite a seguito del processo di decentramento di servizi avvenuto negli ultimi anni, nonostante nella maggior parte non si tratti propriamente di funzioni delegate.

- **Miniere, risorse geotermiche, cave e torbiere**²
Riferimenti normativi: L. R. 44/00
Funzioni o servizi: polizia mineraria in materia di cave e torbiere, acque minerali e termali, predisposizione dei piani di settore dell'attività estrattiva, istituzione conferenza dei servizi.

- **Agricoltura e sviluppo rurale, caccia e pesca**²
Riferimenti normativi: L.R. 13/99, L.R. 17/99, L.R. 21/99, L.R. 29/2008, L.R. 6/2013
Funzioni o servizi: compiti in materia di agricoltura biologica; esercizio delle funzioni generali di programmazione e regolazione in materia di agricoltura, sviluppo rurale attraverso i Programmi Operativi Provinciali; gestione di tutte le misure di competenza del P.S.R. 2007/2013; espressione di pareri in materia di bonifica e irrigazione; proposta di individuazione dei distretti rurali e agroalimentari di qualità; compiti specifici relativi all'attuazione di misure di emergenza per la prevenzione e l'eradicazione di fitopatie ed infestazioni parassitarie.

- **Antisofisticazione vinicola**²
Riferimenti normativi: L.R. 39/80, L.R. n. 9/11
Funzioni o servizi: servizio di vigilanza contro la sofisticazione dei vini e contenzioso in materia di frodi sulla produzione e il commercio di prodotti vinicoli

- **Raccolta tartufi e attività promozionale**
Riferimenti normativi: L.R. 16/08
Funzioni o servizi: disciplina della raccolta tartufi sul territorio provinciale, compreso il rilascio dei tesserini di abilitazione alla raccolta e l'ordinamento dei consorzi, e attività promozionale. Erogazione contributi in favore dei proprietari di piante tartufigene finalizzato alla conservazione del patrimonio tartufigeno.

2) AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E PROTEZIONE CIVILE

- **Protezione civile, prevenzione e previsione dei rischi naturali**
Riferimenti normativi: L.R. 44/00, L.R. 07/03
Funzioni o servizi: adozione e attuazione dei programmi provinciali, attuazione di interventi urgenti, interventi per l'organizzazione e l'impiego del volontariato di protezione civile, concorso nella gestione degli eventi che, in funzione delle loro caratteristiche ed estensione, richiedono il coordinamento della Regione o del Dipartimento nazionale di protezione civile, gestione del sistema di allertamento.

- **Vincolo idrogeologico**³
Riferimenti normativi: L.R. 44/00
Funzioni o servizi: rilascio di autorizzazioni alla trasformazione e modificazione d'uso del suolo in aree soggette a vincolo idrogeologico non riservate alla Regione e non trasferiti ai comuni.

- **Energia**³
Riferimenti normativi: L.R. 31/00, L.R. 44/00, L.R. 23/2002
Funzioni o servizi: definizione di apposite linee guida per prevenzione e lotta all'inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche; organizzazione di un sistema informativo coordinato e condiviso con tutti gli Enti territoriali; redazione ed adozione dei programmi di intervento per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico.

² In base al D.D.L. regionale trattasi di funzioni che saranno riallocate in capo alla Regione

³ In base al D.D.L. regionale trattasi di funzioni che saranno riallocate in capo alla Regione

3) FORMAZIONE PROFESSIONALE

- **Formazione professionale**³

Riferimenti normativi: L.R. 63/95, L.R. 44/00

Funzioni o servizi: partecipazione alla programmazione, gestione delle attività formative, istituzione delle commissioni esaminatrici per l'attribuzione di qualifiche o titoli e rilascio degli attestati, vigilanza sui corsi, compiti nei confronti degli istituti prof.li, coordinamento delle attività di orientamento all'istruzione, lavoro e formazione professionale.

4) POLIZIA AMMINISTRATIVA LOCALE

- **Polizia amministrativa locale**

Riferimenti normativi: L.R. 44/00

Funzioni o servizi: funzioni e compiti di polizia amministrativa in tutte le materie conferite.

5) TURISMO, ACQUE MINERALI E TERMALI

- **Turismo, agenzie di viaggio e professioni turistiche**

- Riferimenti normativi: L.R. 12/87, L.R. 44/00³, L.R. 33/01

Funzioni o servizi: elaborazione programma turistico provinciale, rilevazione e tenuta dei dati statistici sul movimento turistico; rilevazione e tenuta dei dati statistici e amministrativi sulle strutture, le attività e i servizi turistici, compresa la tenuta di albi ed elenchi, nulla osta all'istituzione degli IAT, approvazione corsi, iscrizione negli elenchi provinciali, rilascio attestato per l'esercizio delle professioni turistiche.

- Riferimenti normativi: L.R. 15/88

Funzioni o servizi: nomina commissione per accertamento requisiti professionali direttore tecnico agenzia di viaggio e tenuta elenco

- Riferimenti normativi: L.R. 75/96⁴, L.R. 28/99

Funzioni o servizi: riconoscimento di comune turistico, costituzione, vigilanza e coordinamento ATL, attività di accoglienza e valorizzazione turistica

- Riferimenti normativi: L.R. 36/00

Funzioni o servizi: iscrizione albo delle associazioni turistiche pro loco

- **Acque minerali e termali**

Riferimenti normativi: L.R. 44/00

Funzioni o servizi: rilascio delle concessioni minerarie e dei permessi di ricerca, vigilanza mineraria sui lavori di ricerca, applicazione delle sanzioni, polizia mineraria.

Trasferimenti di mezzi finanziari: nessuno

Unità di personale trasferito: nessuna

6) SERVIZI ALLA PERSONA E ALLA COMUNITA'

- **Interventi sulle politiche sociali e sul volontariato**⁴

Riferimenti normativi: L.R. 18/94, L.R. 38/94, L.R.1/04, L.R.7/06

Funzioni o servizi: funzioni generali di programmazione, raccolta, elaborazione e diffusione dati, competenze in materia di cooperative sociali ed erogazione contributi, formazione operatori dei servizi sociali ed erogazione dei relativi finanziamenti, elaborazione piano finanziamento asili nido comunali, funzionamento ufficio provinciale di pubblica tutela, competenze in materia di aziende pubbliche di servizi alla persona e nomina dei membri dei consigli di amministrazione,

⁴ In base al D.D.L. regionale trattasi di funzioni che saranno riallocate in capo alla Regione

vigilanza sugli organi e sull'attività amministrativa delle IPAB, tenuta del registro provinciale delle organizzazioni di volontariato, vigilanza su organi e attività amministrativa, bando per l'erogazione di contributi ad associazioni di volontariato; competenze in materia di associazioni di promozione sociale.

- **Beni, attività culturali e spettacolo**⁴

Riferimenti normativi: L.R. 44/00, L. R. 5/01

Funzioni o servizi: compiti amm.vi relativi alla promozione dello sviluppo culturale (musei, biblioteche ecc, attività espositive e arti visive), censimento, riordino, conservazione e gestione dei beni culturali, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico, programmazione degli interventi di interesse locale.

- **Politiche giovanili**

Riferimenti normativi: L.R. 44/00, L. R. 5/01

Funzioni o servizi: d'intesa con gli enti locali, predisposizione di piani di intervento, collaborazione con l'Osservatorio permanente, gestione degli interventi.

- **Centri per l'impiego e mercato del lavoro**⁵

Riferimenti normativi: L.R. 34/08

Funzioni o servizi: partecipazione alla elaborazione del programma triennale delle politiche del lavoro, predisposizione ed approvazione dei piani provinciali degli interventi, organizzazione e gestione delle attività concernenti le politiche attive del lavoro, istituzione e gestione dei centri per l'impiego e dei connessi servizi finalizzati all'incontro tra domanda e offerta di lavoro, collocamento mirato dei disabili.

1.3.5.3 Valutazioni in ordine alla congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

Il giudizio sulle risorse attribuite all'Ente in relazione all'insieme delle funzioni delegate o conferite è stato nel tempo di inadeguatezza ai fini di un soddisfacente svolgimento dei compiti connessi, specie per alcune funzioni conferite dalla Regione Piemonte.

Oggi, lo scenario delle funzioni che si troverà a svolgere la Provincia è in continuo divenire ed è pesantemente incerto soprattutto sul piano finanziario, stante la riforma ancora in atto introdotta dalla legge 56/2014, a cui non ha ancora fatto seguito la modifica normativa a livello regionale.

⁵ In base al D.D.L. regionale trattasi di funzioni che saranno riallocate in capo alla Regione

1.4 - ECONOMIA INSEDIATA

I dati economici relativi all'anno 2014, l'ultimo disponibile, vengono riassunti in dieci indicatori principali, oggetto di approfondimento nelle pagine successive.

LA PROVINCIA DI CUNEO IN CIFRE

INDICATORI	CUNEO	PIEMONTE
<i>Valore aggiunto per abitante (Italia = 100)</i>	110,7	108,0
<i>Imprese registrate</i>	n. 70.070	n. 447.035
<i>Imprese femminili</i>	n. 15.896	n. 98.725
<i>Imprese giovanili</i>	n. 6.910	n. 45.305
<i>Imprese straniere</i>	n. 3.840	n. 39.442
<i>Tasso di sopravvivenza imprese a 3 anni (imprese iscritte nel 2011)</i>	64,3%	61,6%
<i>Tasso di disoccupazione</i>	5,3%	11,3%
<i>Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)</i>	17,4%	42,2%
<i>Tasso di occupazione</i>	67,10%	62,40%
<i>Esportazioni</i>	€ 7.002 mln	€ 42.755 mln

Fonte: "Rapporto Cuneo 2015" - Camera di Commercio di Cuneo.

Il **Prodotto Interno Lordo** (PIL) rappresenta una delle misure statistiche più comunemente utilizzate per la misurazione del benessere del Paese. Cuneo è tra le province con il più elevato livello di ricchezza pro-capite: nel 2014 il valore aggiunto pro-capite è risultato, infatti, pari a 26.506,2 euro, a fronte dei 25.792,4 della media piemontese; si registra però una lieve flessione rispetto al 2013.

I dati del 2014 riguardanti il mercato del lavoro provinciale sono estremamente confortanti, nonostante la perdurante crisi, che manifesta oggi i primi segni di indebolimento,

Il **tasso di occupazione** è del 67,1%. Il **tasso di disoccupazione** scende al 5,3%, il più basso tra le province piemontesi, pur restando superiore a quello ante 2010 (3,5% in media, livello quasi fisiologico). Ancora preoccupante la **disoccupazione giovanile**.

Scendono le ore di cassa integrazione ordinaria (2.671.432 ore - 56,1%) ma aumentano quelle della cassa integrazione straordinaria (+12,4%).

Cuneo si conferma pertanto la provincia piemontese con le più alte performance a tutela dell'occupazione e ai primi posti in Italia.

Per quanto riguarda il **tessuto imprenditoriale**, il 2014 ha registrato per la provincia di Cuneo una lieve contrazione (70.070 iscritte al Registro delle imprese contro le 71.694 del 2013), in controtendenza rispetto al dato nazionale.

Nel settore dell'agricoltura, Cuneo si rivela la provincia a maggior vocazione agricola in Piemonte. Con 20.765 imprese agricole al 31.12.2014, la provincia Granda registra un'incidenza percentuale sul

totale imprenditoriale che sfiora il 30%, nonostante la lenta e progressiva flessione che negli ultimi cinque anni ha visto ridursi di 2.394 le imprese iscritte (- 10,34%).

La quasi totalità delle imprese è in forma di ditta individuale (18.608, pari all' 89.6%) anche se continua a consolidarsi un maggior dinamismo, registrato negli ultimi anni, verso forme societarie quali le società di persone (1.893, +3,73% rispetto al 2012), le società di capitali (invariate rispetto al 2012) e le altre forme giuridiche (164, + 5,81% rispetto al 2012).

Molti i prodotti di eccellenza del settore primario cuneese e tra questi l'ampio ventaglio di prodotti agroalimentari certificati, tra cui 8 DOP, 4 IGP, 10 vini DOC e 7 DOCG, cui si aggiungono 141 PAT.

Continua la situazione di criticità per il settore edile, con una diminuzione delle imprese registrate rispetto al 2013 del -5.06%, (di cui imprese artigiane -6,44%). Dato preoccupante che impone l'attenzione degli attori del territorio.

Tiene il settore turistico. In controtendenza rispetto al dato nazionale, il Piemonte nel 2014 ha continuato a crescere in volumi di flussi turistici. La provincia di Cuneo conferma questo trend positivo con circa 586.469 arrivi (+ 3% sul 2013) e 1.645.947 di presenze (+2,17% su base annua).

Molto positivo il **saldo della bilancia commerciale**: +7.6% di esportazioni e +5,4% di importazioni. Il commercio con l'estero si configura perciò come un driver fondamentale, il vero motore di sviluppo dell'economia cuneese.

Sezione II

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti di competenza)	Esercizio anno 2013 (accertamenti di competenza)	Esercizio in corso 2014 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2015	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	3	3	3	4	5	6	
• Tributarie	45.782.820,32	47.250.769,51	42.941.111,35	49.449.000,00			15,16
• Contributi e trasferimenti correnti	68.663.345,66	55.754.636,11	50.267.674,74	46.342.000,00			-13,78
• Extratributarie	8.451.401,34	4.852.273,40	5.011.092,06	5.284.000,00			5,45
TOTALE ENTRATE CORRENTI	122.897.567,32	107.857.679,02	98.219.878,15	101.075.000,00			2,91
• Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	1.317.000,00	70.470,36	1.042.986,78	106.690,68			-89,77
• Fondo Pluriennale vincolato (parte corrente)	-	-	-	370.320,33			100,00
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	124.214.567,32	107.928.149,38	99.262.864,93	101.552.011,01			2,31

(continua)

2.1 FONTI DI FINANZIAMENTO**2.1.1 Quadro Riassuntivo (continua)**

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti di competenza)	Esercizio anno 2013 (accertamenti di competenza)	Esercizio in corso 2014 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2015	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	3	3	3	4	5	6	
• Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	14.992.544,47	4.744.262,16	18.622.639,97	2.244.259,11			-87,95
• Accensione mutui passivi	496.892,15	-	61.817,14	200.000,00			223,53
• Altre accensioni prestiti	-	-	-	-			-
• Avanzo di amministrazione applicato per:							
– fondo ammortamento	-						
– finanziamento investimenti	-	-	2.833.576,62	4.036.588,45			42,46
• Fondo Pluriennale vincolato (parte c/capitale))	-	-	-	18.064.286,61			100,00
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	15.489.436,62	4.744.262,16	21.518.033,73	24.545.134,17			14,07
• Riscossione di crediti	-	-	-	-			-
• Anticipazioni di cassa	-	-	-	-			-
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	-	-	-	-			-
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	139.704.003,94	112.672.411,54	120.780.898,66	126.097.145,18			4,40

2.2 ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 Entrate tributarie

2.2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2012 (accertamenti di competenza)	Esercizio anno 2013 (accertamenti di competenza)	Esercizio in corso 2014 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2015	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	3	3	3	4	5	6	
Imposte	45.196.794,08	46.744.504,91	42.372.823,77	48.649.000,00			14,81
Tasse	-	-	-	-			-
Tributi speciali ed altre entrate proprie	586.026,24	506.264,60	568.287,58	800.000,00			40,77
TOTALE	45.782.820,32	47.250.769,51	42.941.111,35	49.449.000,00			15,16

2.2.1.2 VALUTAZIONE, PER OGNI TRIBUTO, DEI CESPITI IMPONIBILI, DELLA LORO EVOLUZIONE NEL TEMPO, DEI MEZZI UTILIZZATI PER ACCERTARLI

Categoria 1[^] - Imposte

Con l'esercizio 2012 è entrato a regime il nuovo sistema fiscale provinciale introdotto in modo operativo dal D.Lgs. n. 68 del 6/05/2011.

L'impianto del federalismo provinciale non ha modificato l'allocazione in bilancio delle imposte provinciali fatta eccezione per l'addizionale all'accisa sul consumo di energia elettrica, che, di fatto, è stata soppressa dal 1° gennaio 2012.

Rimangono pertanto presenti alla categoria "imposte" l'imposta sulle assicurazione contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (R.C.A.), l'imposta provinciale di trascrizione (IPT) e il tributo per l'esercizio delle funzioni di igiene e tutela ambientale (TEFA).

Con l'art. 77-bis, comma 30, della Legge n. 133/2008 il legislatore aveva determinato, dall'anno 2009 fino al 2011, la sospensione della capacità di manovra in aumento per gli E.L. delle aliquote dei tributi, delle addizionali, delle aliquote e delle maggiorazioni di aliquote attribuiti.

Tale norma è stata abrogata dall'art. 13, comma 14, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in Legge 22 dicembre 2011, n. 214. Pertanto a decorrere dall'anno 2012 gli E.L. hanno riacquisito il loro potere impositivo nell'ambito dei tributi di competenza.

In dettaglio le imposte in questione hanno avuto nel tempo la seguente evoluzione:

– Imposta provinciale di trascrizione (I.P.T.)

Il D.Lgs. n. 446/97 e s.m.i. ha profondamente innovato la normativa relativa al pagamento delle imposte dovute per la richiesta di annotazione presso il P.R.A. delle formalità relative alle trascrizioni, iscrizioni ed annotazioni dei veicoli, fino ad arrivare all'istituzione dell'imposta provinciale di trascrizione che ha semplificato notevolmente la precedente regolamentazione. Con effetto dal 1° gennaio 1999 l'imposta ha sostituito l'addizionale provinciale (APIET), l'imposta erariale (IET) e l'imposta di registro.

Il legislatore, fino al 2006, ha tuttavia lasciato alle Province uno stretto margine operativo riconducibile unicamente alla possibilità di aumentare, in misura non superiore al 20%, il tariffario unico nazionale approvato con D.M. n. 435/97.

Con la Legge n. 296 del 27.12.2006 (Legge Finanziaria per il 2007) si è aperta per le Province la possibilità di incrementare tali tariffe base fino al 30%, che a partire dall'esercizio 2012 è stata nuovamente resa operativa dalla cessazione di efficacia della norma su citata che prevedeva il blocco degli aumenti tariffari.

Il D.Lgs. n. 68/2011 ha inoltre previsto la soppressione della tariffa fissa specifica per gli atti soggetti ad IVA.

– Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente

L'art. 19 del D.Lgs. 504/92 ha attribuito alle Province, con decorrenza 1° gennaio 1993, il gettito del tributo a fronte delle funzioni amministrative espletate in tema di tutela ambientale e dei suoli, smaltimento dei rifiuti e controllo degli scarichi ed emissioni.

Tale tributo viene determinato, a discrezione delle Province, in misura non inferiore all'1%, né superiore al 5% della tassa smaltimento rifiuti solidi urbani applicata dai comuni alle unità di superficie degli immobili siti sul territorio comunale.

La circolare ministeriale n. 111/E del 21.5.1999 ha chiarito come il tributo in esame costituisca una “entrata tributaria” e come lo stesso resti pertanto disciplinato dalla normativa sulla tassa per lo smaltimento dei rifiuti anche nel caso in cui questa sia sostituita dalla tariffa di cui al cd. “Decreto Ronchi” (TIA1) o dalla tariffa di cui al D.Lgs. 152/2006 (TIA2).

Negli anni, a seguito della riforma della riscossione, alcuni Comuni hanno sperimentato la gestione diretta del tributo, mentre altri hanno continuato ad affidarla ai concessionari della riscossione. Le diverse modalità di gestione hanno comportato tuttavia notevoli scostamenti nei tempi di messa a ruolo del tributo, con evidenti riflessi sul bilancio di competenza conseguentemente in termini di liquidità.

Il tributo, il cui gettito è legato all’andamento della tassa o tariffa raccolta rifiuti, ha mostrato negli ultimi anni un trend in lieve incremento. Tuttavia, l’approvazione del Testo Unico Ambientale (D.Lgs. n. 152 del 3/04/2006) ha creato non poca incertezza in merito al futuro di questa imposta.

In effetti, tale norma, all’art. 264, abrogava espressamente il tributo ambientale senza prevedere una nuova entrata a garanzia della perdita di gettito. Contestualmente, era stato abolito integralmente il D.Lgs. 22/97, Decreto Ronchi, e conseguentemente era stato eliminato il tributo in oggetto applicato sulla tariffa di igiene ambientale laddove applicata. In effetti però l’abrogazione del tributo ambientale non è mai stata effettivamente operativa.

Infatti, l’entrata in vigore della parte IV del T.U. Ambientale, contenente tale abrogazione, era subordinata all’approvazione di alcuni regolamenti ministeriali finalizzati a determinare la tariffa di gestione dei rifiuti urbani, regolamenti che ad oggi non sono ancora stati approvati. Tale situazione è perdurata per il tutto il 2006 e 2007 e pertanto le Province Italiane hanno inteso come effettivamente ancora vigente in tali periodi il tributo in oggetto. Infine a far data dal 29/01/2008 è entrato in vigore il D.Lgs. 16/01/2008 n. 4 che all’art. 2, comma 44, ha fatto salva “l’applicazione del tributo di cui all’art. 19 del D.Lgs. 30/12/1992 n. 504”, ossia il tributo ambientale.

Tutto ciò ha pertanto fatto sì che di fatto l’applicazione del TEFA sia continuata senza soluzione di continuità, posto che l’abrogazione del tributo ambientale senza la corrispondente previsione di altra entrata tale da garantire alle province lo svolgimento delle funzioni in materia ambientale ad esse attribuite dallo stesso testo unico avrebbe presentato rilevanti profili di incostituzionalità, considerato che l’art. 119 della Costituzione Italiana stabilisce che “le risorse consentonoalle province..... di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite”.

In effetti, il Testo unico ambientale ha richiamato e ampliato le competenze provinciali preesistenti in materia ambientale. A ciò si aggiunga che il legislatore regionale, nel corso di questi ultimi anni, nell’attuazione del processo di federalismo, ha attribuito alle province piemontesi parecchie delle proprie funzioni ambientali senza per questo trasferire sufficienti risorse finanziarie e umane. Conseguentemente, l’abrogazione tout court del tributo avrebbe presentato forti elementi di contraddittorietà oltre che generato una grossa falla nelle già scarse risorse finanziarie provinciali.

Occorre sottolineare l’entrata in vigore, pur con molte incertezze, della nuova imposta comunale denominata TARES (Tassa sui rifiuti e servizi comunali) la cui norma istitutiva – l’art. 14 del D.L. 201/2011 – al comma 28 recita “è fatta salva l’applicazione del tributo provinciale per l’esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell’ambiente di cui all’art. 19 del D.Lgs. 504 del 1992”. Alla TARES è quindi subentrata la TARI. Non si prevedono incrementi di gettito come conseguenza della nuova imposta in quanto il meccanismo tariffario della Tares e poi TARI, in termini di gettito complessivo, non innova rispetto alle preesistenti TARSU, TIA1 e TIA2 basandosi sempre sul piano finanziario come base di conteggio per una copertura del costo del servizio. Tale copertura deve essere obbligatoriamente pari al 100%.

– **Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile (R.C.A.)**

Il D.Lgs. 68 del 6/05/2011 ha riconosciuto all'imposta sulle assicurazioni contro la RCA natura di tributo proprio derivato, attribuendo a ciascuna provincia – sin dal giugno 2011 - la facoltà di variare in aumento o diminuzione l'aliquota di 3,5 punti percentuali. Inoltre, nel corso del 2011 sono state modificate sia le modalità di incasso e riversamento del tributo sia le modalità di rendicontazione agli enti. In particolare, i versamenti vengono effettuati mediante F24 e vengono attribuiti a ciascuna provincia da parte dell'Agenzia delle Entrate che mette a disposizione della stessa i dati dei soggetti versanti tramite collegamento alla anagrafe tributaria (SIATEL).

Questo nuovo sistema si è rivelato molto più preciso ed efficiente nell'evitare dispersioni di gettito non monitorabili dovute al precedente sistema di riversamento che richiedeva l'interposizione dei concessionari della riscossione.

Categoria 2^ - Tasse

A seguito del passaggio dalla TOSAP al COSAP, non esistono più tra le entrate tributarie risorse di bilancio classificabili in questa categoria.

Categoria 3^ - Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie

– **Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani**

La Legge 549/95 ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi con scopi prevalentemente ecologici volti a favorire una minore produzione di rifiuti ed il recupero dagli stessi di materia prima o di energia attenuando la convenienza economica dello smaltimento. L'integrazione della normativa è stata demandata alle leggi regionali. Presupposto impositivo è la quantità espressa in unità di peso depositato in discarica mentre soggetto passivo è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo.

La Regione Piemonte con Legge 39/96 ha approvato le norme di applicazione del tributo e ha delegato alle Province l'accertamento e la riscossione del tributo medesimo, oltre alle attività di controllo inerenti la materia ambientale. Con la L.R. 48/2000, inoltre, la Regione Piemonte ha rideterminato le tariffe da applicarsi con decorrenza 1.1.2001 alle diverse tipologie di rifiuti stoccati.

Nel corso del 2006 la Regione Piemonte ha adottato specifico provvedimento (L.R. 14/2006) con cui ha rideterminato gli importi relativi al tributo per il deposito in discarica dei rifiuti (ecotassa). Tale rideterminazione è destinata ad incentivare la differenziazione ed altri comportamenti virtuosi nella raccolta e recupero dei rifiuti.

– **Diritti di iscrizione registro recupero smaltimento rifiuti**

Previsti con il D.Lgs. 5.2.1997 n. 22 e relativo decreto attuativo 21.7.1998 n. 350, con decorrenza dal 1998, essi si riferiscono ai diritti di iscrizione all'apposito registro: ciò che consente alle imprese adempienti di procedere allo smaltimento rifiuti con il solo "silenzio-assenso".

– **Diritti e proventi diversi**

All'interno della risorsa in esame trovano capienza le voci "diritti di segreteria" e "proventi di tasse da partecipazione a concorsi": trattasi di poste che rispecchiano l'andamento contingente dovuto alla movimentazione dei settori interessati.

2.2.1.3 ILLUSTRAZIONE DELLE ALIQUOTE APPLICATE E DIMOSTRAZIONE DELLA CONGRUITA' DEL GETTITO ISCRITTO PER CIASCUNA RISORSA NEL TRIENNIO IN RAPPORTO AI CESPITI IMPONIBILI

Le risorse tributarie, come sopra descritte, evidenziano i limiti e le criticità legati, da un lato, all'andamento del mercato dell'auto e, dall'altro, dalla ridotta autonomia lasciata dal legislatore alle Province. Ciò, anche al fine di valutare in pieno la portata degli aumenti che si rendono necessari, deve essere messo in stretta relazione con la forte contrazione del fondo sperimentale di riequilibrio ma degli introiti inerenti le imposte provinciali stesse per effetto delle manovre di finanza pubblica degli ultimi anni – come viene ampiamente illustrato nel prosieguo della presente relazione -.

Tutto ciò – unitamente all'impossibilità di contrarre ancora la spesa corrente già fortemente compromessa dalle precedenti manovre - ha pertanto comportato la necessità dell'attuazione di una manovra tributaria volta ad incrementare le entrate correnti finalizzate a garantire il mantenimento dei servizi e delle funzioni fondamentali dell'Ente e contribuendo altresì al miglioramento del saldo utile ai fini degli obiettivi sempre più gravosi di cui al patto di stabilità interno.

- **Imposta provinciale di trascrizione (I.P.T.)**
Utilizzo della facoltà prevista dall'art. 56, comma 2, del Decreto Legislativo n. 446 del 15/12/1997 con incremento dal 1° gennaio 2013 della misura delle tariffe base dell'I.P.T. dal 20% al 30%. L'aliquota è stata confermata anche per l'anno 2015.
- **Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore**
Utilizzo della facoltà prevista dall'art. 17, comma 1, del D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68 con incremento dell'aliquota base di 3 (tre) punti percentuali portandola dal 12,50% al 15,50% e, dal corrente esercizio al 16,00%. Ciò con Deliberazione del Presidente n. 10 del 26.1.2015.
- **Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente**
La misura applicata resta invariata rispetto a quella stabilita per gli anni precedenti: (5%).

2.2.1.4 INDICAZIONE DEL NOME, DEL COGNOME E DELLA POSIZIONE DEI RESPONSABILI DEI SINGOLI TRIBUTI

Allo stato attuale della normativa, la Provincia di Cuneo non è titolare di tributi o imposte per le quali sia previsto l'onere di comunicazione del soggetto responsabile al Ministero del Tesoro e delle Finanze. Il responsabile del procedimento di accertamento e riscossione dei singoli tributi è il Dirigente del Settore Economico Finanziario, Dott.ssa Loredana Canavese.

2.2.2.5 ALTRE CONSIDERAZIONI E VINCOLI

Alla luce di quanto esposto in precedenza nell'analisi delle singole poste di entrata si ritiene di evidenziare la sempre maggiore rigidità dei bilanci, dato il complesso delle risorse a disposizione delle Province.

2.2.2 Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2012 (accertamenti di competenza)	Esercizio anno 2013 (accertamenti di competenza)	Esercizio in corso 2014 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2015	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	3	3	3	4	5	6	
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	12.511.177,61	2.754.809,88	2.610.121,80	3.476.000,00			33,17
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	55.999.561,56	52.757.433,68	47.564.481,17	42.549.000,00			-10,54
Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	-	-	-	-			-
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	-	-	-	-			-
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico	152.606,49	242.392,55	93.071,77	317.000,00			240,60
TOTALE	68.663.345,66	55.754.636,11	50.267.674,74	46.342.000,00			-7,81

2.2.2.2 VALUTAZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI PROGRAMMATI IN RAPPORTO AI TRASFERIMENTI MEDI NAZIONALI E REGIONALI

La riforma del federalismo provinciale avviata con il D.Lgs. 42 del 5/05/2009, “Delega al governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell’art.119 della Costituzione”, ha trovato, con l’approvazione e la graduale entrata a regime del D.Lgs. 68 del 6/05/2011 - oltre che di una serie di provvedimenti accessori e regolamentari - , la sua piena attuazione.

Per quanto concerne infatti il profilo dei trasferimenti erariali, allocati in questo punto, occorre dire che essi ne vengono completamente stravolti nella loro struttura “storica” e sostituiti da una unica voce rappresentata dal Fondo Sperimentale di Riequilibrio (FSR).

Infatti, l’art. 18, comma, 2 del D.Lgs. 68/2011 prevede che dal 2012 i trasferimenti statali di parte corrente e quelli non finanziati con ricorso all’indebitamento sono soppressi. Nulla resta infatti della tradizionale suddivisione in fondo ordinario, fondo consolidato e fondo perequativo; l’unica eccezione resta il fondo sviluppo investimenti, attribuito nella sua specifica quantificazione, e destinato alla naturale estinzione in relazione alla scadenza nel tempo dei vecchi mutui.

Tutte le altre voci di trasferimento che in passato venivano quantificate al fine di determinare l’assegnazione complessiva - compresa l’IVA su servizi esternalizzati e l’IVA sui contratti di trasporto pubblico locale - spariscono completamente e vengono “riassorbite” nel Fondo Sperimentale di Riequilibrio.

A tutto ciò si aggiunga che la difficoltosa quantificazione del FSR risente, oltre che di una attribuzione solo parziale della soppressa addizionale sul consumo di energia elettrica, anche dei numerosi tagli operati negli ultimi anni dai provvedimenti statali finalizzati al contenimento della spesa pubblica.

La rilevanza dei tagli statali sul bilancio della nostra Provincia è di seguito sintetizzata in relazione ai diversi provvedimenti adottati:

- D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge con modifiche dall’art. 1, comma 1, L. 30 luglio 2010, n. 122, che all’art. 14 dispone che i trasferimenti erariali, comprensivi della compartecipazione IRPEF, dovuti alle Province dal Ministero dell’Interno sono ridotti di 300 milioni di euro per l’anno 2011 e di *500 milioni a decorrere dall’anno 2012 (- € 6.338.000,00 per la Provincia di Cuneo)*;
- D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 che, all’art. 28, comma 8, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito in legge con modifiche dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214, dispone una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio, come determinato ai sensi dell’art. 21 del D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68, e il fondo perequativo, come determinato ai sensi dell’art. 23, del medesimo D.Lgs. n. 68 del 2011 e dei trasferimenti alle province della Regione Siciliana e della Regione Sardegna di *415 milioni di euro per gli anni 2012 e successivi (2012 - € 5.695.000,00 per la Provincia di Cuneo)*;
- D.L. 6 luglio 2012, n. 95 (spending review) - convertito in Legge 7 agosto 2012, n. 135 - che all’art. 16 comma 7 dispone una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio alle province di *€ 500 milioni per l’anno 2012 e di 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 e 1.050 milioni di euro a decorrere dal 2015*; norma successivamente modificata dalla Legge 24.12.2012, n. 228 (Legge di Stabilità 2013) che effettua una ulteriore riduzione di 200 e 250 milioni rispetto ai tagli già effettuati con il D.L. n. 95/2012.

L'art. 10 del D.L. 35/2013 – pubblicato sulla G.U. n. 82 del 8/4/2013 - sintetizza le disposizioni "spending review" e "legge di stabilità" ed individua nell'allegato 3 le riduzioni complessivamente operate alla Provincia di Cuneo in -14.000.143,00 € per gli anni 2013 e 2014.

Le norme su evidenziate hanno comportato quindi per la Provincia di Cuneo minori risorse per complessivi 26 milioni di € dall'anno 2013 rispetto all'esercizio 2011.

Successivamente, con il Decreto Legge 31/10/2013, n. 126, sono stati definiti i tagli complessivi: per la Provincia di Cuneo si tratta di - 14.074.446,00 €.

Come da Comunicazione Ministero dell'Interno in data 8 novembre 2013 le assegnazioni finanziarie, da Fondo Sperimentale di riequilibrio 2013, sono state definite in lordi € 16.217.060,99 da decurtare con le riduzioni di cui sopra.

La situazione è poi ulteriormente peggiorata con le ulteriori manovre statali intervenute nel corso del 2014: il D.L. 66/2014 e la Legge 190/2014 – legge di stabilità 2015. Ciò comporta per la nostra Provincia la seguente ulteriore riduzione di risorse:

PRELIEVO - TAGLI Stato 2015			
Cuneo		data vers/prelievo	totale province
578.396,87	art. 19 DL 66/2014 conv L 89/2014 - c. 150 bis L 56/2014 (100 milioni 2014 60 milioni 2015 69 milioni 2016) progressivo venir meno elezioni e gratuità funzioni organi province		60 mln
5.598.738,14	art. 47 c, 2 lett a) DL 66/2014	10/10/2015	510 mln fino al 2018
29.876,98	art. 47 c, 2 lett b) DL 66/2014	10/10/2015	5,7 mln
9.827,86	art. 47 c, 2 lett c) DL 66/2014	10/10/2015	0,7 mln
			516,7 mln
9.676.708,01	art. 1 c.418 L 190/2014		900 mln
15.893.547,86	Totale tagli 2015		1.476.700.000,00

Relativamente al Fondo Sviluppo Investimenti, la stima è stata effettuata a calcolo apportando le opportune riduzioni per estinzione dei vecchi mutui avvenute nel 2014.

2.2.2.3 CONSIDERAZIONI SUI TRASFERIMENTI REGIONALI IN RAPPORTO ALLE FUNZIONI DELEGATE O TRASFERITE, AI PIANI O PROGRAMMI REGIONALI DI SETTORE

Situazione ante Legge 56/2014

La graduale attuazione del decentramento amministrativo (c.d. Leggi Bassanini, L. 59/97 e L. 127/97) ha trovato realizzazione in due fasi: in prima battuta, con l'emanazione del D.Lgs. 422/97 in materia

di *trasporto pubblico locale*, del D.Lgs. 143/97 in materia di *agricoltura*, del D.Lgs. 469/97 in materia di *mercato del lavoro* ed infine del D.Lgs. 112/98 per le restanti materie, venivano riorganizzate e conferite e le connesse funzioni alle Regioni e direttamente agli EE.LL. Successivamente, la Regione Piemonte, nell'ambito del quadro delineato dai decreti statali, ha proseguito i trasferimenti funzionali alle Province.

A partire dal 1998, sono state emanate la L.R. 41/98 in materia di mercato del lavoro, la L.R. 17/99 in materia di agricoltura, la L.R. 1/2000 in materia di trasporto pubblico locale.

Con le L.R. n. 44/2000 e n. 5/2001 la Regione Piemonte ha completato le azioni di conferimento di funzioni e di compiti amministrativi in attuazione del D.Lgs. n. 112/98 nei seguenti settori:

- ◆ sviluppo economico ed attività produttive;
- ◆ ambiente, protezione civile ed infrastrutture;
- ◆ formazione professionale;
- ◆ polizia amministrativa;
- ◆ turismo e acque minerali e termali;
- ◆ urbanistica, edilizia, aree protette, trasporti, viabilità;
- ◆ servizi alla persona e alla comunità;

ai quali negli anni si sono aggiunte artigianato, industria, miniere, risorse geotermiche, cave e torbiere, ambiente (valutazione d'impatto ambientale, inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico, gestione dei rifiuti, energia, tutela delle acque e del suolo, prevenzione e previsione dei rischi naturali), infrastrutture e protezione civile, formazione professionale e polizia amministrativa.

I trasferimenti determinati per le finalità previste dalle leggi regionali 44/2000, 5/2001 e 17/1999 sono stati accorpati nel cd. "Fondo Unico Regionale" già a partire dal 2011.

Contestualmente si è assistito alla riduzione delle assegnazioni in questione.

Con l'anno 2011 si è verificata una forte riduzione delle attribuzioni regionali a valere sul Fondo Unico per l'esercizio delle funzioni conferite ex LL.RR. 34/1998, 17/199, 44/2000 e s.m.i. **a fronte dell'esercizio delle funzioni comunque e costantemente svolte dalle Province Piemontesi.**

Situazione post Legge 56/2014

L'applicazione della Legge 56/2014 in Piemonte è fortemente condizionata da un assetto del decentramento amministrativo molto intenso, che si è consolidato negli anni dal 1998 al 2003.

Su questo impianto, che prevede differenti titoli di legittimazione all'esercizio delle funzioni (delega, attribuzione, trasferimento) deve essere anzitutto considerata la riduzione delle funzioni fondamentali operata dall'art. 1, comma 85 della Legge 56/2014, nonché il correlato impatto degli obblighi di riduzione della spesa di personale prescritta dall'art. 1, comma 420 della Legge 190/2014.

La Giunta Regionale ha approvato in data 20 luglio 2015 il DDLR n. 145 "Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della Legge 56/2014". Il provvedimento dovrà essere sottoposto all'approvazione del Consiglio Regionale – auspicabilmente – entro il mese di settembre.

La previsione di entrata 2015 a valere sul FONDO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI REGIONALI TRASFERITE è stata stimata in rapporto agli stanziamenti a valere sul bilancio della Regione Piemonte (40 milioni a favore delle Province Piemontesi) che rapportata ai criteri storici di riparto sin qui utilizzati in accordo tra la Regione stessa e le Province piemontesi corrispondono ad uno

stanziamento di 6 milioni di € per la nostra Provincia.

Ciò nelle more della definizione tra Province Piemontesi e Regione Piemonte dell'intesa-quadro per il riparto delle risorse finanziarie 2015 agli enti titolari di funzioni conferite dalla Regione.

Il quadro giuridico rilevante ai fini del riparto è tuttora rappresentato dalla legislazione regionale in vigore e, in particolare, dall'art. 10, comma 4, della Legge regionale n. 34 del 20/11/1998. La norma citata prevede che il Fondo venga valorizzato finanziariamente nelle sue diverse componenti, rivolte a sostenere sia le spese di funzionamento, sia le spese di personale, sia le spese di intervento. Inoltre, nel Fondo sono da prevedersi anche alcuni trasferimenti con vincolo di destinazione per determinati, mirati interventi in alcuni settori del decentramento regionale.

Al fine di rendere pienamente legittimo qualsiasi accordo tra la Regione e le Province, è necessario che sia fatto espresso riferimento al predetto quadro normativo, posto che esso è tuttora vigente e non è ancora stato superato dalla legge regionale di riordino delle funzioni provinciali, attuativa di quanto dispone la legge 56/2014. Per l'effetto, appare fuor di dubbio che il "bagaglio" di funzioni conferite dalla Regione alle aree vaste sia destinato a rimanere, almeno per tutto l'esercizio finanziario 2015 – perfettamente identico tra tutte e otto le aree vaste.

Ciò in considerazione anche dell'effetto che la legge di stabilità 2015 ha prodotto nel complessivo processo di riordino, con tutte le implicazioni che essa ha generato anche sul piano della sostenibilità finanziaria sia delle funzioni fondamentali e sia di quelle non fondamentali, oggetto di riordino.

La valutazione delle Province, espressa in modo unanime, è che il regime giuridico da considerarsi in sede di Accordo sia quello che ha presidiato i criteri di riparto del Fondo fino al 2014, contrariamente a quanto si evince dalla bozza proposta dalla Regione, la quale invece parrebbe voler concentrare l'intervento finanziario regionale alla sola copertura delle spese per il personale.

Per quanto concerne gli ulteriori trasferimenti regionali verso le province piemontesi – con vincolo di destinazione per materia - sono state stanziare le risorse già oggetto di specifica e realistica attribuzione regionale a valere sull'esercizio in corso.

Categoria 3^ – Trasferimenti regionali per funzioni delegate

Nell'ambito dei trasferimenti regionali la categoria risulta azzerata, contabilizzando le assegnazioni regionali a titolo di funzioni attribuite, conferite.

**2.2.2.4 ILLUSTRAZIONE DI ALTRI TRASFERIMENTI CORRELATI AD ATTIVITA' DIVERSE
(Convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)**

Tra le risorse di bilancio non sono presenti voci ivi classificabili.

2.2.2.5 ALTRE CONSIDERAZIONI E VINCOLI

Si rimanda alle considerazioni svolte nei paragrafi relativi all'analisi delle singole risorse.

2.2.3 Proventi extratributari

2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2012 (accertamenti di competenza)	Esercizio anno 2013 (accertamenti di competenza)	Esercizio anno 2014 (accertamenti di competenza)	Previsione del bilancio annuale 2015	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	3	3	3	4	5	6	
Proventi dei servizi pubblici	4.072.216,85	764.253,24	1.035.024,02	1.182.000,00			14,20
Proventi dei beni dell'Ente	1.869.997,67	2.208.227,32	1.992.823,85	2.010.000,00			0,86
Interessi su anticipazioni e crediti	239.633,75	85.890,56	23.017,55	26.000,00			12,96
Utili netti delle aziende spec. e partecipate, dividendi di società	15.389,10	15.359,10	-	-			
Proventi diversi	2.254.163,97	1.778.513,18	1.960.226,64	2.066.000,00			5,40
TOTALE	8.451.401,34	4.852.273,40	5.011.092,06	5.284.000,00			5,45

2.2.3.2 ANALISI QUALI-QUANTITATIVE DEGLI UTENTI DESTINATARI DEI SERVIZI E DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI ISCRITTI PER LE PRINCIPALI RISORSE IN RAPPORTO ALLE TARIFFE PER I SERVIZI STESSI NEL TRIENNIO

La seguente analisi quali-quantitativa evidenzia le utenze e le tariffe dei servizi pubblici a domanda individuale (gestione diretta acque demaniali ed utilizzo di alcune sale presso il Centro Incontri), che comunque rappresentano per la Provincia un'attività limitata e sussidiaria:

- A) Gestione sale sede e Centro Incontri:
 Totale spese previste 2015 = € 190.000,00
 Utenze previste = 100
 Entrate previste = € 50.000,00
 % di copertura = 26%
- B) Gestione diretta acque demaniali
 Totale spese previste 2015 = € 67.000,00
 Utenze previste = 2.700
 Entrate previste = € 30.000,00
 % di copertura = 45%

2.2.3.3 DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE ISCRITTI IN RAPPORTO ALL'ENTITA' DEI BENI ED AI CANONI APPLICATI PER L'USO DI TERZI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL PATRIMONIO DISPONIBILE

La consistenza patrimoniale dell'Ente, come registrata nel conto del patrimonio 2014, è così riassunta:

Attivo	
Immobilizzazioni	516.062.642,08
Attivo circolante	136.402.530,68
Ratei e risconti	0
Totale attivo	652.465.172,76
Conti d'ordine	169.420.503,78
Passivo	
Patrimonio netto	283.524.432,18
Conferimenti	176.429.499,70
Debiti	192.511.240,88
Ratei e risconti	0
Totale passivo	652.465.172,76
Conti d'ordine	169.420.503,78

2.2.3.4 ALTRE CONSIDERAZIONI E VINCOLI

Nelle entrate extra-tributarie sono previsti per l'anno 2015, oltre ai proventi per servizi pubblici e beni patrimoniali, tutti i concorsi e rimborsi nelle spese sostenute dalla Provincia, così come iscritti nelle relative risorse.

2.2.4 Contributi e Trasferimenti in c/capitale

2.2.4.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2012 (accertamenti di competenza)	Esercizio anno 2013 (accertamenti di competenza)	Esercizio in corso 2014 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2015	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	3	3	3	4	5	6	
Alienazione di beni patrimoniali	1.505.215,00	154.032,15	13.116.357,57	55.000,00			-142,00
Trasferimenti di capitale dallo Stato	1.504.000,00	-	4.836.000,00	-			-100,00
Trasferimenti di capitale dalla Regione	10.763.329,47	4.370.230,01	650.282,40	2.071.259,11			218,52
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico	-	-	-	99.000,00			100,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	1220.000,00	220.000,00	20.000,00	19.000,00			-5,00
TOTALE	14.992.544,47	4.744.262,16	18.622.639,97	2.244.259,11			-87,95

2.2.4.2 ILLUSTRAZIONE DEI CESPITI ISCRITTI E DEI LORO VINCOLI NELL'ARCO DEL TRIENNIO

I cespiti iscritti nel titolo in questione comprendono le alienazioni di beni patrimoniali ed i trasferimenti di capitale dallo Stato, dalla Regione, da altri Enti del Settore Pubblico e da Soggetti Diversi; trattasi di risorse finanziarie che si presentano vincolate:

- ◆ dal principio contenuto nella legge, ad inderogabile tutela della consistenza patrimoniale dell'Ente, di reinvestire i proventi derivanti da alienazioni patrimoniali;
- ◆ dalle leggi statali e regionali, di carattere straordinario, da accordi di programma raggiunti fra Enti locali o del Settore Pubblico o con altri soggetti per conseguire, attraverso gli investimenti, risultati di prevalente interesse pubblico, sempre in coerenza con la tutela del patrimonio dell'Ente.

2.2.4.3 ALTRE CONSIDERAZIONI ED ILLUSTRAZIONI

Dall'anno 2006 è stato predisposto un progetto denominato "monitoraggio entrate tributarie" volto alla redazione di analisi mensili sull'andamento del gettito delle entrate tributarie: strumento utile al fine di porre in essere tutte le azioni positive mirate, oltre che all'accertamento delle entrate previste, all'individuazione ed al recupero di evasione od elusione.

Tali processi sono stati implementati nel corso dell'anno 2007 mediante due specifici progetti al fine di intensificare e portare a regime le azioni positive già introdotte:

- azioni e monitoraggi per ottimizzazione entrate tributarie;
- impatto ed adeguatezza risorse regionali per il decentramento amministrativo.

Tali progetti, in stretta collaborazione con il Tavolo di concertazione nazionale UPI/Ministero delle Finanze e con il Tavolo Tecnico presso l'Unione delle Province Piemontesi, hanno avuto prosecuzione nel 2008 e nel 2009 nell'ottica di una sinergia di settore volta a rendere sempre più incisiva l'azione amministrativa anche laddove si riscontrano lacune normative.

Dal mese di gennaio 2009 è diventato operativo il nuovo sistema informativo LIBRA contabilità finanziaria, quale proseguimento del progetto ERP da parte dei Settori Economico Finanziario - Personale-Patrimonio, nell'ottica di una completa integrazione dei flussi. In tale contesto sono state implementate le procedure del Settore Controllo di Gestione (nuova procedura LIBRA PC).

Dal febbraio 2010 è diventato operativo il progetto "ordinativi telematici ed informatici" – sistema MIF ordinativo informatico.

Dal marzo 2010 è entrato in funzione il nuovo software LIBRA FLEX per la registrazione delle fatture attive e passive. Nel 2015 è stato potenziato il software per ottemperare all'entrata in vigore della cd "fattura elettronica".

Nel corso del 2013 sono state approfondite le tematiche riguardanti l'armonizzazione dei sistemi contabili. Nell'anno 2014 sono stati sviluppati gli aspetti organizzativo- gestionali per l'attuazione dei nuovi adempimenti di cui al D.Lgs. 118/2011. Il 2015 vede invece la prima attuazione della nuova contabilità. Per il primo anno la funzione autorizzatoria sarà svolta ancora dal vecchio sistema di bilancio mentre al nuovo sistema è affidata una funzione conoscitiva. Vigge comunque l'obbligo dell'applicazione del principio contabile della "competenza finanziaria potenziata", della costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato e del Fondo Crediti di dubbia esigibilità.

2.2.5 Accensione di prestiti

2.2.5.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2014 (accertamenti competenza)	Previsione del bilancio annuale 2015	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	2	3	3	4	5	6	
Finanziamenti a breve termine	-	-	-	-	-	-	-
Assunzioni di mutui e prestiti	496.892,15	-	61.817,14	200.000,00	-	-	223,53
Emissione di prestiti obbligazionari	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	496.892,15	-	61.817,14	200.000,00	-	-	223,53

2.2.5.2 VALUTAZIONE SULL'ENTITA' DEL RICORSO AL CREDITO E SULLE FORME DI INDEBITAMENTO A MEZZO DI UTILIZZO DI RISPARMIO PUBBLICO O PRIVATO

Occorre sottolineare i seguenti punti:

- l'attuazione della Legge 56/2014 e la ridefinizione dell'assetto istituzionale degli Enti di Area Vasta;
- la compatibilità del monte mutuabile rispetto ai vincoli di cui al patto di stabilità interno;
- la compatibilità con le previsioni delle spese correnti degli anni futuri così come ridefinite alla luce delle riduzioni delle risorse erariali per effetto delle manovre espressamente sìcite al punto 2.2.2.2. della presente relazione;
- la necessità della riduzione progressiva del debito pregresso.

Di conseguenza non sono state previste operazioni di indebitamento nell'esercizio considerato.

2.2.5.3 DIMOSTRAZIONE DEL RISPETTO DEL TASSO DI DELEGABILITA' DEI CESPITI DI ENTRATA E VALUTAZIONE SULL'IMPATTO DEGLI ONERI DI AMMORTAMENTO SULLE SPESE CORRENTI COMPRESSE NELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE

Nel prospetto seguente relativo alla dimostrazione del rispetto delle disposizioni di legge in merito ai limiti imposti agli Enti Locali, si sintetizza la dimostrazione della capacità di indebitamento relativa all'anno 2015 **calcolata ai sensi dell'art. 204 del D.Lgs. 267/2000** così come da ultimo modificato dal **comma 539 dell'art. 1 della Legge 190/2014**.

(All'articolo 204, comma 1, primo periodo, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, le parole: «e l'8 per cento, a decorrere dall'anno 2012,» sono sostituite dalle seguenti: «l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il **10 per cento, a decorrere dall'anno 2015**).

Pertanto alla luce della novella di legge l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato **solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti**, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, **non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui**.

DIMOSTRAZIONE DELLA CAPACITA' DI INDEBITAMENTO NEL TRIENNIO 2015

DESCRIZIONE	Codice	2015	
		Importo delle potenzialità di investimento	Capacità di impegno per interessi
PREVISIONI DI ENTRATA (penultimo conto consuntivo approvato)			
Titolo I - Entrate tributarie	01	47.250.769,51	
Titolo II - Contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici	02	55.754.636,11	
Titolo III - Entrate extratributarie (escl. poste corr. e comp.)	03	4.852.273,40	
Totale	04	107.857.679,02	
CAPACITA' DI IMPEGNO COMPLESSIVA PER INTERESSI (% del totale delle entrate di cui al codice 04) (*)	05		10.785.767,90
INTERESSI DEI MUTUI DI AMMORTAMENTO AL 1° GENNAIO	06		5.144.000,00
CAPACITA' D'IMPEGNO PER INTERESSI DISPONIBILE AL 1° GENNAIO (cod. 05 - cod. 06)	07		5.641.767,90

(* anno 2015 = 10%)

2.2.5.4 ALTRE CONSIDERAZIONI E VINCOLI

LA RINEGOZIAZIONE DEI MUTUI PREGRESSI

L'art. 1, comma 430, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 consente alle province di rinegoziare le rate di ammortamento in scadenza nell'anno 2015 dei mutui in essere che non siano trasferiti al MEF con conseguente rimodulazione del relativo piano di ammortamento anche in deroga alle disposizioni di cui al comma 2, lett. c) dell'art. 204 del Tuel.

La Circolare n. 1/2015 del 29.1.2015 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha precisato che l'operazione, da effettuare entro il 30 giugno 2015, può essere effettuata non solo con la Cassa Depositi e Prestiti SpA ma altresì con gli altri soggetti finanziatori a cui formulare apposita richiesta di rinegoziazione.

In tal senso è intervenuto l'accordo quadro in data 8 aprile 2015 tra l'ABI (Associazione Bancaria Italiana) e la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari Regionali, le Autonomie e lo Sport con cui sono state definite le linee guida sulla base delle quali le banche possono concedere la sospensione del pagamento delle rate dei mutui in scadenza nell'anno 2015.

Alla luce delle disposizioni citate sono state presentate alle principali Banche creditrici apposite richieste di rinegoziazione volte a verificare la disponibilità all'operazione di rinegoziazione dei prestiti a suo tempo assunti.

La Cassa Depositi e Prestiti SpA, con la Circolare n. 1282 del 15 aprile 2015, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 30 aprile 2015, si è resa disponibile alla rinegoziazione dei finanziamenti concessi agli Enti Locali, in ammortamento a tasso fisso ed a tasso variabile ed aventi il debito residuo di ogni singolo prestito superiore ad € 10.000,00.

La rinegoziazione dei debiti pregressi è subito apparsa come una apertura verso le Province nel tentativo di attenuare gli enormi prelievi sulle entrate proprie da parte del Mininterio.

Da subito è stata tuttavia sollevata l'impraticabilità dell'operazione data da:

- l'impossibilità di produrre il bilancio di previsione 2015 contenente le conseguenze dell'operazione stessa, essendo nello stato di "esercizio provvisorio";
- il divieto di utilizzo per spese correnti, ovvero ricerca dell'equilibrio di parte corrente - dei risparmi indotti dall'operazione.

Il rimedio è stato introdotto dal D.L. 78 del 19 giugno 2015, creando tuttavia non poche criticità nelle tempistiche di definizione e di approvazione sia per le Province che per le Banche.

Al fine di precorrere i tempi, nelle more di approvazione del decreto che, giova ricordarlo, è slittato in Consiglio dei Ministri di settimana in settimana, il Consiglio Provinciale ha approvato in data **25 maggio 2015**, ai sensi dell'art. 1, comma 430, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, le operazioni di rinegoziazione dei prestiti ordinari contratti con la Cassa Depositi e Prestiti SpA e con altri Istituti mutuanti alle condizioni economiche specificatamente individuate. Ciò anche sulla scorta delle lettere pervenute ai Presidenti dal Sottosegretario per gli Affari Regionali Bressa che, da ultimo in data **8 giugno 2015** nota: "Nelle more dell'adozione, da parte del Governo, del provvedimento urgente contenente, tra l'altro, alcune misure in tema di rinegoziazione delle rate dei mutui, faccio seguito alla mia nota del **25 maggio u.s.** invitando le Amministrazioni locali interessate – comprese quelle che non abbiano ancora approvato il bilancio di previsione per l'anno 2015 - a presentare con sollecitudine a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. la documentazione necessaria ad attivare la relativa procedura. Si precisa infatti che l'emanando decreto legge è volto a consentire il perfezionamento delle domande di rinegoziazione da presentarsi entro il 12 giugno anche da parte delle Amministrazioni in esercizio provvisorio di bilancio 2015."

Il Settore Economico Finanziario ha provveduto alla definizione dell'operazione di rinegoziazione sia con la Cassa DD.PP. che con alcune Banche.

Operazioni formalizzate a tutto il 30 giugno e risparmi ottenuti:

- Cassa DD.PP. S.p.A. € 5.380.322,95
- UBI Banca S.p.A. € 311.106,30
- Unicredit S.p.A. € 227.732,99
- Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A. € 84.209,30 - operazione ancora in corso di perfezionamento - ed a valere solo sulla 2^a rata semestrale 2015.

L'operazione ha realizzato una minore spesa per oneri finanziari sui mutui di circa 6,1 milioni per l'anno 2015 concorrendo ampiamente alla realizzazione dell'obiettivo della ricerca dell'equilibrio di bilancio 2015.

Nel complesso la situazione di indebitamento della Provincia di Cuneo presenta i seguenti aspetti:

Indebitamento	anno 2015
Debito residuo all'1/1	138.340.210,00
Rimborso prestiti	1.329.000,00
Variazioni anno	0
Mutui contratti anno	0
Totale debito residuo al 31/12	137.011.210,00

Nel decennio 2006/2015 la consistenza del debito residuo sullo stock dei mutui in ammortamento ha il seguente andamento:

Andamento indebitamento	
Anni	Debito residuo
2006	182.057.808,74
2007	183.486.723,22
2008	189.620.072,86
2009	191.684.025,93
2010	189.511.557,47
2011	178.807.344,61
2012	170.212.648,81
2013	158.361.206,70
2014	138.340.210,00
2015	137.011.210,00

2.2.6 Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

2.2.6.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2012 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2013 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2014 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2015	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	2	3	3	4	5	6	
Riscossioni di crediti	-	-	-	-			-
Anticipazioni di cassa	-	-	-	-			-
TOTALE	-	-	-	-			-

2.2.6.2 DIMOSTRAZIONE DEL RISPETTO DEI LIMITI DEL RICORSO ALL'ANTICIPAZIONE DI TESORERIA

Allo stato attuale, la presenza di “tributi propri” quali l’I.P.T. e la R.C.A. permette, in termini di cassa, un mensile anche se oscillante flusso di entrata, tale da non dover ricorrere ad operazioni di anticipazione di tesoreria. Restano tuttavia possibili future criticità in relazione alla intempestività dei pagamenti da parte dello Stato e della Regione Piemonte nell’ambito dei trasferimenti di competenza: la reiterazione di tale situazione potrebbe provocare gravi squilibri di cassa.

2.2.6.3 ALTRE CONSIDERAZIONI E VINCOLI

Sezione III

PROGRAMMI E PROGETTI

PREMESSA

La Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di Comuni” ha modificato in modo formale e sostanziale la disciplina istituzionale delle Province ed ha avviato un importante processo di riordino delle funzioni di questi enti, che vengono definiti enti di area vasta a rappresentatività democratica indiretta e che saranno titolari prevalentemente di funzioni di coordinamento e di indirizzo e più limitatamente di compiti gestionali, peraltro già esercitati (viabilità, edilizia scolastica, ecc.), che diventeranno fondamentali.

Dopo la sua approvazione la Legge n. 56/2014 ha subito modifiche introdotte dal D.L. 66/2014, convertito in legge 23 giugno 2014 n.89, e dal D.L. 90/2014, convertito in Legge 11 agosto 2014, n. 114.

In data 11 settembre 2014, in sede di Conferenza Unificata, è intervenuto l’Accordo tra Governo e Regioni che ha dettato procedure e tempi per la ricognizione e il riordino delle funzioni delle Province, prevedendo che entro il 31 dicembre 2014 le Regioni adottassero le iniziative legislative di propria competenza per la definizione del nuovo assetto di funzioni.

Mentre era in corso l’iter per il predetto riordino delle funzioni è intervenuta la L. n. 190/14, la cosiddetta legge di stabilità 2015, che ha anticipato gli effetti che la legge Delrio prevedeva successivamente al riordino stesso, imponendo di tagliare i costi della dotazione organica prima che sia concluso il processo di riforma Delrio.

Con deliberazione del Presidente della Provincia n. 43 del 24/03/2015 è stata pertanto rideterminata la consistenza finanziaria della dotazione organica della Provincia di Cuneo nella misura del 50% della spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della L. n. 56/14, quale atto preliminare all’attivazione del processo di ricollocazione delle unità soprannumerarie nell’ambito del percorso di riordino delineato dalla Circolare Ministeriale n. 1 del 30/01/2015, in attuazione della L. n. 190/14.

Ciò premesso, alla luce dello stato di avanzamento della riforma di cui alla citata L. n. 56/14 in seno all’Osservatorio regionale, a tutt’oggi non si dispone ancora della formale definizione delle modalità e criteri per la mobilità del personale richiesti dall’ art. 1, comma 422 e seguenti, della L 190/2014, nonché dei necessari atti della Regione Piemonte riguardo al trasferimento del personale per le funzioni che, anteriormente alla predetta legge, erano nella titolarità della Regione stessa ed erano state delegate alla Provincia con relativi trasferimenti finanziari.

Si è di fronte pertanto ad uno stato di profonda incertezza istituzionale di cui risente evidentemente la programmazione di cui alla presente Relazione.

Alla luce di questa situazione di precarietà generale, il D.L. n. 78/15, convertito in legge 6 agosto 2015 n.125, ha stabilito, all'articolo 1 ter, che “per il solo esercizio 2015, le Province e le Città metropolitane predispongono il bilancio di previsione per la sola annualità 2015”, riconoscendo l’impossibilità di definire un quadro finanziario per gli anni 2016 e 2017.

Il legislatore statale per l'anno 2015 ha consentito dunque la presentazione del bilancio di previsione secondo la disciplina vigente nel 2014, prevedendo l’eventuale affiancamento allo stesso, a soli fini conoscitivi, di ulteriori schemi di bilancio di previsione 2016/2017; pertanto ai fini autorizzatori resta valido il tradizionale schema di bilancio e la presente Relazione si riferisce unicamente al bilancio 2015.

Il Dup (Documento Unico di Programmazione) per l'esercizio 2016 e seguenti, così come introdotto dal D.Lgs. n.118/2011 concernente "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42" dovrà essere approvato da Province e Città metropolitane entro il 31 ottobre 2015 (termine prorogato con DM Interno 3 luglio 2015), ad un solo mese dall'approvazione del preventivo 2015.

Con tutti i limiti sopra evidenziati, la presente Relazione Previsionale Programmatica, documento di pianificazione strategica dell'Ente, si inserisce nel processo che, partendo dalla programmazione alla rendicontazione dei risultati, realizza il ciclo di gestione della performance dell'Ente, nel rispetto dei principi recati agli artt.4 e 5, comma 2, del D.Lgs. n.150/2009.

La sua struttura presenta una articolazione in 9 programmi, a loro volta organizzati in eventuali progetti.

La lettura dei documenti previsionali di bilancio nel loro complesso (Bilancio, Relazione Previsionale e Programmatica, Programma Opere Pubbliche) consente le necessarie interazioni tra strategie e gestione, programmi e progetti, in stretta relazione con le risorse finanziarie disponibili per la loro realizzazione.

3.1 CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE
--

La struttura della Sezione 3 della Relazione Previsionale e Programmatica 2015, per quanto riguarda la sua articolazione, risulta coerente con i 9 programmi individuati secondo gli indirizzi di governo.

**Programmi R.P.P. - Bilancio 2015
CENTRI DI RESPONSABILITA'**

PROGRAMMI	descrizione programma	DELEGHE	CONSIGLIERE	CENTRI DI RESPONSABILITA' collegati	DIRIGENTE RESPONSABILE
1) PROVINCIA IN MOVIMENTO Grandi infrastrutture, viabilità e trasporti. Protezione civile.	Coordinamento azioni di sistema e sviluppo delle grandi infrastrutture. Interventi ordinari e straordinari rete viaria provinciale e "Piano Nodi". Pianificazione e gestione del trasporto pubblico locale e privato. Protezione civile e pronto intervento.	Viabilità e infrastrutture	RIU MARIO	1 Opere pubbliche e infrastrutture	NOVELLO (RESP.) ENRICI (collaboraz.) GIAMELLO (collaboraz.)
		Trasporti - Mobilità	SIBILLE BRUNA	2 Trasporti pubblici locali e privati	NOVELLO
		Protezione civile	BERNARDI MAURO	3 Servizi di protezione civile	NOVELLO
2) COMPETENZA STRATEGICA Edilizia scolastica e patrimonio	Interventi ordinari e straordinari edifici scolastici ed immobili prov.li e gestione del patrimonio. Sicurezza interna.	Edilizia scolastica	RINAUDO MILVA	4 Edilizia	FRENI
		Patrimonio	BORNGNA FEDERICO	5 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali e sicurezza interna	FRENI
3) SCOMMESSE SUL FUTURO Servizi scolastici e istruzione	Azioni di gestione e funzionamento degli istituti scolastici. Interventi a diversi livelli in materia di istruzione.	Istruzione	RINAUDO MILVA	6 Istruzione	FRENI
4) PROMOZIONE DEL TERRITORIO Politiche culturali, turismo e sport	Iniziative e interventi promozionali per valorizzazione beni culturali e artistici. Azioni ed interventi per la promozione e lo sviluppo del territorio.	Cultura - Valorizzazione del territorio	RINAUDO MILVA	7 Cultura	MONDINO
		Turismo e promozione del territorio - Eventi - Manifestazioni	PULITANO' ROCCO	8 Turismo e sport	MONDINO
		Sport e impiantistica sportiva	PULITANO' ROCCO		
5) ECONOMIA DELLA PROVINCIA Agricoltura, caccia e pesca, industria, commercio e artigianato. Aree marginali, montagna e servizi. Politiche del lavoro, formazione professionale.	Azioni ed interventi a sostegno delle attività economiche. Interventi attuativi delle direttive occupazionali. Interventi attuativi delle direttive in materia di formazione.	Agricoltura - Parchi e aree protette	COLOMERO ROBERTO	9 Agricoltura e parchi naturali	BALOCCO
		Attività produttive	PEROSINO MARCO	10 Caccia e pesca nelle acque interne	BALOCCO
		Montagna	COLOMERO ROBERTO	11 Attività economiche e tutela del consumatore	MONDINO
		Lavoro	AMBROGIO CLAUDIO	12 Montagna	MONDINO
		Formazione professionale		13 Mercato del lavoro	MUSSO
				14 Formazione	ELIA
6) ENERGIE DELLA PROVINCIA Tutela e valorizzazione ambientale. Pianificazione territoriale	Politiche di sostenibilità ambientale, smaltimento rifiuti e rilevamento emissioni. Gestione delle risorse naturali. Azioni in materia di servizio idrico integrato. Coordinamento politiche territoriali provinciali.	Tutela del territorio - Risorse energetiche	MANAVELLA FLAVIO	15 Gestione rifiuti a livello provinciale	FANTINO
				16 Scarichi idrici, emissioni atmosferiche e sonore	FANTINO
		Vincolo idrogeologico e risorse idriche	COLOMERO ROBERTO	17 Gestione risorse naturali	RISSO
		Cave	MANAVELLA FLAVIO		
				18 Valutazione impatto ambientale	RISSO
		Urbanistica	PEROSINO MARCO	20 Pianificazione territoriale	FANTINO
7) PROVINCIA SOLIDALE Politiche sociali e sanitarie	Interventi e servizi alla persona	Politiche sociali e sanitarie - Volontariato	LERDA GIORGIO	21 Politiche sociali	MONDINO
8) PROVINCIA DELLE PARI OPPORTUNITA' Politiche per i giovani e delle pari opportunità	Azioni a favore dei giovani e delle pari opportunità	Pari opportunità	TOSO ADA	22 Politiche giovanili e pari opportunità	MONDINO
		Politiche giovanili	LERDA GIORGIO		
9) RISORSE DELLA PROVINCIA Attività giuridiche ed organizzative. Politiche delle risorse umane. Programmazione, bilancio e gestione. Assistenza ai Comuni.	Azioni ed interventi finalizzati ad una gestione efficace dell'Ente. Assistenza ai Comuni. Attività di gestione del personale. Politiche di programmazione e bilancio, di accesso ai finanziamenti europei, di rendicontazione e controllo. Attività di gestione economica e provveditorato.	Affari generali - Servizi agli Enti Locali	MOLINARI ANNAMARIA	23 Affari generali, contratti ed espropri	MUSSO
		Tecnologie e acquisti informatici	TOSO ADA	24 Sistemi informativi	RISSO
		Controllo di gestione	BORNGNA FEDERICO	25 Segreteria generale, affari legali e controllo di gestione	MONDINO
		Avvocatura			
		Personale		26 Personale	ELIA
		Associazioni e organismi partecipati		27 Organi istituzionali	MONDINO
		Bilancio	PEROSINO MARCO	28 Gestione finanziaria ed economica	CANAVESE
Finanziamenti comunitari	BORNGNA FEDERICO	29 Programmazione socio-economica e progetti comunitari	MONDINO		

RIEPILOGO SPESA PER PROGRAMMI

PROGRAMMI	SPESA CORRENTE (TIT. I + III)			SPESA INVESTIMENTO (Tit. II)			TOTALE SPESA Previsioni definitive 2014	TOTALE SPESA Previsioni 2015	TOTALE scostamenti
	Previsioni definitive 2014	Previsioni 2015	Scostamenti	Previsioni definitive 2014	Previsioni 2015	Scostamenti			
	a	b	b-a	a	b	b-a	a	b	b-a
01-Provincia in movimento	41.161.448,26	41.018.581,29	- 142.866,97	7.938.959,95	15.552.393,37	7.613.433,42	49.100.408,21	56.570.974,66	7.470.566,45
02-Competenza strategica	2.187.957,22	1.999.000,00	- 188.957,22	1.693.881,35	8.204.740,80	6.510.859,45	3.881.838,57	10.203.740,80	6.321.902,23
03-Scommesse sul futuro	6.542.461,55	7.596.800,00	1.054.338,45	461.000,00	411.000,00	- 50.000,00	7.003.461,55	8.007.800,00	1.004.338,45
04-Promozione del territorio	1.218.805,13	1.281.900,00	63.094,87	-	-	-	1.218.805,13	1.281.900,00	63.094,87
05-Economia della provincia	31.152.536,22	18.459.900,00	- 12.692.636,22	-	-	-	31.152.536,22	18.459.900,00	- 12.692.636,22
06-Energie della provincia	2.430.921,14	2.417.400,00	- 13.521,14	-	-	-	2.430.921,14	2.417.400,00	- 13.521,14
07-Provincia solidale	369.748,92	304.700,00	- 65.048,92	-	-	-	369.748,92	304.700,00	- 65.048,92
08-Provincia delle pari opportunità	130.000,00	7.000,00	- 123.000,00	-	-	-	130.000,00	7.000,00	- 123.000,00
09-Risorse della provincia	30.224.236,15	28.194.729,72	- 2.029.506,43	1.966.131,38	649.000,00	- 1.317.131,38	32.190.367,53	28.843.729,72	- 3.346.637,81
TOTALE	115.418.114,59	101.280.011,01	- 14.138.103,58	12.059.972,68	24.817.134,17	12.757.161,49	127.478.087,27	126.097.145,18	- 1.380.942,09

3.2 OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI GESTIONALI DELL'ENTE

Per ogni programma, oltre all'indicazione dei referenti politici e dei dirigenti responsabili, sono indicate le scelte programmatiche che l'Ente si propone di perseguire, le motivazioni e le finalità che si intendono raggiungere, anche, laddove ritenuto opportuno, attraverso progetti specifici.

Si tratta di contenuti programmatici sintetici, in sintonia con il ruolo che la normativa attribuisce al Consiglio Provinciale, con i quali si formalizza la prima parte del ciclo di gestione della performance voluta dal legislatore nel D.Lgs. 150/2009 all'art.4, che si svilupperà in maniera coerente, anche ai sensi dell'art.169, comma 3 bis, del D.Lgs.267/2000, nel Piano Esecutivo di Gestione dell'anno 2015 con il collegamento tra obiettivi e allocazione delle risorse e, successivamente, nella Relazione al rendiconto della gestione con la rendicontazione dei risultati conseguiti.

Programma n. 1

Provincia in movimento

3.4	PROGRAMMA N. 1	PROVINCIA IN MOVIMENTO
------------	-----------------------	-------------------------------

Grandi infrastrutture, viabilità e trasporti. Protezione civile.

Referenti politici:	Vice Presidente con delega Viabilità e Infrastrutture. Consiglieri con delega Mobilità e Trasporti, Protezione civile.
Responsabili:	Dirigenti Settori Viabilità, Opere pubbliche e infrastrutture, Ufficio Protezione civile, Politiche trasporti.

3.4.1 Descrizione del programma

In tema di grandi infrastrutture e viabilità il programma prevede la definizione di un piano di interventi di programmazione strategica relativo alle principali direttrici di traffico, la pianificazione e progettazione di nuovi interventi sulla viabilità trasferita o di interesse regionale, l'adeguamento e la messa in sicurezza della rete stradale provinciale e l'ottimizzazione dei processi gestionali delle strade di propria competenza.

Per i prossimi esercizi si ritengono di particolare importanza lo sviluppo di studi di fattibilità e/o fasi progettuali inerenti:

- il riassetto dei collegamenti stradali dell'asse Saluzzo-Savigliano;
- la verifica ed il relativo aggiornamento dei progetti concernenti i collegamenti del costruendo ospedale di Alba-Bra in Comune di Verduno e della viabilità principale a servizio dell'area suddetta, in conformità degli accordi di programma siglati in data 04.08.2003 (per la realizzazione del nuovo Ospedale) e in data 16.11.2009 (per la realizzazione del collegamento tra la viabilità ordinaria ed il punto di accesso del costruendo Ospedale);
- programmazione e progettazione degli interventi inerenti i dissesti della rete stradale di propria competenza, a seguito degli eventi meteorologici eccezionali del marzo 2015;
- nuova classificazione della rete stradale provinciale.

A riguardo del collegamento autostradale AT – CN verranno definiti gli atti tecnico – amministrativi per il completamento dell'infrastruttura, con particolare riferimento ai lotti da completare, ed agli interventi puntuali da programmare (revisione della barriera autostradale di Marene, con nuovo accesso alla direttrice di traffico dell'area Saluzzese-Saviglianese.

In tema di Trasporto Pubblico Locale, il Programma Triennale dei Trasporti pubblici regionale per il periodo 2013-2015 ha previsto la creazione dei Bacini territoriali omogenei individuati con D.G.R. n. 17 – 4134 del 22.07.2012. Al fine di dare attuazione alle predette previsioni normative, a partire dal mese di gennaio u.s. la Regione Piemonte ha avviato un processo di revisione complessiva del sistema di Trasporto Pubblico Locale: con le modifiche apportate alla L.R. n. 1/2000 dalle L.R. n. 1/2015 e dalla successiva L.R. n. 9/2015, l'assetto generale del sistema risulta di fatto accentrato in un unico punto gestionale e programmatico, cui devono aderire tutti gli Enti soggetti di delega (Province e Comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti), individuato nella costituenda Agenzia della Mobilità Piemontese a seguito della trasformazione dell'Attuale AMM.

- In data 15.05.2015 la Giunta Regionale con Deliberazione n. 42-1585 – pubblicata sul B.U. n. 24 del 18.06.2015, ha approvato lo Statuto dell'Agenzia della Mobilità Piemontese quale ente pubblico di interesse regionale per l'esercizio in forma obbligatoriamente associata delle funzioni degli enti territoriali in materia di trasporto pubblico locale.
- In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 8 c. 5bis della L.R. 1/2000, s.m.i., gli Enti soggetti di delega a livello provinciale hanno deliberato l'adesione all'Agenzia con l'approvazione dello Statuto.

- Conformemente a quanto previsto dall'art. 10 comma 4 bis della L.R. n. 1/2000 e s.m.i., la Provincia di Cuneo, e i Comuni di Alba e Bra hanno approvato lo schema di convenzione avente ad oggetto il trasferimento della titolarità dei rispettivi contratti TPL all'Agenzia.

Per l'esercizio 2015 le risorse previste dal Programma Triennale Regionale 2013 - 2015, e le relative integrazioni e premialità, verranno trasferite dalla Regione agli Enti soggetti di delega e all'Agenzia, secondo gli accordi che verranno definiti in modo da dare copertura ai servizi svolti e da prevedere.

Per l'esercizio 2016 e seguenti, le risorse regionali per i servizi minimi verranno trasferite dalla Regione direttamente all'Agenzia; le risorse inerenti i servizi aggiunti, particolari, etc. richiesti dagli Enti, saranno versate dagli stessi entro 30 giorni successivi dall'espletamento dei servizi.

3.4.2 Motivazione delle scelte

Le scelte programmatiche sono motivate dall'esigenza di:

- promuovere le attività dirette a favorire la realizzazione sul territorio dei collegamenti viabilistici ai diversi livelli necessari per lo sviluppo socio-economico-turistico della Provincia;
- garantire il servizio e la sicurezza del cittadino nella mobilità su strada, con interventi specifici sulla rete viaria di competenza;
- acquisire consapevolezza dei tratti stradali più a rischio attraverso un adeguato monitoraggio dei flussi di traffico e con il reperimento dei dati sull'incidentalità;
- garantire un servizio di trasporto pubblico adeguato alla necessità di mobilità della popolazione provinciale e capacità di adeguamento al variare dei fabbisogni e delle risorse economiche nel medio periodo;
- fornire un servizio efficiente per la gestione delle istanze relative al trasporto pubblico locale, al trasporto di cose in conto proprio e conto terzi, alle officine di revisione, alle agenzie pratiche auto, alle scuole guida ed alle aziende di noleggio. Tutelare l'utenza delle aziende di trasporto e delle altre imprese del settore attraverso verifiche e controlli periodici, compatibilmente con la forte contrazione delle risorse disponibili da parte della Provincia.

3.4.3 Finalità da conseguire

3.4.3.1 Investimento:

gli investimenti saranno destinati all'adeguamento e messa in sicurezza del patrimonio viario provinciale, al fine di favorire la realizzazione di una rete viaria adeguata alle esigenze della mobilità. La programmazione delle attività sarà effettuata in relazione alle priorità di intervento e all'ottimizzazione dei servizi.

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo:

- adeguata fruibilità della rete viaria provinciale attraverso le attività di manutenzione ordinaria, straordinaria e programmata;
- svolgimento del servizio di trasporto pubblico su gomma a livello di Bacino della Provincia di Cuneo, articolato in funzione delle esigenze dell'utenza;
- minimizzazione dell'impatto dei controlli sulle imprese di trasporto privato, attraverso un coordinamento delle verifiche e dei controlli ispettivi con gli altri Enti (Polstrada Motorizzazione Civile e PRA).

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Personale dei Settori Viabilità, Opere pubbliche e infrastrutture, Politiche trasporti, Ufficio Protezione civile, settori di linee provinciali, eventuali collaborazioni esterne.

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Software, sistemi di monitoraggio ed attrezzature in uso e/o preventivate per ciascun settore.

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Gli interventi sono coerenti con il Piano Regionale di Investimenti lungo la viabilità statale trasferita, i Programmi straordinari di investimento, i programmi di potenziamento della rete viaria statale, l'Intesa Istituzionale, gli Accordi di programma con la Regione Piemonte, il Programma Triennale dei Trasporti pubblici regionale.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, è stato approvato il nuovo Programma Triennale dei Trasporti pubblici regionale per il periodo 2013-2015: lo svolgimento del servizio di TPL dovrà necessariamente svolgersi in coerenza alle previsioni dei documenti in parola e ai successivi provvedimenti adottati dalla Regione Piemonte.

Programma n. 2

Competenza Strategica

3.4	PROGRAMMA N. 2	COMPETENZA STRATEGICA
------------	-----------------------	------------------------------

Edilizia scolastica e patrimonio.

Il programma si articola in 3 PROGETTI.

Referente politico:	Presidente con delega Patrimonio. Consiglieri con delega Istruzione - Edilizia scolastica, Valorizzazione del territorio, Turismo e promozione del territorio, Viabilità.
Responsabili:	Dirigente del Settore Edilizia e patrimonio.

3.4.1 Descrizione del programma

Il programma di interventi di adeguamento alle normative di sicurezza ed interventi strutturali sugli edifici di proprietà provinciale si inserisce nel quadro degli obiettivi istituzionali strategici dell'Ente volti a migliorare la qualità della vita dei cittadini ed in particolare dei giovani, ponendosi in funzione strumentale rispetto alle finalità di garantire agli studenti ambienti di studio adeguati.

La concertazione con gli Enti Locali sede degli istituti, al fine di definire un progetto condiviso per un'allocatione degli istituti funzionale, che ottimizzi l'utilizzo delle risorse umane, finanziarie e logistiche è il modello cui attenersi nelle relazioni con i Comuni, con i Dirigenti Scolastici e tutti gli attori coinvolti nel sistema istruzione.

Sulla base dei dati consolidati e delle recenti riforme scolastiche, dovrà essere attuato un piano di riorganizzazione e riassetto che, individuati i fabbisogni di spazi necessari agli Istituti, tenuto conto dello stato degli immobili, dei costi gestionali e di adeguamento, abbia come obiettivo quello di ridurre la dispersione logistica degli istituti, le duplicazioni e la creazione di poli scolastici flessibili.

La gestione degli immobili provinciali proseguirà nella politica, in gran parte già attuata, di concentrazione degli uffici pur garantendo la necessaria copertura territoriale dei servizi.

Proseguirà l'attività di dismissione degli immobili non strategici e di reinvestimento delle risorse e si attuerà una politica di valorizzazione di quelli non strategici e caratterizzati da una destinazione turistico-ricettiva, mediante una sinergia di progetti ed attività con Enti comunali.

Nonostante le forti difficoltà economiche si dovrà garantire l'attività manutentiva di strutture e impianti al fine di non disperdere gli investimenti effettuati.

3.4.2 Motivazione delle scelte

Le scelte programmatiche sono motivate dall'esigenza, determinata la strategicità di ogni edificio, di ottimizzare la programmazione di ogni intervento e quindi dell'impiego delle risorse disponibili, e di garantire la sicurezza, l'efficienza e la funzionalità del patrimonio immobiliare della Provincia in funzione delle specifiche competenze.

I limiti di spesa, cui gli Enti locali sono e saranno soggetti a seguito dei recenti interventi di carattere legislativo e il costante aumento dei costi di gestione e manutenzione derivante da fattori esterni difficilmente controllabili e dalla necessità di adeguarsi agli obblighi in materia di sicurezza, impongono all'Ente di concentrare le risorse umane e finanziarie disponibili nelle attività "core business", procedendo alla alienazione degli immobili non strategici anche al fine di reperire nuove risorse da destinare agli investimenti. Quanto sopra, peraltro, mediante scelte e procedure che, coniugando gli obblighi di trasparenza e pubblicità propri

dell'Ente Pubblico, consentano una massima valorizzazione del patrimonio stesso in termini di redditività e utilità.

Le notevoli e crescenti esigenze di spazi da parte degli istituti scolastici e l'incidenza sul sistema scolastico superiore della riforma scolastica rendono sempre più attuale la necessità di proseguire nell'attivazione di accordi programmatici con gli enti locali sedi di istituti, anche finalizzati alla valorizzazione urbanistica dei plessi.

3.4.3 Finalità da conseguire

3.4.3.1 Investimento:

- Aggiornamento organico circa lo stato degli edifici scolastici di competenza provinciale relativamente a:
 - necessità manutentive,
 - necessità di adeguamento normativo,
 - necessità di adeguamento in seguito alla riorganizzazione della rete scolastica,
 - necessità di adeguamento alle mutate necessità didattiche,
 - necessità di ampliamenti e/o dismissioni,
 - titolo di proprietà;
- confronto degli standards e dei costi unitari tra le diverse realtà scolastiche di competenza in modo da consentire di definire la previsione di spesa e la relativa priorità di intervento in ogni singolo edificio, in riferimento a parametri definiti sulla base delle reali necessità di intervento edilizio oltre che dell'analisi dei costi energetici e di manutenzione;
- realizzazione di strutture didattiche distribuite sul territorio e adeguate alle esigenze formative connesse agli indirizzi specifici degli istituti di istruzione superiori, attraverso investimenti destinati all'adeguamento alle normative sulla sicurezza, alla conservazione, al miglioramento del patrimonio immobiliare, delle strutture ed alle esigenze didattiche, in relazione alle riforme in atto.

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo:

- adeguata fruibilità del patrimonio immobiliare attraverso il monitoraggio e l'attività di manutenzione straordinaria sulla base delle esigenze segnalate;
- oculata gestione patrimoniale mediante alienazioni di immobili, terreni e reliquati stradali e contenimento dei costi gestionali;
- stabilizzazione degli oneri locativi passivi e della redditività del patrimonio;
- attivazione di progetti volti a garantire una maggiore sostenibilità ambientale degli immobili.

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Personale del Settore Edilizia e patrimonio.

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Software ed attrezzature in uso e/o preventivate per ciascun settore.

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Le scelte sono coerenti con le norme in vigore, con l'Intesa Istituzionale ed il Piano Regionale di Edilizia scolastica (Legge 23/96 e s.m.i.).

3.7 DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 1 DI CUI AL PROGRAMMA N. 2***RICOGNIZIONE DELLE PROCEDURE ESPROPRIATIVE NON PERFEZIONATE E ACQUISIZIONE ALLA PARTITA STRADE DEI TERRENI ESPROPRIATI***

Referenti politici: Presidente con delega Patrimonio.
Consiglieri con delega Viabilità e Valorizzazione del territorio.
Responsabili: Dirigente del Settore Edilizia e Patrimonio.

3.7.1 Finalità da conseguire

Il progetto propone la prosecuzione ed il completamento di un piano straordinario di riordino dell'archivio dei terreni demaniali di proprietà dell'Ente.

3.7.1.1. Investimento: --

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo:

- prosecuzione della ricognizione dello stato dei terreni in proprietà all'Ente su base comunale, utilizzando lo strumento del Sistema Cartografico Online della Provincia, in collaborazione con l'Ufficio Pianificazione;
- verifica della demanialità dei terreni tramite analisi delle pratiche di tipo espropriativo e di quelle relative ai trasferimenti in proprietà, avvenuti in seguito a lavori di realizzazione di opere stradali, con l'attuazione dei procedimenti tecnici ed amministrativi, in collaborazione con il Settore Espropri e con il Settore Viabilità, necessari per il loro corretto accatastamento in accordo con l'Agenzia del Territorio;
- predisposizione dei modelli necessari per lo spostamento alla Partita Speciale "Strade Pubbliche" di tutti i terreni che risultano intestati alla Provincia di Cuneo, ma che sono, nella realtà, beni indisponibili in quanto sedimi stradali, appartenenti perciò al demanio stradale;
- trasmissione all'Agenzia del Territorio dei suddetti modelli per conseguente aggiornamento delle mappe e degli archivi catastali;
- conseguente concreta valorizzazione dei terreni patrimoniali disponibili risultanti dal suddetto riordino.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Software, sistemi di monitoraggio ed attrezzature in uso e/o preventivate per il Settore Edilizia e patrimonio.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale dei Settori Edilizia e Patrimonio e Contratti ed Espropri.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Determinazione della situazione puntuale e specifica di ogni terreno, sia patrimoniale che demaniale, nella prospettiva di alienazione dei terreni non strategici o funzionali. Necessità di utilizzare in modo razionale e efficiente il patrimonio immobiliare della Provincia di Cuneo, generando nuove risorse finanziarie.

3.7 DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 2 DI CUI AL PROGRAMMA N. 2**VALORIZZAZIONE DI IMMOBILI PROVINCIALI NON STRATEGICI AD USO TURISTICO – RICETTIVO**

Referenti politici: Presidente con delega Patrimonio.
Consiglieri con delega Valorizzazione del territorio e Turismo e promozione del territorio.

Responsabili: Dirigente del Settore Edilizia e Patrimonio.

3.7.1 Finalità da conseguire

Nell'ambito della valorizzazione del patrimonio immobiliare provinciale, il progetto si propone di perseguire l'obiettivo di valorizzare, ripristinandone e/o implementandone la fruibilità da parte dell'utenza, i beni immobili provinciali non strategici, caratterizzati da una destinazione turistico-ricettiva, unitamente all'ottimizzazione delle potenzialità di tali strutture grazie ad una sinergia di progetti ed attività con Enti comunali, con l'obiettivo condiviso di conseguire una positiva ricaduta economica, occupazionale, e di maggior offerta turistica, alberghiera e ricreativa sul territorio.

3.7.1.1 Investimento: --

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo:

- completamento del recupero e della redazione di documentazione preparatoria necessaria al perfezionamento dell'iter procedimentale;
- verifica documentale ed integrazione del materiale istruttorio;
- riunioni propedeutiche ed incontri ufficiali di approfondimento con le controparti, principalmente Enti comunali o soggetti istituzionali, onde definire e chiarire le obbligazioni ed i diritti reciproci, consolidare sinergie di sviluppo ed elaborare concreti interventi e progetti di valorizzazione;
- conseguenti opere/interventi di valorizzazione, ovvero alienazione dei beni a soggetti pubblici in grado di consolidarne ed implementarne le potenzialità;
- conseguente valorizzazione patrimoniale dei beni.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Software, sistemi di monitoraggio ed attrezzature in uso e/o preventivate per il Settore Edilizia e patrimonio.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale del Settore Edilizia e patrimonio.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Necessità di utilizzare in modo razionale ed efficiente i beni patrimoniali di proprietà provinciale non più strategici, ma in possesso di potenzialità turistiche, ricettive e ricreative in grado di permettere una positiva ricaduta sul territorio e di aumentarne l'offerta turistica, anche mediante cessione del bene a soggetti istituzionali in possesso di mezzi e capacità per massimizzarne la valorizzazione, anche alla luce di quanto previsto dalla legge 56/2014.

Generare positivi impatti e benefici sul territorio, ottimizzando le potenzialità delle strutture e creando opportunità di sviluppo economico e di ulteriore occupazione, sempre nel rispetto della destinazione della struttura, con possibilità di concreta implementazione in ambito turistico e ricettivo.

Sviluppare e consolidare partnership con realtà pubbliche e istituzionali, ovvero di natura culturale e associativa, consolidate ed attive sul territorio.

3.7 DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 3 DI CUI AL PROGRAMMA N. 2**REALIZZAZIONE DI PREFABBRICATO ESTERNO DA DESTINARE A NUOVO EDIFICIO SCOLASTICO, FACENTE PARTE DELL'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE IPSSAR "G. DONADIO" DI DRONERO**

Referenti politici: Presidente con delega Patrimonio.
Consigliere con delega Istruzione - Edilizia scolastica.

Responsabili: Dirigente del Settore Edilizia e Patrimonio.

3.7.1 Finalità da conseguire

Il progetto ha l'obiettivo di portare a termine, con l'edificazione dell'opera, l'intera procedura pubblica diretta alla realizzazione di prefabbricato esterno da destinare a nuovo edificio scolastico, facente parte dell'istituto d'istruzione superiore IPSSAR "G. Donadio" di Dronero, al fine di rispondere concretamente all'esigenza di nuovi spazi scolastici alla luce dell'aumento dell'organico di diritto previsto per il nuovo anno scolastico 2015-16 e seguenti.

3.7.1.1 Investimento: euro 588.087,00

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo:

- indizione procedura pubblica di indagine di mercato informale;
- ricezione, controllo, valutazione e selezione delle offerte pervenute;
- analisi delle offerte tecniche;
- disamina dei progetti tecnici;
- assegnazione punteggio, effettuazione controlli di legge ed aggiudicazione alla Ditta migliore offerente;
- inizio lavori di realizzazione dell'opera e supervisione sugli stessi;
- completamento opera e collaudo.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Software, sistemi di monitoraggio ed attrezzature in uso e/o preventivate per il Settore Edilizia e patrimonio.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale del Settore Edilizia e Patrimonio.

3.7.4 Motivazione delle scelte

L'istituto d'istruzione superiore IPSSAR "G. Donadio" di Dronero ha manifestato la concreta esigenza di nuovi spazi scolastici alla luce del consistente aumento dell'organico di diritto previsto per il nuovo anno scolastico 2015-16. La soluzione più sistematica, rapida ed economica è risultata quella di realizzare, ad opera di Ditta esterna, un prefabbricato esterno che verrà ubicato nel cortile di pertinenza della scuola e che risulterà complementare agli edifici scolastici circostanti.

Tale edificio potrà ospitare 8 aule didattiche idonee per 30 studenti cad., personale docente e ATA, servizi igienici e locali connettivi a servizio e sarà sismicamente e qualitativamente idoneo alla normativa vigente ed ecosostenibile, anche con l'adozione di sistemi di innovazione tecnologica e di risparmio energetico.

Tale opera, una volta ultimata, permetterà all'Istituto di disporre in tempi rapidi di nuove aule didattiche, in risposta all'aumento dell'organico di diritto previsto per il nuovo anno scolastico 2015-16 ed anche in prospettiva del maggior numero di iscrizioni previsto per gli anni seguenti.

Programma n. 3

Scommesse sul futuro

3.4 PROGRAMMA N. 3 SCOMMESSE SUL FUTURO

Servizi scolastici e istruzione.

Il programma si articola in 1 PROGETTO.

Referenti politici: Consigliere con delega Istruzione.

Responsabili: Dirigente Settore Edilizia e Patrimonio e Ufficio Istruzione.

3.4.1 Descrizione del programma

La scuola in questi ultimi anni è stata oggetto di importanti interventi di riorganizzazione.

La Legge 56/2014 e la legislazione regionale in materia confermano in capo alle Province le funzioni di programmazione della rete scolastica provinciale che si realizzano nella definizione del Piano di dimensionamento delle Autonomie scolastiche e del Piano dell'offerta formativa provinciale.

Con l'anno scolastico 2014/2015 è entrata a regime la riforma del II ciclo di istruzione e si è realizzato l'avvio dei Centri per l'Istruzione degli adulti (C.P.I.A.).

Si provvederà ad una verifica dell'assetto organizzativo complessivo delle Autonomie scolastiche della Provincia con particolare attenzione al primo ciclo, valutando le opportune azioni di intervento, di concerto con gli Enti territoriali.

La programmazione della rete scolastica per l'anno scolastico 2016/2017 verificherà la fattibilità di una distribuzione più equilibrata delle tipologie e degli indirizzi di scuola secondaria di II grado, per meglio rispondere alle esigenze dell'utenza e del mondo produttivo, con l'attivazione di nuove articolazioni e/o opzioni ed anche con l'eventuale eliminazione di sovrapposizioni di alcuni percorsi formativi.

Per quanto riguarda le competenze provinciali di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in situazione di svantaggio, come in passato si assegneranno direttamente alle Scuole Secondarie di II grado le risorse finanziarie che, nell'ambito del Piano Provinciale degli interventi in materia di diritto allo studio, sono destinate all'espletamento dei suddetti servizi.

3.4.2 Motivazione delle scelte

Mantenere gli attuali standard di servizio in un contesto generale di diminuzione delle risorse finanziarie.

Potenziare le prestazioni complessive della Provincia nell'erogazione del servizio, anche alla luce dell'unificazione dell'Ufficio istruzione con il Settore Edilizia scolastica e patrimonio ed anche attraverso sinergie con il Settore Trasporti.

Perseguire comportamenti di "sistema" tra la Provincia, l'Ufficio Scolastico Territoriale, le Istituzioni Scolastiche, gli altri Enti Territoriali, le forze produttive e sociali per fornire risposte adeguate ad un territorio caratterizzato da forti connotazioni e molteplici, ed a volte contrastanti, esigenze.

3.4.3 Finalità da conseguire**3.4.3.1 Investimento: ---**

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo: erogare servizi di supporto necessari agli Istituti Scolastici e agli Enti locali per lo svolgimento delle proprie funzioni.

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Personale dell'Ufficio Istruzione e decentramento universitario e del Settore Edilizia scolastica e Patrimonio.

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Apparecchiature ed attrezzature in uso e/o preventivate per il Settore.

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Le scelte sono coerenti con il Piano triennale regionale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa per gli anni 2012/2014 prorogato per l'anno scolastico 2015-16.

3.7 DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 1 DI CUI AL PROGRAMMA N. 3

SPERIMENTAZIONE DI UTILIZZO CONGIUNTO DA PARTE DEI C.P.I.A. DI LOCALI SEDE DI CORSI SERALI PRESSO ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE IN SALUZZO

Referenti politici: Consigliere con delega Istruzione.
 Responsabili: Dirigente Settore Edilizia e Patrimonio e Ufficio Istruzione.

3.7.1 Finalità da conseguire

Continuare a promuovere e migliorare costantemente l'istruzione per gli adulti, sempre più importante sia per i complessi mutamenti della società sia per la necessità di offrire possibilità di long life learning grazie alla significativa rete di collaborazioni sul territorio e anche alla luce dei risultati raggiunti negli anni.

Individuare locali idonei per lo svolgimento dei corsi C.P.I.A, avviati a seguito della deliberazione della Giunta Regionale n. 48-6966 del 23.12.2013, utilizzando spazi scolastici esistenti in uso ai corsi serali degli Istituti di istruzione superiore.

Ottimizzare, conseguentemente, il patrimonio immobiliare provinciale, implementandone la fruibilità da parte dell'utenza scolastica.

Creare sinergie ed attività con Enti comunali, con l'obiettivo condiviso di conseguire una positiva ricaduta economica, derivante dai risparmi conseguiti attraverso l'utilizzo condiviso di spazi a destinazione scolastica

3.7.1.1 Investimento: ---

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo:

- completamento del recupero e della redazione di documentazione preparatoria necessaria al perfezionamento dell'iter procedimentale;
- verifica documentale ed integrazione del materiale istruttorio;
- riunioni propedeutiche ed incontri ufficiali di approfondimento con Enti comunali o soggetti istituzionali, onde definire e chiarire le obbligazioni ed i diritti reciproci, consolidare sinergie di sviluppo ed elaborare concreti interventi e progetti di valorizzazione;
- conseguenti attivazione dell'utilizzo da parte dei C.P.I.A. di locali sede di corsi serali.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Software, sistemi di monitoraggio ed attrezzature in uso e/o preventivate per il Settore Edilizia e patrimonio.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale dell'Ufficio Istruzione e decentramento universitario e del Settore Edilizia scolastica e Patrimonio.

3.7.4 Motivazione delle scelte

Necessità di utilizzare in modo razionale ed efficiente i beni patrimoniali di proprietà provinciale a destinazione scolastica.

Conseguire risparmi attraverso l'utilizzo condiviso di spazi a destinazione scolastica.

Ottimizzare la fruibilità e le potenzialità delle strutture.

Sviluppare e consolidare partnership con realtà pubbliche e istituzionali attive sul territorio.

Programma n. 4

Promozione del Territorio

3.4	PROGRAMMA N. 4	PROMOZIONE DEL TERRITORIO
------------	-----------------------	----------------------------------

Politiche culturali, turismo e sport.

Referenti politici: Consiglieri con delega Cultura, Valorizzazione del territorio, Turismo e promozione del territorio, Eventi e manifestazioni, Sport e impiantistica sportiva.

Responsabili: Dirigenti Settori Lavoro e Cultura, Politiche sociali e famiglia.

3.4.1 Descrizione del programma

In ambito culturale, compatibilmente con la mancanza di risorse finanziarie, il programma intende sostenere iniziative mirate a conservare-promuovere la memoria della tradizione locale e la valorizzazione culturale del territorio. La Provincia ha in corso dei progetti finanziati dalla Regione Piemonte sulla L.482/1999 (minoranza linguistiche storiche) e gestisce un patrimonio di pubblicazioni di autori ed editori locali. Si intendono inoltre sviluppare azioni per individuare, far conoscere, promuovere e valorizzare le esperienze artistiche e culturali locali, sia della tradizione, sia dell'epoca contemporanea, o per rendere la "Granda" vetrina dell'arte attraverso mostre di ampio respiro, nonché con la valorizzazione e promozione dell'originale patrimonio linguistico del Piemonte, delle attività musicali, teatrali, di danza, cinematografiche, di rassegne e festival. Si proseguirà, ancora, accanto alle ordinarie azioni in tema di competenze trasferite in materia culturale ex L.R. 44/2000, nella valorizzazione del circuito dei beni culturali, in particolare coordinando le iniziative connesse al riconoscimento delle Langhe "Patrimonio mondiale dell'umanità" (attivando forme di sostegno e collaborazione con l' "Associazione per il patrimonio dei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato" ed i partners, anche in vista della candidatura su bandi di finanziamento tematici) .

Per quanto concerne il Servizio Turismo, il programma intende perseguire l'attività di rinnovamento e costante aggiornamento di tutti i materiali relativi alle diverse sezioni dedicate al turismo del sito istituzionale della Provincia, in linea con l'obiettivo strategico della semplificazione delle procedure e della loro digitalizzazione, al fine di consentire l'accesso diretto e immediato, da parte dell'utenza, a tutti i servizi, ottimizzando al contempo l'utilizzo delle risorse umane e finanziarie.

Il processo di standardizzazione dei procedimenti e l'aggiornamento di tutta la modulistica scaricabile riguarda in particolare tutte le principali funzioni delegate alla Provincia in campo turistico: dalla Statistica turistica, dove, insieme agli enti turistici del territorio - ATL Cuneese e Ente Turismo di Alba, che collaborano con la Provincia nella raccolta e caricamento dei movimenti turistici - continua l'opera di sensibilizzazione degli operatori della ricettività al fine della compilazione on-line dei dati sui flussi turistici, alle agenzie di viaggio e turismo (richieste denominazione, riconoscimento professionale direttori tecnici, tenuta e aggiornamento elenco), alle professioni turistiche (domande iscrizione elenchi guide turistiche, accompagnatori turistici, accompagnatori naturalistici, accompagnatori di cicloturismo, animatori turistici, accompagnatori di turismo equestre, domande avvio tirocini, riconoscimenti professionali corsi di aggiornamento, duplicazioni tesserini, tenuta e aggiornamento elenchi) e le Associazioni turistiche pro loco (iscrizioni/cessazioni all'Albo regionale delle A.T. pro loco, tenuta e aggiornamento elenco).

Con riferimento ai progetti di cooperazione europea il programma prevede la conclusione del progetto in corso denominato *'Itinerari fra Langa e Alta Provenza'* finanziato con i fondi residui del Programma Alcotra 2007/2013 e realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Digne-Les-Bains, l'Unione del Fossanese, la Comunità Montana Valle Stura e con il

supporto dell'Ufficio Programmazione della Provincia. Fra le azioni previste, oltre al completamento infrastrutturale di tratti del percorso ciclabile, azioni di valorizzazione e promozione quali l'attivazione di APP dedicate, interventi sui social network, stampa di materiali informativi e l'organizzazione di eventi e iniziative - quali la navetta 'Stura Bike' - rivolte in particolare al pubblico delle famiglie e ai gruppi di cicloamatori e cicloturisti.

Massima attenzione viene poi dedicata alle diverse misure previste dalla nuova programmazione europea 2014/2020, così come alla ricerca di possibili partner, al fine della presentazione di nuovi progetti nel campo turistico.

A tale proposito assume particolare rilevanza l'attività di relazione e i nuovi rapporti avviati nell'anno in corso e in fase di sviluppo, con diversi soggetti a cominciare dalla Regione Piemonte – Direzioni dei Trasporti e del Turismo - ai Dipartimenti di Nizza e Digne-Les-Bains, alla Provincia di Imperia e all'Unione del Fossanese, nonché al Comune e al Parco fluviale di Cuneo, finalizzati tutti alla progettazione di nuovi interventi dedicati in particolare al cicloturismo e alle attività outdoor.

Anche l'Ufficio Sport, pur in un contesto di forte contrazione delle risorse, è fortemente impegnato, nell'anno in corso, insieme al CONI e a molti Comuni del territorio, nel coordinamento e programmazione delle iniziative a cominciare da 'Sport in Piazza' volte alla promozione e sviluppo della conoscenza e pratica dello sport tra i giovanissimi.

3.4.2 Motivazione delle scelte

Le scelte programmatiche sono motivate dall'intento di:

- esplorare forme di sinergia pubblico-privata o proposte di collaborazione con soggetti privati per candidare progetti anche a valere su fonti di finanziamento comunitarie ed internazionali, dedicate (in via diretta o indiretta) all'arte e alla cultura. Ciò allo scopo di conoscere, riscoprire e diffondere il patrimonio della tradizione storico-culturale e dell'innovazione/sperimentazione locale, proiettandolo anche in campo sovranazionale, nonché di rendere la "Granda" vetrina dell'arte (nazionale e internazionale) e di realizzare spettacoli dove la musica è protagonista in proprio od in correlazione con le altre espressioni artistiche;
- proseguire nella promozione e valorizzazione (attraverso il riconoscimento Unesco) dei beni culturali e delle bellezze paesaggistiche, attraverso forme di decisione concertate con il territorio e la sua popolazione;
- valorizzare il patrimonio artistico e culturale locale attraverso il circuito "Bel Andè/Bel Anar";
- proseguire nello sviluppo di un modello di gestione coordinato tra Settori per dare continuità, con il Conseil General 04 delle Alpes de Haute Provence al P.I.T. "Nuovo Territorio da scoprire" compatibilmente con la riapertura dei bandi di chiusura del Programma Alcotra.
- garantire in un contesto di progressiva contrazione delle risorse umane e finanziarie, l'attuazione delle funzioni delegate alla Provincia in campo turistico assicurando all'utenza interessata i servizi essenziali previsti dalle normative in materia. Prevedendo il miglioramento del livello standard dei servizi offerti in linea con gli obiettivi generali della semplificazione dei procedimenti e della progressiva informatizzazione dei rapporti con i cittadini, le associazioni, le imprese nonché tra enti pubblici.

3.4.3 Finalità da conseguire

3.4.3.1 Investimento: --

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo:

- sviluppo e gestione di progetti volti alla conservazione-promozione della memoria della tradizione locale, alla valorizzazione della musica popolare d'autore, alla realizzazione di spettacoli dove la musica è protagonista in proprio od in correlazione con le altre espressioni artistiche ed alla realizzazione di mostre di autori locali o di ampio respiro e forme di promozione e/o valorizzazione dei beni culturali, delle risorse culturali e delle bellezze paesaggistiche/delle borgate;
- programmazione di nuove progettualità per dare continuità, con il Conseil General 04 delle Alpes de Haute Provence al P.I.T. “Nuovo Territorio da scoprire” compatibilmente con la riapertura dei bandi di chiusura del Programma Alcotra;
- migliorare la fruibilità del patrimonio artistico provinciale attraverso la valorizzazione di percorsi ed itinerari turistici.

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Personale del Settore Politiche sociali e famiglia (addetto alla materia del turismo) e del Settore Lavoro e Cultura – Ufficio Cultura e Ufficio Programmazione.

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Apparecchiature ed attrezzature in uso e/o preventivate per ciascun ufficio.
Sistemi informativi Ifotrev per le Agenzie di viaggio – Piattaforma TURF per la statistica e i dati di ricettività delle strutture alberghiere.

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Le scelte sono coerenti con i Programma Alcotra 2007/2013 (con riferimento al progetto *‘Itinerari fra Langa e Alta Provenza’* finanziato con i fondi residui del Programma Alcotra 2007/2013) e al nuovo Programma Alcotra 2014/2020. Gli interventi sono coerenti con le pianificazioni regionali e provinciali di settore.

Programma n. 5

Economia della Provincia

3.4	PROGRAMMA N. 5	ECONOMIA DELLA PROVINCIA
------------	-----------------------	---------------------------------

Agricoltura, caccia e pesca, industria, commercio e artigianato. Aree marginali, montagna e servizi. Politiche del lavoro, formazione professionale.

Referenti politici: Consiglieri con delega Agricoltura, Attività produttive, Montagna, Parchi e aree protette, Lavoro, Formazione professionale.

Responsabili: Dirigenti Settori Politiche agricole, parchi e foreste, Politiche sociali e famiglia, Lavoro e Cultura, Formazione e istruzione.

3.4.1 Descrizione del programma

Nel corso del 2015 dovrebbe perfezionarsi il processo di riordino delle funzioni provinciali ex L. 56/2014 nel cui contesto dovrà trovare nuova collocazione la funzione inerente l'agricoltura, ad oggi delegata dalla Regione Piemonte.

Il disegno di Legge Regionale ad oggi disponibile prevede la riassunzione della funzione in diretta gestione e responsabilità della Regione Piemonte.

In tale contesto di transizione, l'azione politico-amministrativa nel settore agricoltura è sostanzialmente indirizzata, con riferimento all'anno 2015, al raggiungimento di due obiettivi:

1. definire tutte le istruttorie delle domande sul PSR 2007/2013 al fine di inviare in ARPEA gli elenchi di liquidazione finali e quindi consentire alle aziende agricole di percepire i sostegni economici richiesti, in un momento di grave difficoltà finanziaria. Raggiungere tale risultato rappresenta per la Provincia, che nel corso degli anni ha visto ridursi in maniera consistente risorse economiche, mezzi a disposizione e personale, un motivo di forte soddisfazione e di qualificazione professionale per chi con grande difficoltà ha comunque accettato la sfida;
2. contribuire in maniera sostanziale a collaborare con la Regione Piemonte e con istituti di ricerca del settore nella definizione delle nuove linee guida della prossima programmazione 2014/2020 e riorganizzare gli uffici sulla base delle nuove incombenze e delle risorse umane presenti.

Per quanto riguarda il settore vigilanza/contenzioso appare necessario raccordare meglio le azioni di verbalizzazione dei corpi di polizia, compresi quelli volontari, con le indicazioni emerse in sede di valutazione, da parte delle commissioni provinciali, dei vari ricorsi presentati, al fine di non vanificare l'azione di contrasto e repressione messa in campo dalle varie guardie di vigilanza.

L'Ufficio Formazione della Provincia, nel contesto più generale del "Sistema" della Formazione Professionale piemontese, sarà particolarmente impegnato a concludere l'attuazione del POR F.S.E. 2007-2013, anche rimodulando eventuali bandi non ancora espletati e, contestualmente, a contribuire alla nuova programmazione 2014-2020.

Particolare attenzione viene mantenuta sui ai controlli, anche a seguito di una riorganizzazione dell'assetto organizzativo interno dell'Ufficio.

Nel corso del 2015 dovrebbe perfezionarsi il processo di riordino delle funzioni provinciali ex L. 56/2014 nel cui contesto dovrà trovare nuova collocazione la funzione inerente la Formazione Professionale, ad oggi delegata dalla Regione Piemonte ex L.R. 63/1995 e 44/2000.

Il disegno di Legge Regionale ad oggi disponibile prevede la riassunzione della funzione in diretta gestione e responsabilità della Regione Piemonte. In tal senso è stato già perfezionato un Accordo ai sensi dell'art 15 L 241/90 tra la Regione e le province piemontesi per gestire unitariamente mediante procedimenti regionali le attività di formazione e orientamento per l'anno formativo 2015/2016 relativamente alle direttive Mercato del Lavoro, Diritto Dovere all'Istruzione e Formazione, Orientamento.

Gli uffici saranno eventualmente riorganizzati per accompagnare il processo di trasformazione in corso.

Le attività del settore, pur nel contesto di riordino sopra richiamato, restano orientate verso il mantenimento degli attuali standard qualitativi, in particolare è necessario:

- favorire il costante confronto con le Associazioni Datoriali del territorio al fine di conoscere le effettive esigenze formative e fornire percorsi formativi che corrispondano ai fabbisogni ed alle figure professionali attesi dal sistema economico/produttivo;
- contribuire e rafforzare l'adattabilità al mercato del lavoro dei lavoratori occupati con azioni di formazione richieste direttamente dalle imprese o dalla Pubblica Amministrazione e con particolare attenzione ai soggetti coinvolti in situazioni di crisi aziendali o in nuovi insediamenti produttivi;
- incentivare la formazione permanente e la formazione durante tutto l'arco della vita per agevolare l'arricchimento del patrimonio professionale e culturale dei lavoratori ponendo particolare attenzione alle proposte formative;
- qualificare nuovi lavoratori mediante l'effettivo rapporto tra attività formativa e attività lavorativa previsto per i giovani assunti con il nuovo contratto di apprendistato;
- sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani, il reinserimento di uomini e donne nel mercato del lavoro, la promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro con particolare attenzione per le persone che rischiano l'esclusione sociale;
- favorire il successo formativo dei giovani in età di obbligo formativo per limitare il fenomeno dell'abbandono scolastico;
- promuovere tra i cittadini la cultura della salute e della sicurezza;
- coordinare la proposta formativa con la riforma legislativa del lavoro conseguente alla L. 183/2014.

Anche la materia delle politiche attive del lavoro e dei servizi per l'impiego è coinvolta dal processo di riordino a seguito della L. 56/2014, a cui si aggiunge, per quanto riguarda i servizi per l'impiego, la riforma del mercato del lavoro prevista dalla Legge 183/2014. L'Accordo Stato – Regioni del 30/7/2015 delinea i primi indirizzi operativi circa il nuovo assetto dei servizi in materia. Inoltre sono in corso di chiusura le azioni messe in campo con la programmazione POR F.S.E. 2007-2013, e si è in attesa dell'avvio della programmazione 2014-2020.

Pur in un contesto denso di difficoltà e incertezze, il Settore Lavoro è comunque impegnato a garantire la continuità nelle seguenti linee d'azione:

- messa a disposizione dell'utente dei Centri per l'Impiego provinciali di una gamma di servizi per l'impiego, adeguata ad instaurare con ciascun individuo una relazione che faciliti l'organizzazione di una strategia personalizzata di inserimento o reinserimento lavorativo e sostenga i percorsi di avvicinamento al lavoro;
- effettuazione di azioni provinciali in risposta alle situazioni di crisi aziendali o di particolare tensione locale sul mercato del lavoro, anche mediante il sostegno al reddito

- delle famiglie dei lavoratori licenziati o sospesi dal lavoro, continuando nell'utilizzo dello strumento collaudato dell'anticipazione del trattamento previdenziale;
- consolidamento dell'integrazione tra Centri per l'impiego ed altri attori locali sul mercato del lavoro (ivi comprese le imprese e loro associazioni);
 - potenziamento della sinergia tra politiche attive del lavoro e formazione professionale, sulla linea della sperimentata D.G.R. n. 84-12006 del 04/08/2009;
 - proseguimento nella gestione condivisa, anche avvalendosi di enti strumentali della Regione, per erogare percorsi di qualificazione ed inserimento al lavoro (azioni di orientamento professionale, formazione e riqualificazione, accompagnamento all'inserimento in nuove attività lavorative, anche di autoimpiego) uniti all'erogazione del sostegno al reddito (concessione di incentivi alla partecipazione e/o borse lavoro) e/o incentivi a favore dei datori di lavoro (concessione di incentivi all'assunzione);
 - offerta di un qualificato servizio di consulenza ed accompagnamento alla creazione di impresa ed attività professionali, unitamente alla gestione delle domande di contributo/finanziamento nell'ambito delle Misure a favore dell'autoimpiego e della creazione d'impresa, anche in collaborazione con le istituzioni ed i soggetti economici locali (Camera di commercio, Istituti di credito, Fondazioni, Consorzi Fidi) al fine di completare la gamma di servizi per il lavoro organizzati dai Centri per l'impiego della Provincia, contribuendo così allo sviluppo economico del territorio provinciale;
 - mantenimento e potenziamento del ruolo di "governance" della Provincia nell'ambito della rete locale dei servizi per l'impiego e sul tema del lavoro in via generale;
 - mantenimento di un livello progettuale unificato sui temi del lavoro, in modo da offrire servizi omogenei sul territorio provinciale, mantenendo la posizione strategica dei Centri per l'impiego nell'ambito della rete locale dei servizi per l'impiego alle persone ed alle imprese, facendone crescere le competenze come "animatori – facilitatori" dello sviluppo occupazionale del bacino di riferimento;
 - mantenimento dell'articolazione territoriale degli interventi di politica attiva del lavoro, in una logica di presidio territoriale dei servizi offerti alla popolazione ed alle imprese in ciascun bacino per l'impiego, per il tramite dei Centri per l'impiego (mediando la logica della prossimità nell'erogazione delle prestazioni con le esigenze di razionalizzazione della presenza e dell'organizzazione dei Centri stessi) alla luce dei principi che emergono dalla Decisione del Consiglio Europeo 2008/618/CE; condivisione con i servizi socio-sanitari ed educativi territoriali di modalità di intervento sui soggetti più difficilmente occupabili, favorendo un approccio di rete agli interventi organizzati dalla Provincia;
 - azione sulle situazioni di crisi emergenti e nelle opportunità derivanti da nuovi insediamenti produttivi, sperimentando anche azioni sinergiche con i soggetti privati autorizzati o accreditati per l'erogazione dei servizi per l'impiego;
 - valorizzazione del ruolo, della presenza e della disponibilità delle imprese sul territorio provinciale ai fini della miglior finalizzazione delle azioni di orientamento professionale e di inserimento lavorativo;
 - messa a punto e sperimentazione di tutte le modalità previste dalle norme per l'inserimento lavorativo mirato dei disabili, attraverso l'azione di servizio e di animazione territoriale dei Centri per l'Impiego, valorizzando ogni forma di collaborazione con la rete dei servizi sociali e sanitari del territorio;
 - aiuto alla nascita di nuove imprese (e, nei casi consentiti, il ricambio generazionale nelle aziende in essere) in grado di reggere il confronto con il mercato e di sviluppare nuova occupazione.

Per quanto concerne la tutela del consumatore, si proseguirà nella diffusione di una cultura dei diritti connessi alla qualità soggettiva di "consumatore", nozione da intendersi in termini "positivi" come ente titolare di una forma di protezione particolare da parte dell'ordinamento giuridico.

Con riferimento alle attività legate alla Montagna e al recupero e valorizzazione delle aree marginali si è provveduto alla costituzione della nuova Consulta degli Enti Montani della Provincia di Cuneo, che sostituisce la precedente Consulta delle Comunità Montane e riunisce i Presidenti e rappresentanti delle Unioni Montane dei Comuni e dei Parchi. La Consulta è particolarmente impegnata ad affrontare, nella complessa situazione relativa al processo di riordino istituzionale che coinvolge tutti gli Enti di governo del territorio alpino provinciale - Unioni Montane, eredi delle Comunità Montane in via di liquidazione, Parchi regionali e la stessa Provincia - le molteplici problematiche relative alla ripartizione dei mutui così come la destinazione delle strutture, del personale, delle risorse e funzioni esercitate dai nuovi Enti, operando al fine di favorire l'uscita dalla situazione di grave incertezza che da molti anni penalizza il territorio montano piemontese e la sua popolazione e lavorando per una ricostruzione della governance della montagna.

Inoltre, in previsione della prossima uscita dei nuovi bandi P.S.R. relativi alla valorizzazione della rete sentieristica provinciale, vengono mantenuti i rapporti sia con gli enti del territorio, possibili beneficiari dei fondi disponibili, sia con la Struttura regionale responsabile dei programmi europei al fine dell'avvio del corrispondente Piano relativo alla programmazione Europea 2020.

Con la stessa Struttura continua la collaborazione relativa all'attività di registrazione dei sentieri prevista dalla L.R. n. 12 /2010.

Nel corso del 2015 dovrebbe perfezionarsi il processo di riordino delle funzioni provinciali ex Legge 56/2014 nel cui contesto dovrà trovare nuova collocazione la funzione inerente la Montagna che ne prevede la conferma in capo alle Province.

3.4.2 Motivazione delle scelte

Le scelte programmatiche sono motivate dalla necessità di rendere possibile lo svolgimento sia delle nuove funzioni trasferite che di quelle già delegate, in un contesto generale di diminuzione delle risorse umane e finanziarie nonché di riordino delle funzioni a seguito della L. 56/2014.

La complessità del processo di transizione dalla precedente organizzazione relativamente all'agricoltura ed alla Montagna, fondata sul ruolo centrale delle Comunità Montane, ai nuovi centri di potere decisionale (Unioni di Comuni o gestioni associate), rende assolutamente necessario e prioritario instaurare e mantenere un rapporto costante, collaborativo e di stimolo con gli organismi di nuova costituzione, per evitare che le nuove forme organizzative che si verranno a costituire rispetto al territorio montano, possano compromettere amministrativamente, e soprattutto finanziariamente, la completa e puntuale realizzazione delle iniziative avviate con il PSR 2007-2013 e quelle in programma per il 2014/2020.

3.4.3 Finalità da conseguire

Nel contesto di riordino delle funzioni già richiamato, si intende mantenere il livello dei servizi offerti in linea con gli standard (provinciali e/o regionali) previsti e, ove possibile, migliorarlo; promuovere la conoscenza e valorizzazione del territorio provinciale; rispondere in modo efficace e puntuale alle esigenze formative delle imprese operanti sul territorio provinciale; sostenere il mercato del lavoro locale e superare la marginalità del territorio montano.

Per quanto riguarda più nello specifico la Montagna si intende ridefinire e coordinare i rapporti di collaborazione tra i diversi soggetti interessati al rilancio e sviluppo delle attività economiche e produttive (non ultimo il turismo ambientale ed escursionistico) sia con riferimento alla già citata nuova Consulta Provinciale degli Enti Montani, chiamata a svolgere un ruolo più specificamente di indirizzo politico complessivo, sia per quanto concerne i nuovi compiti e le diverse attività che sarà chiamata a svolgere la Consulta dell'Escursionismo nel campo più specifico della valorizzazione della rete sentieristica provinciale e più in generale della promozione turistica del territorio alpino.

Anche con riferimento all'anno in corso occorrerà mantenere un costante rapporto con le nuove realtà del territorio e insieme con gli organismi regionali responsabili dell'attuazione dei nuovi Programmi europei a cominciare dal PSR, svolgendo un ruolo di coordinamento complessivo finalizzato ad agevolare l'attuazione delle diverse iniziative e progettualità di promozione e sviluppo turistico del territorio.

3.4.3.1 Investimento: --

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo:

- mantenere l'attuale livello di erogazione dei servizi alle aziende agricole e all'utenza in materia di caccia e pesca;
- creazione di partnerships progettuali pubblico-private nelle politiche attive e passive del lavoro, progettazione e realizzazione di azioni basate sui bisogni della singola persona, procedendo alla presa in carico globale dei bisogni espressi ed all'individuazione di soluzioni adeguate alle specifiche esigenze rilevate secondo una logica integrata di servizi;
- attività di sostegno alle popolazioni montagne che si trovano in situazione di grave marginalità;
- realizzazione di iniziative rivolte alla cittadinanza ed agli addetti ai lavori, valutando di proseguire le attivate forme di collaborazione con la Facoltà di Economia, gli Ordini degli Avvocati e dei Commercialisti, e le Associazioni dei Consumatori di Cuneo.

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Personale degli Uffici Formazione (Settore Formazione e istruzione), Turismo, sport e montagna (Settore Politiche sociali e famiglia) e dei Settori Politiche agricole, parchi e foreste, Lavoro e cultura.

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Apparecchiature ed attrezzature in uso e/o preventivate per ciascun settore.

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Le scelte sono coerenti con il Programma di sviluppo rurale 2007 – 2013 e con i relativi bandi pubblicati dalla Regione nel corso degli anni, con il Programma Operativo Regionale FSE 2007/2013, relativo Strumento Regionale di Attuazione e specifici Atti di indirizzo regionali.

Sono altresì coerenti con il dettato della L.R. 63/1995, nonché del P.O.R. Obiettivo 2 della Regione Piemonte (F.S.E. 2007/2013).

Gli interventi sono coerenti con le pianificazioni regionali e provinciali di settore.

Programma n. 6

Energie della Provincia

3.4 PROGRAMMA N. 6 ENERGIE DELLA PROVINCIA

Tutela e valorizzazione ambientale. Pianificazione territoriale.

Referenti politici: Consiglieri con delega Tutela territorio, Cave, Risorse energetiche, Vincolo idrogeologico e risorse idriche, Pianificazione Territoriale ed Urbanistica.

Responsabili: Dirigenti Settori Gestione Risorse del territorio e Tutela territorio.

3.4.1 Descrizione del programma

Si rende necessaria la realizzazione di interventi volti ad accrescere e migliorare la partecipazione e la conoscenza dei cittadini alle tematiche di salvaguardia, tutela e valorizzazione del territorio, delle risorse naturali e di definizione di scenari di sviluppo locale sostenibile. Gli interventi sono legati all'esercizio delle competenze attribuite dalle normative nazionali e regionali in materia di razionale utilizzo delle risorse idriche e minerali, gestione delle tematiche legate alla prevenzione e riduzione di fenomeni di inquinamento fisico e chimico dell'aria, delle acque superficiali e sotterranee, del suolo ed alla protezione delle risorse naturali, al risparmio energetico ed incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili, alla prevenzione della produzione e riduzione dei rifiuti alla fonte e coordinamento della loro gestione integrata, all'informazione e diffusione di dati ambientali e territoriali (tramite WEB GIS), all'espressione delle valutazioni e dei pareri in seno alle molteplici procedure autorizzative e concessorie, nonché coordinamento delle attività di vigilanza e controllo in materia.

Sarà inoltre svolta un'attenta verifica della pianificazione territoriale e delle progettazioni alla luce delle recenti normative in materia di valutazione di impatto ambientale, nonché di valutazione ambientale strategica e della difesa del territorio tramite la puntuale valutazione dei presupposti per il rilascio delle autorizzazioni in presenza di vincoli (idrogeologico, paesaggistico, archeologico, sismico).

Naturalmente lo svolgimento delle funzioni di cui sopra verrà condizionato dal riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della Legge 7/4/2014, n. 56, da parte della Regione Piemonte attualmente in corso (cfr d.d.l.r. approvato dalla Giunta il 20/7/2015). In particolare, per quanto riguarda le funzioni in campo ambientale, sono previsti cambiamenti di notevole rilievo che dovranno comportare necessari "adattamenti" delle strutture organizzative esistenti.

3.4.2 Motivazione delle scelte

Le scelte programmatiche sono motivate da esigenze di:

- corretto uso delle risorse naturali, anche al fine della produzione di energia;
- valutazione dell'impatto ambientale e valutazione ambientale strategica dei progetti;
- verifica e coordinamento della pianificazione territoriale eseguita dagli Enti locali, anche mediante l'espressione dei pareri ex LR 56/77 e s.m.i.;
- esercizio funzioni in materia di attività estrattive e loro gestione, con particolare riferimento alla sicurezza in cava ed all'uso degli esplosivi;
- esercizio funzioni tecnico-amministrative in materia di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA);

- esercizio competenze autorizzative e di controllo in materia di gestione rifiuti e bonifica siti contaminati;
- esercizio competenze autorizzative e di controllo in materia di emissioni in atmosfera e di tutela della qualità dell'aria;
- prevenzione e riduzione integrate delle emissioni e degli impatti mediante l'adozione delle migliori tecniche disponibili, in ossequio alla normativa in materia IPPC, con particolare attenzione alle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014;
- prevenzione dell'inquinamento fisico (acustico ed elettromagnetico), nonché verifica dell'applicazione delle migliori tecniche disponibili;
- tutela quali-quantitativa delle acque superficiali e sotterranee, esercitando le competenze in materia di concessioni (derivazioni, pozzi, etc), autorizzazioni allo scarico (assimilati ai civili, industriali e pubbliche fognature) e verifiche dei piani di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici;
- rispetto delle norme richiamate in materia di idropotabile;
- valorizzazione del territorio provinciale e coordinamento dei controlli ambientali;
- irrogazioni delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dalle norme di settore e gestione del relativo contenzioso;
- diffusione dei dati ambientali e territoriali, anche mediante l'ausilio di sistemi informatici;
- riduzione delle pressioni ambientali e creazione di condizioni utili per orientare i decisori pubblici verso scenari di tutela del territorio e sviluppo sostenibile;
- supporto agli Enti Locali per l'esercizio di funzioni di regolazione delle attività urbanistiche e di esercizio di attività produttive e di produzione di energia da fonti rinnovabili.

3.4.3 Finalità da conseguire

3.4.3.1 Investimento: il principale investimento economico riguarderà i costi di manutenzione della rete di monitoraggio dei corsi d'acqua provinciali.

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo:

- rilascio provvedimenti;
- stampa pubblicazioni;
- esecuzione di sopralluoghi e verifiche;
- adozione provvedimenti sanzionatori;
- accesso informazioni ambientali;
- pubblicazione di cartografia e dati in Internet.

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Personale dei Settori Tutela Territorio, Gestione Risorse del Territorio e Staff Direzione Servizi ai cittadini e imprese.

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Apparecchiature ed attrezzature in uso e/o preventivate per ciascun settore.

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Gli interventi sono coerenti con le pianificazioni regionali e provinciali di settore.

Programma n. 7

Provincia solidale

3.4 PROGRAMMA N. 7 PROVINCIA SOLIDALE

Politiche sociali.

Il programma si articola in n. 2 PROGETTI.

Referenti politici: Consigliere con delega Politiche sociali, sanitarie e giovanili, Volontariato.

Responsabili: Dirigente Settore Politiche sociali e famiglia.

3.4.1 Descrizione del programma

Nel corso del 2015 dovrebbe perfezionarsi il processo di riordino delle funzioni provinciali ex L. 56/2014 nel cui contesto dovrà trovare nuova collocazione la funzione inerente le politiche sociali e della famiglia ad oggi delegata dalla Regione Piemonte.

Il disegno di Legge Regionale nella attuale versione prevede la conferma in capo alle Province della sola funzione afferente la Pubblica tutela, mentre tutte le residue competenze in campo sociale verranno riassorbite dalla Regione Piemonte.

In tale contesto di transizione, l'azione politico-amministrativa dell'Ente, alla luce degli obiettivi strategici definiti dall'Organo di Governo, si trova sempre più impegnato a garantire un supporto minimo agli operatori del territorio, dedicando particolare attenzione alle fasce deboli della popolazione e operando in sinergia con gli attori del contesto per promuovere attività equilibrate e rispettose dell'individualità di ciascuna persona. In particolare si propone di:

- 1) mantenere il ruolo che la normativa nazionale e regionale riconoscerà alle Province dopo il completamento della fase di riordino, ivi compresa l'eventuale partecipazione alle fasi di coordinamento e di promozione del territorio quale ente di area vasta
- 2) dare attuazione agli indirizzi regionali in materia di Pubblica Tutela consolidandone la funzione e l'operatività dello Sportello ed implementando la sinergia con il Tribunale di Cuneo divenuto unico referente sul territorio dopo la chiusura dei tribunali decentrati;
- 3) contribuire alla sensibilizzazione sul fenomeno immigratorio sul territorio.
- 4) esercitare al meglio le funzioni di vigilanza e controllo in materia di associazionismo, di cooperazione sociale e istituzioni benefiche, semplificando e informatizzando le procedure di iscrizione e cancellazione agli Albi anche con forme di controllo straordinarie. Dare attuazione alle recenti disposizioni di legge in materia di attribuzione di incarichi e consulenze a personale in quiescenza, con particolare riferimento ai membri dei consigli di amministrazione delle Ipab pubbliche e private. Mantenere e sviluppare le azioni di promozione, progettazione, selezione e formazione correlate alla gestione dei volontari avviati al Servizio Civile Nazionale garantendo e il relativo supporto agli Enti aderenti. Con l'avvio di oltre 100 volontari in Provincia di Cuneo si intende altresì attrarre importanti risorse economiche sul territorio, valorizzando un percorso di cittadinanza attiva per i giovani.
- 5) per gli interventi più specifici si fa riferimento alle due allegate schede progetto che ne riportano i contenuti, le modalità e le finalità.

3.4.2 Motivazione delle scelte

Le scelte programmatiche sono motivate dalla necessità di adeguare l'operato dell'Ente in campo sociale agli attuali difficili contesti finanziari e sociali, coniugando al meglio i bisogni di una collettività in continuo divenire con le limitate risorse disponibili e le residue insignificanti competenze mantenute. In particolare, il Settore si propone di fare sinergia con gli Enti Gestori dei servizi socio-assistenziali e con l'associazionismo e la cooperazione sociale per infondere nuove consapevolezze in merito alle necessità di semplificare, razionalizzare ed economizzare al massimo gli interventi sul territorio, attraverso l'attivazione di forme di verifica ed accompagnamento mirate a istruire, formare e sensibilizzare i responsabili verso gestioni sempre più oculate, efficienti e consapevoli. Il tutto con un occhio di attenzione alla necessità di trovare nuove forme di finanziamento per sopperire a quelle non più disponibili presso i canali tradizionali.

3.4.3 Finalità da conseguire

Sviluppare presso gli operatori del territorio nuove capacità progettuali con percorsi formativi specifici tali da consentire percorsi virtuosi ed adeguati agli standard europei. Promuovere sul territorio strategie operative che suggeriscano nuovi approcci incentrati sulle capacità di intercettare i bisogni convogliandoli in percorsi adeguati e sostenibili, razionalizzando l'uso delle risorse e rinforzando i processi di verifica a controllo.

3.4.3.1 Investimento: configurare approcci finanziari ed operativi attraverso il ricorso a flussi finanziari esterni di Enti governativi, ministeriali europei e di fondazioni private.

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo:

- attività di sportello (Ufficio Prov.le Pubblica Tutela – Volontariato – Coop. Sociale – Promozione sociale – Albi professioni turistiche);
- supporto tecnico, giuridico ed amministrativo;
- banche dati ed informazioni;
- pubblicazioni e materiale operativo, mostre e opuscoli divulgativi.

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Personale del Settore Politiche sociali e famiglia.

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Apparecchiature ed attrezzature in uso e/o preventivate per ciascun ufficio. Sistema Informativo Regionale per le procedure di rilevazione presenze Asili Nido e Micro Nido - CSI Piemonte, procedure RUPAR per Albo Associazioni di Volontariato, per Albo Cooperative Sociali e Direttiva Socio-Assistenziale, applicativo HELIOS per gestione del Servizio Civile Nazionale, piattaforma digitale RESPI per l'immigrazione.

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Le scelte sono coerenti con i Piani regionali di settore e con il piano attività formative regionali.

3.7 DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 1 DI CUI AL PROGRAMMA N. 7

REALIZZAZIONE PRESSO LA SALA MOSTRE DELLA PROVINCIA DI UNA ESPOSIZIONE DOCUMENTALE E MOSTRA FOTOGRAFICA SULL'EX ISTITUTO PROVINCIALE INFANZIA NEGLI ANNI DALL'IMMEDIATO DOPOGUERRA ALLA CHIUSURA DELLE COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA: L'EDIFICIO, LE ATTIVITÀ E LE PERSONE

Referenti politici: Consigliere delegato alle politiche sociali sanitarie e giovanili.

Responsabili: Dirigente Settore Politiche sociali e famiglia.

3.7.1 Finalità da conseguire

3.7.1.1 Investimento: --

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo:
Mantenere nella memoria dei cittadini tracce storiche di uno spaccato sociale e assistenziale dal dopoguerra ad oggi.

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Software ed attrezzature in uso e/o preventivate per il Settore Politiche sociali e famiglia, Stamperia, Ufficio tecnico, Ufficio cultura;
materiale documentale fotografico ed oggettistica dall'Archivio ex I.P.I.
attrezzature per allestimento esposizione-mostra fornite dagli enti partner: Istituto Storico della Resistenza e S.C., Comune di Savigliano (cornici a giorno, teche legno, espositori, riproduzione fotografiche, pannelli).

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale del Settore Politiche sociali e famiglia.

Personale del Settore Cultura.

Personale Servizi Interni – Stamperia con la condivisione delle conoscenze professionali peculiari.

3.7.4 Motivazione delle scelte

- Condividere con i cittadini immagini e documenti storici relativi ad una Istituzione che è stata per decenni, nel contesto dei servizi socio assistenziali rivolti all'infanzia ed alla maternità, un importante punto di riferimento per tutto il territorio della provincia;
- valorizzare, anche ai fini della conservazione e salvaguardia, documenti che costituiscono un importante patrimonio storico –culturale, testimonianza del significativo ruolo a tutela dell'infanzia e della maternità svolto nel passato dalle Province;
- restituire agli ex assistiti che regolarmente presentano istanze di accesso alle informazioni sulla propria infanzia, ricordi e memorie di una fase della loro vita, recuperando e valorizzando in tal modo il ruolo di tutela e protezione svolto dall'istituzione;
- possibilità di coinvolgere ai fini della realizzazione della Mostra/esposizione, professionalità diverse provenienti da Settori diversi dell'ente (Ufficio Pubblica Tutela, addetto culturale, Ufficio Stampa, Stamperia, servizi interni) attraverso la condivisione

di un obiettivo trasversale che consente di valorizzare le singole competenze e l'interscambio di esperienze;

- possibilità di coinvolgere nell'organizzazione e realizzazione dell'evento, Enti ed organismi diversi quali l' Archivio Storico del Comune di Savigliano, l'Istituto Storico della resistenza e società contemporanea, Enti gestori dei servizi socio-assistenziali, proponendo un modello organizzativo di Area Vasta, capace di superare il particolare e guardare alla trasversalità delle funzioni, di raccogliere, elaborare e valorizzare le esperienze del territorio nel campo socio-assistenziale;
- sensibilizzare il territorio alla salvaguardia dei documenti e della memoria attinente la storia dell'assistenza all'infanzia ed alla maternità, nella consapevolezza che dal passato è possibile trarre indicazioni per i percorsi e le scelte del tempo a venire.

3.7 DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 2 DI CUI AL PROGRAMMA N. 7**ATTIVITÀ DI SUPPORTO AL TERRITORIO NELLA GESTIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE VOLONTARIO**

Referenti politici: Consigliere delegato alle politiche sociali e sanità.
Responsabili: Dirigente Settore Politiche sociali e famiglia.

3.7.1 Finalità da conseguire

Il progetto intende consolidare e rafforzare il ruolo della Provincia come ente di Area Vasta, mettendo a disposizione degli enti del territorio aderenti alla rete (71 Enti/Associazioni e 193 sedi di progetto) il proprio accreditamento come ente nazionale di primo livello, fornendo loro consulenza nella fase progettuale, partecipando e coordinando la fase di selezione dei giovani, gestendo le modalità di svolgimento del servizio da parte dei volontari selezionati e le attività di supporto e monitoraggio ed assicurando un adeguato percorso formativo ai giovani nel rispetto delle norme nazionali che disciplinano la materia. Al fine di ottimizzare il servizio e utilizzare al meglio le professionalità interne disponibili, è stato coinvolto personale provinciale di altri Settori nella elaborazione dei progetti di servizio civile e nella selezione per individuare i volontari da avviare.

La finalità sarà quella di rafforzare la capacità progettuale degli Enti aderenti, consentendo di raggiungere un ottimale livello di competenze tale da elevare al massimo la percentuale di progetti finanziabili sul territorio. L'intendimento sarà quello di consentire l'avvio nelle sedi degli Enti di un numero sempre più consistente di volontari. In ragione dei bandi di Servizio Civile emanati ed emanandi si è ritenuto di coinvolgere personale di altri Settori sia per la fase di selezione che per la progettazione, al fine di ottimizzare l'interdisciplinarietà e utilizzare al meglio le capacità individuali del personale di settori diversi.

3.7.1.1 Investimento: ---

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo: ---

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Software ed attrezzature in uso e/o preventivate per il Settore Politiche sociali e famiglia. Procedura informatica Helios e piattaforma informatica ministeriale per caricamento dati Sistema Futuro.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale del Settore Politiche sociali e famiglia, del settore lavoro (due unità) del settore personale (una unità), dell'Ufficio cultura (una unità).

3.7.4 Motivazione delle scelte

Rispetto al ruolo della Provincia si vuole sperimentare un'attività tipica del nuovo costituente Ente di Area Vasta, con il coordinamento degli Enti del territorio interessati al Servizio Civile Nazionale Volontario. Sarà possibile conseguentemente acquisire un elevato standard qualitativo tale da favorire l'approvazione e il finanziamento della quasi totalità dei progetti e implementare il numero di volontari in servizio (per l'anno 2015 più di 100). L'esperienza positiva potrà essere consolidata nella prospettiva del completo avvio e della piena operatività dell'Area Vasta.

Rispetto all'organizzazione interna sviluppare l'interdisciplinarietà e la capacità dei dipendenti di interagire pur appartenendo a Settori diversi. In attesa della piena attuazione della riforma Del Rio si intende utilizzare al meglio le professionalità disponibili nei contesti di maggior affinità rispetto alle attività sollecitate dal territorio. Ciò consentirà di ridurre notevolmente l'utilizzo dei prestatori di servizio esterni (limitati ormai quasi esclusivamente alla formazione dei volontari e alla progettazione e solo in parte residuale alla selezione dei volontari e al monitoraggio). La sperimentazione di sinergie professionali tra settori consentirà altresì di ottimizzare le logiche della futura organizzazione interna della Provincia nel momento di piena attuazione del processo di riordino istituzionale e dopo la definizione puntuale delle competenze dell'Ente di Area Vasta, al fine di valorizzare la professionalità del personale ed utilizzarlo al meglio.

Programma n. 8

Provincia delle Pari Opportunità

3.4 PROGRAMMA N. 8 PROVINCIA DELLE PARI OPPORTUNITA'

Politiche per i giovani e delle pari opportunità.

Referenti politici: Consiglieri con delega Politiche giovanili, Pari opportunità.
Responsabili: Dirigente Settore Politiche Sociali e Famiglia.

3.4.1 Descrizione del programma

Nel corso del 2015 dovrebbe perfezionarsi il processo di riordino delle funzioni provinciali ex L. 56/2014 nel cui contesto dovrà trovare nuova collocazione la funzione inerente le politiche giovanili ad oggi delegata dalla Regione Piemonte.

Il disegno di Legge Regionale nella attuale versione prevede la conferma in capo alle Province di tale funzione, mentre, per quanto attiene il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle Pari Opportunità, la competenza permane istituzionalmente in capo alle Province quali enti di Area Vasta, così come stabilito dall'art.1, comma 85, lettera f) della Legge 56/2014 in diretta gestione e responsabilità della Regione Piemonte.

In tale contesto di transizione, l'azione politico-amministrativa per quanto concerne i giovani, accanto alle ordinarie competenze ex art. 131, comma 2 lett. b), e 133, comma 2, della L.R. 44/2000 ed alla realizzazione di iniziative provinciali a compartecipazione e sostegno di tutte le forme di sviluppo della persona, di crescita culturale e di identità civica giovanile, si procederà lungo tre linee direttrici:

- nella prima, ossia nella programmazione 2015 del Piano Locale Giovani (sulla base dei futuri atti regionali di indirizzo, se ed in quanto verranno rese disponibili le relative risorse), verrà data attuazione ad interventi in favore dei giovani, utilizzando eventuali risorse sia di provenienza regionale, comunitaria, nazionale, provinciale o sub-locale;
- nella seconda, verranno completate le rendicontazioni alla Regione delle attività operative connesse all'avvenuto finanziamento e completamento del Progetto "Bottega Scuola Giovani – Cuneo";
- nella terza, rispetto al primo punto, verranno ultimate le rendicontazioni dei progetti inseriti nel Piano Locale Giovani 2013/2014 (soggetti beneficiari: Alba, Savigliano, Mondovì e Saluzzo per l'Azione 2° e Alba, Cuneo e Comunità Montana Alto Tanaro per l'Azione 1B).

Nell'ambito delle pari opportunità, si procederà lungo tre linee direttrici: la prima, continuazione nella programmazione di azioni positive volte a favorire la diffusione e l'applicazione delle pari opportunità in modo trasversale su tutte le tipologie e ambiti d'intervento dell'Ente provinciale, anche alla luce dell'art. 21 comma 3 della L. 183/2010; la seconda, continuazione nell'attuazione, in collaborazione con gli enti locali e le associazioni, del Nodo provinciale della Rete territoriale contro le discriminazioni in Piemonte per la prima accoglienza, orientamento e presa in carico delle vittime di discriminazione, per il coordinamento della Rete territoriale contro le discriminazioni, per il monitoraggio del fenomeno delle discriminazioni attraverso la sua osservazione sul territorio, secondo le future direttive della Regione e compatibilmente con le risorse trasferite per tale attività; la terza, realizzazione di iniziative per la diffusione della cultura di genere, per l'introduzione delle pari opportunità e per la sensibilizzazione della cittadinanza, compatibilmente con le risorse finanziarie eventualmente acquisite.

In parallelo verranno analizzate attentamente ed applicate le disposizioni di legge regionali in materia, in corso di emanazione ed attualmente al vaglio della competente Commissione Regionale, se e in quanto verranno emanate, e sarà avviata una attenta riflessione programmatica sulle azioni da intraprendere per dare concretezza alle funzioni di Area Vasta in materia di pari opportunità riconosciute, mantenute e consolidate dal dettato di legge in capo alle Province.

3.4.2 Motivazione delle scelte

Le scelte programmatiche sono motivate dall'esigenza di attivare quelle iniziative che favoriscano la partecipazione dei giovani alla vita culturale e sociale del paese, in modo da assecondarne l'apporto di creatività e di nuova progettualità di cui sono sicuramente capaci e, nel campo delle pari opportunità, dal bisogno di realizzare azioni promozionali per la diffusione di una cultura di genere e attività concrete per il sostegno alle vittime di violenza e discriminazione.

Si rende così possibile lo svolgimento sia delle funzioni trasferite che delle nuove competenze assegnate o quelle già attribuite in un contesto generale di diminuzione delle risorse umane e finanziarie.

3.4.3 Finalità da conseguire

3.4.3.1 Investimento: ---

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo:

- mantenimento del sistema di comunicazione con i giovani, potenziamento dei canali culturali, di quelli afferenti le nuove opportunità di studio o lavoro (anche mediante l'apprendimento e l'utilizzo delle nuove tecnologie) e attivazione, compartecipazione o sostegno di tutte le forme di sviluppo della persona attraverso percorsi di socializzazione e crescita dell'identità civica;
- gestione dei contributi agli enti locali, per progetti in sinergia con associazioni e cooperative giovanili;
- realizzazione di iniziative provinciali coerenti con gli indirizzi della Regione o con le candidature su altre fonti di finanziamento: ad esempio, attivazione, compartecipazione e sostegno di tutte le forme di sviluppo della persona e crescita dell'identità civica; attivazione, compartecipazione e sostegno di iniziative di valorizzazione dei beni pubblici (beni ambientali, storico-artistici, ...) per assicurarne una loro piena fruizione (anche come forma di auto impiego per i giovani) od iniziative di dialogo intergenerazionale;
- sostegno alla creazione di percorsi formativi e di orientamento per la conoscenza diretta del mondo del lavoro;
- realizzazione di seminari di sensibilizzazione sulle tematiche delle pari opportunità e delle politiche di genere;
- attuazione della direttiva regionale in materia di costituzione del Nodo provinciale della Rete territoriale contro le discriminazioni;
- coordinamento delle azioni scaturenti dal protocollo d'intesa per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne.

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Personale del Settore Lavoro e cultura.

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Apparecchiature ed attrezzature in uso e/o preventivate per il Settore Lavoro e cultura.

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Le scelte sono coerenti con gli atti di indirizzo regionali.

Programma n. 9

Risorse della Provincia

3.4	PROGRAMMA N. 9	RISORSE DELLA PROVINCIA
------------	-----------------------	--------------------------------

Attività giuridiche ed organizzative. Politiche delle risorse umane. Programmazione, bilancio e gestione. Assistenza ai comuni.

Il programma si articola in 3 PROGETTI.

Referenti politici: Presidente con delega Personale, Controllo di gestione, Associazioni e organismi partecipati, Finanziamenti comunitari, Avvocatura.
Consiglieri con delega Bilancio, Tecnologie e acquisti informatici, Affari generali, Servizi agli Enti Locali.

Responsabili: Segretario Generale, Dirigenti Settori Affari generali e contratti, Tecnologie e acquisti tecnologici, Personale e organizzazione, Economico finanziario, Presidenza, Lavoro e cultura.

3.4.1 Descrizione del programma

Nel corso dell'anno dovrebbe completarsi il processo di riordino delle Province a seguito della Legge 56/2014, che implicherà necessariamente un riassetto organizzativo dell'ente, in conseguenza delle finalità e funzioni individuate dalla legge Delrio per gli Enti di Area Vasta. Tale processo comporterà il dimensionamento dell'organico dei servizi così come previsto dalle norme e necessitato dalle minori attribuzioni dell'Ente, peraltro già decisamente avviato con i considerevoli processi di mobilità volontaria e pensionamento in corso dall'anno passato. Il ridisegno dell'assetto organizzativo dell'Ente di Area Vasta sarà molto attento, per quanto possibile, alla massima valorizzazione delle professionalità interne, anche in considerazione del fatto che ciò consente, in un contesto di risorse sempre più scarse, di evitare le diseconomie che necessariamente accompagnano inizialmente i processi di trasformazione. Particolare attenzione viene prestata nel confermare per quanto possibile, anche nel prossimo assetto organizzativo, la capacità di gestione diretta di servizi generali fondamentali (gare, paghe, sistemi informativi, ecc.).

In particolare la normativa prevede l'adozione di un Piano di riassetto, che al momento, in attesa della legge regionale di riordino e degli accordi conseguenti, non risulta perfezionabile in assenza di un catalogo assestato delle nuove funzioni provinciali, fondamentali e delegate.

In conseguenza del riassetto organizzativo, proseguirà la revisione, razionalizzazione e standardizzazione delle procedure e dei processi, attraverso l'adozione di modulistica condivisa e la progressiva adozione generalizzata di supporti informatici e di nuove prassi organizzative volte alla digitalizzazione documentale, al fine di ottenere un miglioramento della qualità delle prestazioni, a beneficio dell'utenza esterna ed interna, in termini di efficacia, efficienza, trasparenza, accessibilità, semplificazione e contenimento delle spese.

Si procederà quindi con la realizzazione di un sistema di monitoraggio delle trasferte e dei relativi km percorsi dai dipendenti durante le missioni sul territorio, garantendo la rendicontazione in tempo reale delle spese carburante dei circa 250 mezzi del parco automezzi provinciale. Sarà inoltre potenziato il sistema di videosorveglianza provinciale al fine di garantire una maggior vigilanza sui beni, sugli immobili e sulle relative aree di pertinenza per prevenire furti, danneggiamenti ed intrusioni a tutela del patrimonio provinciale e per garantire protezione ed assistenza ai soggetti a vario titolo fruitori di tali spazi.

Riguardo alle risorse umane provinciali, è in corso e verrà completato il processo di mobilità obbligatoria, riduzione del personale e revisione organizzativa previsto dalla L. 56/2014 e L. 190/2014. Con deliberazione presidenziale n. 43/2015 si è rideterminata la consistenza finanziaria della dotazione organica ai sensi dell'art. 1 c. 421 della L. 190/2014. La ricollocazione del personale conseguente al riordino delle funzioni non fondamentali della provincia verrà assicurata man mano che si perfezioneranno i relativi atti da parte dei soggetti competenti (Legge Regionale di riordino, Accordi, ecc.). Nella gestione del processo si tenderà a ridurre o possibilmente ad azzerare l'eventuale esubero di personale.

Sono comunque confermati principi cardine nella gestione delle risorse umane l'efficacia e l'efficienza, la trasparenza, la valorizzazione del merito, (anche attraverso la premialità mediante gli istituti di legge e di contratto), la responsabilità, la selettività, la sicurezza.

Dovranno inoltre essere assicurati il costante raffinamento dell'impianto organizzativo dopo la significativa riorganizzazione adottata, nonché l'aggiornamento del personale attraverso adeguati e, ove del caso, innovativi percorsi formativi. Il fabbisogno di nuove risorse umane resta al presente bloccato dalla normativa speciale adottata nel contesto di revisione delle province; nel caso si aprano possibilità di nuove valutazioni esse saranno orientate verso l'acquisizione delle eventuali professionalità qualificate di cui risulti carenza.

Per quanto attiene all'ambito economico-finanziario l'attenzione è massima per la ricaduta sul fronte delle risorse e della capacità di ottimizzazione delle stesse per effetto di:

- nuovo assetto istituzionale degli Enti di Area Vasta ex L. 56/2014 , con impegno particolare nelle attività del Tavolo Tecnico dell'Osservatorio Regionale e nella redazione del Piano di riassetto già più volte citato;
- ulteriore contenimento della spesa pubblica indotta dalla L. 190/2014;
- redazione bilancio 2015 ex art. 1 ter DL 78/2015;
- entrata in vigore del D.Lgs. 118/2011 come modificato dal D.Lgs. 126/2014 relativamente alla cd "contabilità armonizzata";
- innovazioni gestionali in relazione all'introduzione della fattura elettronica, piattaforma certificazione crediti e split payment;
- operazione di rinegoziazione dei mutui pregressi con la Cassa DD.PP. ed alcuni Istituti bancari.

Nel corso dell'anno, dopo il completamento delle funzioni di riordino e con l'entrata in vigore della legge di conversione del D.L. 78/2015, alla luce dei nuovi assetti istituzionali, il Settore Presidenza, sotto le direttive degli organi politici, procederà ad un ulteriore approfondimento delle partecipazioni societarie, al fine di valutarne la strategicità, con il fine di coniugare i piani di razionalizzazione previste dalle vigenti norme con l'esercizio di funzioni di erogazioni di servizi indispensabili per il perseguimento dei propri fini istituzionali.

Nel campo della programmazione socio-economica e progetti comunitari, si intendono realizzare azioni dirette e di supporto ai diversi Settori provinciali e al territorio, nella candidatura e nei rapporti con le autorità finanziatrici e con i partners di iniziative progettuali finanziate con risorse regionali, nazionali ed europee. Si darà continuità in collaborazione con il Servizio Turismo, il Conseil Général des Alpes de Haute Provence, la Comunità Montana Valle Stura e l'Unione del Fossanese al P.I.T. "Nuovo Territorio da scoprire" con il progetto "Itinerari tra Langa e Alta Provenza" finanziato con i fondi residui del Programma Alcotra 2007-2013. Proseguiranno inoltre le azioni di animazione locale in vista dell'apertura dei bandi Alcotra 2014 – 2020 con l'organizzazione di giornate di informazione e attività di sportello. Per ciò che concerne la programmazione Alcotra 2014-2020, si intende agire lungo quattro direttrici: sviluppo del turismo, valorizzazione delle risorse naturali ed energetiche, mantenimento-potenziamento dei servizi alla popolazione, sinergia tra le imprese e unità produttive di beni e servizi. In particolare, si attiverà un partenariato con il Conseil Général

des Alpes Maritimes, la Provincia di Imperia, la Regione Piemonte e la Regione Liguria per presentare un progetto di promozione della mobilità sostenibile mediante una rete di percorsi cicloturistici e la ferrovia sui territori coinvolti.

Contestualmente l'ufficio continuerà:

- l'attività di controllo di I livello delle operazioni affidate mediante appalti e voucher POR FSE 2007-2013 dal Settore Lavoro;
- l'attività di aggiornamento, ricerca, elaborazione, archiviazione dati su richiesta del Servizio Statistico Nazionale, dell'Istat e del Ministero dei trasporti mediante la compilazione periodica on line (programmi software specifici) di format da inserire nel Piano Statistico Nazionale, e l'attività di ricerca dati su richiesta dei servizi interni all'ente e per utenti esterni.

In conformità alla normativa vigente si interverrà sul regolamento sul sistema dei controlli interni approvato con DCP n. 8 del 5/3/2013 per migliorarne la portata, anche mediante l'azione della Segreteria generale che provvederà all'indirizzo, coordinamento e raccordo fra i vari settori delle diverse tipologie di controllo: amministrativo e contabile, strategico, di gestione, sugli equilibri finanziari di bilancio, sugli organismi e società partecipati e sulla qualità dei servizi erogati.

A livello centrale verrà altresì assicurato il collegamento tra il sistema dei controlli interni e la procedura di verifica delle performance individuali ed organizzative dell'ente, anche ai fini della trasparenza e della prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

3.4.2 Motivazione delle scelte

Le scelte programmatiche sono motivate dall'esigenza di:

- offrire crescenti livelli qualitativi di servizi ai cittadini ed alle imprese e di impostare strategie innovative ed efficaci nella gestione interna degli uffici e nel settore comunicazione e informazione dell'ente, dalla necessità di un costante adeguamento della struttura e degli strumenti al contesto normativo ed alle esigenze organizzative dell'Amministrazione provinciale;
- presentare candidature di progetti in autogestione e mettere a disposizione servizi trasversali di supporto nella candidatura progettuale su fonti di finanziamento esterne, per consentire la finanziabilità di iniziative istituzionali e sperimentare forme di collaborazione e partnership pubblico-private; proseguire nello sviluppo di un modello di gestione coordinato tra Settori per dare continuità, con il Conseil General 04 delle Alpes de Haute Provence al P.I.T. "Nuovo Territorio da scoprire" compatibilmente con la riapertura dei bandi di chiusura del Programma Alcotra.

Più in generale tutto il quadro delle risorse della Provincia è in fase di rimodulazione a seguito del processo di trasformazione dell'ente e di riordino delle funzioni conseguente alla Legge 56/2014. In un generale contesto di risorse finanziarie scarse il personale acquisisce un ruolo strategico per ricercare la necessaria qualità dei servizi. Il mutevole quadro nazionale e delle condizioni locali richiede un costante adeguamento degli istituti di gestione del personale e rende necessario garantire l'elasticità nell'impiego delle risorse umane.

3.4.3 Finalità da conseguire

3.4.3.1 Investimento: i servizi che si intendono attivare o ottimizzare sono volti ad assicurare una maggiore trasparenza dell'azione amministrativa, l'accesso, la conservazione e la fruibilità dell'informazione stessa in modalità digitale, l'implementazione

dell'efficienza, l'incremento della sicurezza, l'abbattimento dei costi di gestione in relazione alla comunicazione e alla gestione dei procedimenti e dei processi e la messa a disposizione di servizi trasversali di supporto nel reperimento di fonti di finanziamento rispetto ad iniziative progettuali, ideate e realizzate dai diversi Settori dell'Ente.

3.4.3.2 Erogazione di servizi di consumo:

- standardizzazione ed ottimizzazione di procedimenti/processi interni agli uffici/settori e/o comuni e trasversali a più servizi;
- erogazione dei servizi al cittadino, gestendo il personale nel rispetto dei criteri di sicurezza e contemperando il benessere delle risorse umane impiegate con una crescente efficienza nella gestione delle stesse, anche con ulteriori processi di semplificazione dei processi.

3.4.4 Risorse umane da impiegare

Personale dei Settori Tecnologie e acquisti tecnologici, Economico finanziario, Affari generali e contratti, Personale e organizzazione, Presidenza, Segreteria Generale.

Personale dei settori coinvolti nei processi di reingegnerizzazione o attivazione di nuovi servizi, collaboratori esterni, supporto di tipo tecnico e specialistico esterno.

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Apparecchiature ed attrezzature in uso e/o preventivate per ciascun settore.

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.7 DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 1 DI CUI AL PROGRAMMA N. 9**RIORDINO ISTITUZIONALE AI SENSI DELLA L. 56/2014**

Referenti politici: Presidente, Vice Presidente, Consiglieri.
Responsabili: Dirigenti.

3.7.1 Finalità da conseguire

L'obiettivo del presente progetto è quello di guidare la struttura provinciale verso il nuovo assetto istituzionale dell'ente di area vasta ed il contemporaneo riordino delle funzioni ai sensi della L. 56/2014, che saranno definite in collaborazione con l'Osservatorio Regionale, il Sose e il Formez.

Occorrerà procedere seguendo le seguenti tappe fondamentali:

- 1) individuazione degli elementi idonei alla mappatura e al riparto delle funzioni confermate, attribuite e delegate dalla Regione Piemonte e dallo Stato;
- 2) individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali e patrimoniali volte alla sostenibilità del processo;
- 3) proposta di adeguamento dei processi, procedimenti e regolamenti in funzione del nuovo assetto istituzionale;
- 4) individuazione delle condizioni di sostenibilità dell'esercizio delle funzioni dell'Ente al fine di garantire la continuità dei servizi essenziali, nelle more dell'attuazione della L. 56/2014 e compatibilmente con le risorse a disposizione, anche per effetto della L. 190/2014 (Legge di stabilità 2015).

3.7.1.1 Investimento: --

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo: --

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Software ed attrezzature in uso e/o preventivate per i Settori.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale dei Settori.

3.7.4 Motivazione delle scelte

La Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di Comuni" ha riordinato in modo formale e sostanziale la disciplina statale sulle Province e rappresenta il tentativo di anticipare, a livello di legislazione ordinaria, una sistematica riforma dell'ordinamento degli enti locali.

Le Province vengono confermate quali enti di area vasta, titolari prevalentemente di funzioni di coordinamento e di indirizzo e più limitatamente di compiti gestionali, peraltro, già esercitati, che diventano fondamentali e ad ai quali se ne aggiungono di nuovi rispetto a quelli storicamente attribuiti dalla legge statale o regionale o trasferiti ovvero delegati. Parte della dottrina evidenzia, infatti, con particolare enfasi, come il processo di riordino delle Province, temporaneamente rivolto alla loro configurazione quali enti di area vasta, appaia dettato dall'opportunità di creare un ente che riesca meglio a coordinare e programmare le diversità delle singole realtà comunali. La Provincia non darebbe vita ad

un ordinamento diverso dai singoli Comuni che la compongono e la sua natura di ente di secondo livello sarebbe del tutto in linea con l'elezione indiretta dei suoi organi non ammissibile per gli enti direttamente rappresentativi.

Qualora vengano meno le esigenze di svolgimento unitario le funzioni sono trasferite ai Comuni e, nel caso in cui, invece, dovessero persistere, possono essere assunte dalle Regioni.

La L. n. 56/2014 prevede una serie di adempimenti in capo alle Amministrazioni Centrali dello Stato ed alle Regioni, al fine di dare attuazione all'impianto riformatore dalla stessa recato.

In tale contesto profondamente innovativo ed in continua evoluzione diventa indispensabile che l'intera struttura dell'Ente Provincia, sia tecnica che politica, accompagni e supporti le diverse tappe del riordino delle funzioni, sino al termine del processo che, con la legge citata, ha ridisegnato confini e competenze dell'amministrazione locale.

3.7 DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 2 DI CUI AL PROGRAMMA N. 9**RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA**

Referenti politici: Presidente, Vice Presidente, Consiglieri.
Responsabili: Dirigenti.

3.7.1 Finalità da conseguire

Con il presente progetto si prevede l'attuazione, con riferimento all'anno 2015, del piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui alle DGP n. 49 del 26/03/2013, DGP n.43 del 4/03/2014 e DPP n. 45 del 31/03/2015, finalizzato a dare applicazione al disposto dell'art. 16, commi 4 e 5, del D.L. 98/2011, convertito in L. 111/2011.

3.7.1.1 Investimento: --

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo: --

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Software ed attrezzature in uso e/o preventivate per i Settori.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale dei Settori.

3.7.4 Motivazione delle scelte

L'adozione di un piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa consente, nella misura della sua effettiva attuazione, il conseguimento di economie di spesa aggiuntive rispetto a quelle già previste dalla normativa vigente.

Tali economie saranno raggiunte grazie ad una serie di azioni, già avviate negli anni precedenti, che, per l'anno 2015, sono volte ad ottenere:

- il contenimento dei costi di funzionamento della struttura provinciale, quali utenze, spese generali e di noleggio fotocopiatori, conseguente alla nuova rilocalizzazione degli uffici;
- il contenimento delle spese per locazioni passive ed altre spese di gestione, quali la carta per fotocopiatori e stampanti, nonché la riduzione di interessi per abbattimento straordinario del debito.

3.7 DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 3 DI CUI AL PROGRAMMA N. 9**MONITORAGGIO DELLE TRASFERTE**

Referenti politici: Consigliere con delega Tecnologie e acquisti informatici.
Responsabili: Dirigente Settore Tecnologie e acquisti tecnologici.

3.7.1 Finalità da conseguire

Realizzazione di un sistema di monitoraggio delle trasferte e dei relativi km percorsi dai dipendenti durante le missioni sul territorio in grado di garantire la rendicontazione in tempo reale delle spese carburante dei circa 250 mezzi del parco automezzi provinciale.

3.7.1.1 Investimento: ---

3.7.1.2 Erogazione di servizi di consumo: ---

3.7.2 Risorse strumentali da utilizzare

Software ed attrezzature in uso e/o preventivate per i Settori.

3.7.3 Risorse umane da impiegare

Personale dei Settori.

3.7.4 Motivazione delle scelte

L'adozione di un sistema di monitoraggio delle trasferte e dei relativi km percorsi dai dipendenti permette una attenta pianificazione della spesa del carburante in funzione delle risorse allocate.

Il sistema sarà adottato inizialmente per la gestione degli automezzi condivisi della sede, per poi essere esteso al parco veicolare di tutti gli uffici periferici.

Il sistema informatizzato permetterà, inoltre, la dematerializzazione delle rendicontazioni delle trasferte e la relativa gestione manuale dei documenti cartacei.

INDICATORI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

PREMESSA

Secondo quanto previsto dall'art.10 del D.Lgs. 150/2009, oltre agli indirizzi e agli obiettivi strategici ed operativi di cui alla presente sezione, parte prima, vanno individuati nel Piano della Performance anche gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione.

L'art. 8 del citato Decreto Legislativo prevede che il sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa si riferisca, oltre alla misurazione dell'effettivo grado di attuazione delle politiche, dei piani e dei programmi dell'Ente, anche alla rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi, allo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i medesimi, all'efficienza nell'impiego delle risorse (con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi e all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi), alla qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati ed, ancora, al raggiungimento di obiettivi di promozione delle pari opportunità.

In questa seconda parte della sezione III vengono pertanto introdotti alcuni criteri tecnici e metodologici necessari per un controllo di efficienza ed efficacia in grado di guidare l'agire dell'amministrazione verso un sempre maggiore soddisfacimento dei bisogni dei destinatari delle attività e dei servizi dell'Ente, *in primis* dei cittadini.

Si ritrovano, pertanto, indici di soddisfacimento della domanda, di realizzazione degli interventi, di costo medio, di variazione delle attività, di tempi medi di istruttoria, ecc., suddivisi per macro attività, ossia per i 9 programmi in cui si articola l'operato dell'Ente.

Va peraltro segnalato che nel quadro di precarietà ed incertezza generale, sia per quanto concerne le funzioni istituzionali, che le risorse finanziarie e di personale, per alcuni indicatori non è a tutt'oggi possibile fare una previsione attendibile.

1) PROVINCIA IN MOVIMENTO

Grandi infrastrutture, viabilità e trasporti. Protezione civile.

Indicatori in materia di VIABILITA'	Dati di base	Performance attesa 2015	Note
INDICATORI DI EFFICACIA			
Indici di progettazione:			
% studi di fattibilità e progetti preliminari/progetti	valore studi di fattibilità e progettazione preliminare/ valore progettazione totale	29%	
% progetti definitivi/progetti	valore progettazione definitiva/ valore progettazione totale	20%	
% progetti esecutivi/progetti	valore progettazione esecutiva/ valore progettazione totale	51%	
Numero medio di procedimenti autorizzatori ed espropriativi per progetto	n. procedimenti autorizzatori ed espropriativi/ n.progetti	6	
Indice di stasi (tiene conto delle procedure relative ai progetti complessi, il cui iter di progettazione ed autorizzazione è superiore ai 12 mesi):			
% fasi progettuali non avviate con erogazione finanziamento confermata rispetto alle fasi progettuali con erogazione finanziamento confermata	n. fasi progettuali non avviate con erogazione finanziamento confermata/ n. fasi progettuali con erogazione finanziamento confermata	n.q.	
Indice di finanziamento con erogazione confermata:			
% progetti con finanziamento confermato/progetti	valore progettazione con erogazione finanziamento confermata/ valore progettazione totale	n.q.	
Numero medio fasi progettuali per tecnico	n. fasi progettuali/ n. tecnici	5	
Numero medio Direzioni Lavori per tecnico	n. Direzioni Lavori (compresi interventi complementari)/ n. tecnici	6	
Indici di realizzazione:			
% interventi iniziati/interventi programmati	valore complessivo interventi iniziati/ valore complessivo interventi programmati	n.q.	

% interventi realizzati/interventi con termine previsto nell'anno	valore complessivo interventi terminati/ valore complessivo interventi con termine programmato nell'anno	n.q.	
Estensione media strade provinciali coperte da un addetto	totale km di strade provinciali/ n. operatori stradali	27	esclusi capocantonieri
Indice di smaltimento dei residui attivi correnti	importo residui riscossi/ importo residui riaccertati	93%	
Indice di smaltimento dei residui passivi correnti	importo residui pagati/ importo residui riaccertati	83%	
INDICATORI DI EFFICACIA TEMPORALE			
Tempi medi di rilascio autorizzazioni, concessioni, nulla osta	n. giorni (escluse le integrazioni documenti richieste)	60	
INDICATORI DI EFFICIENZA ECONOMICA			
Spesa media di gestione per km di strada provinciale	spesa del servizio (compreso il personale -valore impegnato)/ totale km di strade provinciali	€ 2.343	dato da confermare dopo l'approvazione del Bilancio
Spesa media al km della manutenzione ordinaria delle strade	spesa manutenzione ordinaria (valore impegnato per interventi di manutenzione ordinaria)/ totale km di strade provinciali	€ 4	dato da confermare dopo l'approvazione del Bilancio
Spesa media al km per sgombero neve e materiali antigelivi	spesa per interventi di sgombero neve e materiali antigelivi (valore impegnato)/ totale km di strade provinciali	€ 1.748	dato da confermare dopo l'approvazione del Bilancio

Indicatori in materia di PROTEZIONE CIVILE	Dati di base	Performance attesa 2015	Note
INDICATORI DI EFFICACIA			
Numero medio di documenti di allertamento inviati per operatore	n. complessivo di documenti inviati/ n. addetti	7	il parametro è legato alla strutturazione del sistema di allertamento ai fini di protezione civile e quindi al verificarsi di situazioni di attenzione-allarme sul territorio provinciale. Gli addetti sono costituiti dal personale assegnato al servizio (3) e dal personale reperibile

			operante in altri uffici (8)
Numero medio di trasmissioni per allertamento	n. invii multicanale/ n. allertamenti	350	il parametro è legato alla strutturazione del sistema di allertamento ai fini di protezione civile e quindi all'estensione del territorio provinciale nel quale si verificano situazioni di attenzione-allarme
Numero medio di segnalazioni - attivazioni gestite per addetto (compreso il servizio di pronta reperibilità)	n. rapporti compilati/ n. addetti	8	il parametro è legato alle segnalazioni/ricieste di intervento prese in carico dal servizio
Numero medio di aggiornamenti caricati a sistema per la gestione del volontariato di protezione civile per addetto	n. aggiornamenti caricati sul database specifico/ n. addetti	200	parametro legato alla gestione amministrativa dei gruppi/associazioni di volontariato
Tasso di variazione dei corsi di formazione e aggiornamento rispetto all'esercizio precedente	(n. corsi ANNO Y - n.corsi ANNO X)/ n.corsi ANNO X	5%	
Indice di smaltimento dei residui attivi correnti	importo residui riscossi/ importo residui riaccertati	10%	
Indice di smaltimento dei residui passivi correnti	importo residui pagati/ importo residui riaccertati	5%	
INDICATORI DI EFFICACIA TEMPORALE			
Tempo medio di redazione delle osservazioni ai piani di protezione civile inviati dai comuni	n. giorni	30 gg	
INDICATORI DI EFFICIENZA ECONOMICA			
Importo medio della spesa destinata al superamento dell'emergenza	valore impegnato per il superamento dell'emergenza/ ammontare complessivo trasferito per le funzioni di protezione civile	0%	

Indicatori in materia di <u>POLITICHE TRASPORTI</u>	Dati di base	Performance attesa 2015	Note
INDICATORI DI EFFICACIA			
Numero medio di pratiche per addetto (per tipologia di pratiche)	n. pratiche/ n. addetti del servizio	333	le pratiche includono le attività del TPL, noleggio autobus con conducente, trasporto conto proprio, trasporto conto terzi, autoscuole, agenzie pratiche auto, officine revisione. N.B. E' attualmente in fase di registrazione un DPCM che dispone il trasferimento dell'Albo Autotrasportatori conto terzi alla UMTC. Dal 1.02.2015 una unità di personale posta in quiescenza
Numero medio di controlli sul territorio per addetto nel campo dei trasporti privati (per tipologia di verifica)	n. di controlli, sopralluoghi, ispezioni per tipologia di verifica/ n. di addetti del servizio (che svolgono sopralluoghi)	50	
Numero medio di controlli sul territorio per addetto nel campo del trasporto pubblico locale (per tipologia di verifica)	n. di controlli, sopralluoghi, ispezioni per tipologia di verifica/ n. di addetti del servizio (che svolgono sopralluoghi)	70	includono i sopralluoghi della gestione del contratto TPL, del censimento delle fermate bus e le ispezioni
Numero medio di controlli sul territorio per giorno lavorativo (per tipologia di verifica)	n. di controlli, sopralluoghi, ispezioni per tipologia di verifica/ n. di giorni lavorativi per anno (c.a. 220)	3	
Indice di smaltimento dei residui attivi correnti	importo residui riscossi/ importo residui riaccertati	85%	I residui attivi del settore dipendono in larga parte dai trasferimenti regionali nel campo del TPL

Indice di smaltimento dei residui passivi correnti	importo residui pagati/ importo residui riaccertati	80%	I mancati trasferimenti regionali nel campo del TPL impediscono la periodica e regolare liquidazione dei residui
INDICATORI DI EFFICACIA TEMPORALE			
Tempi medi d'istruttoria (per attività omogenee)	n. medio di giorni per istruttoria	15 gg	media aritmetica, non ponderata, dei tempi medi per l'istruttoria delle varie tipologie di pratiche; non tengono conto dei tempi dovuti a soggetti esterni all'Ente (antimafia, casellario giudiziario, motorizzazione civile, ecc.)

2) COMPETENZA STRATEGICA

Edilizia scolastica e patrimonio

Indicatori in materia di EDILIZIA	Dati di base	Performance attesa 2015	Note
INDICATORI DI EFFICACIA			
Indici di progettazione:			
% studi di fattibilità e progetti preliminari/progetti	valore studi di fattibilità e progettazione preliminare/ valore progettazione totale	60%	
% progetti definitivi/progetti	valore progettazione definitiva/ valore progettazione totale	4%	
% progetti esecutivi/progetti	valore progettazione esecutiva/ valore progettazione totale	80%	
Numero medio di procedimenti autorizzatori per progetto	n. procedimenti autorizzatori/ n. progetti	4	
Indice di stasi (tiene conto delle procedure relative ai progetti complessi, il cui iter di progettazione ed autorizzazione è superiore ai 12 mesi):			
% fasi progettuali non avviate con erogazione finanziamento confermata/fasi progettuali con erogazione finanziamento confermata	n. fasi progettuali non avviate con erogazione finanziamento confermata/ n. fasi progettuali con erogazione finanziamento confermata	n.q.	
Indice di finanziamento:			
% progetti finanziati/progetti	valore progettazione finanziata/ valore progettazione totale	n.q.	
Numero medio fasi progettuali per tecnico	n. fasi progettuali/ n. tecnici	5	
Numero medio Direzioni Lavori per tecnico	n. Direzioni Lavori (compresi interventi complementari)/ n. tecnici	4	
Indici di realizzazione della manutenzione straordinaria:			
% interventi iniziati/interventi programmati	valore complessivo interventi iniziati/ valore complessivo interventi programmati	n.q.	
% interventi terminati/interventi con termine programmato nell'anno	valore complessivo interventi terminati/ valore complessivo interventi con termine programmato nell'anno	n.q.	
Indice di smaltimento dei residui attivi correnti	importo residui riscossi/ importo residui riaccertati	-	vengono gestiti esclusivamente

			residui attivi in conto capitale
Indice di smaltimento dei residui passivi correnti	importo residui pagati/ importo residui riaccertati	20%	
INDICATORI DI EFFICIENZA ECONOMICA			
Spesa al metro quadro della manutenzione straordinaria degli immobili (interventi programmati e contratti aperti)	spesa manutenzione straordinaria immobili (compreso il personale)/ totale mq immobili	€ 5,00	dato da confermare dopo l'approvazione del Bilancio

Indicatori in materia di <u>PATRIMONIO E SICUREZZA</u>	Dati di base	Performance attesa 2015	Note
INDICATORI DI EFFICACIA			
Indici di realizzazione della manutenzione ordinaria (n. e valore):	interventi effettuati		
% interventi effettuati/interventi richiesti	n. interventi effettuati/ n. interventi richiesti	65%	
Numero medio di interventi per addetto	n. interventi effettuati/ n. addetti del servizio	130	
Numero medio di interventi su presidi di sicurezza per addetto	n. interventi/ n. addetti	40	
Numero medio di interventi in materia di sicurezza per edificio provinciale	n. interventi/ n. edifici	1,2	
Indice di copertura della formazione in materia di sicurezza da parte del personale interno	n. corsi di formazione effettuati interamente dal servizio/ n. corsi totali	5%	
Numero medio di soggetti formati per formatore	n. soggetti formati/ n. formatori	45	
Numero medio di visite sanitarie gestite per addetto	n. visite sanitarie gestite/ n. addetti	434	
Numero medio di pratiche gestite in tema di valutazione dei rischi per addetto	n. documenti aggiornati e/o nuovi documenti e n. sopralluoghi con medico competente e con campionamenti/ n. addetti del servizio	9	

Indice di soddisfacimento delle domande per reliquati e accatastamenti:			
% domande evase/presentate	n. domande evase/ n. domande presentate	95%	
Indice di smaltimento dei residui attivi correnti	importo residui riscossi/ importo residui riaccertati	50%	
Indice di smaltimento dei residui passivi correnti	importo residui pagati/ importo residui riaccertati	80%	
INDICATORI DI EFFICACIA TEMPORALE			
Tempi medi di intervento su segnalazione dei gestori degli immobili	n. giorni	20gg	
Tempo medio di intervento per sicurezza su richiesta	n. giorni	2gg	
INDICATORI DI EFFICIENZA ECONOMICA			
Spesa al metro quadro della manutenzione ordinaria degli immobili	spesa manutenzione ordinaria immobili (valore impegnato per interventi di manutenzione ordinaria)/ totale mq immobili	n.q.	
Spesa per il personale addetto alla manutenzione ordinaria	spesa del personale addetto alla manutenzione ordinaria/ totale mq immobili	n.q.	
Spesa media per intervento di manutenzione ordinaria (per tipologia)	spesa complessiva di manutenzione ordinaria (compreso il personale)/ n. interventi	n.q.	
Spesa al metro quadro della manutenzione ordinaria delle scuole	valore impegnato per interventi di manutenzione ordinaria scuole/ totale mq immobili scolastici	n.q.	
Spesa al metro quadro della gestione ordinaria delle scuole (per pulizie, utenze, ecc)	spesa gestione ordinaria scuole/ tot. mq immobili scolastici oggetto della gestione (superficie netta)	n.q.	
Spesa per personale addetto alla manutenzione ordinaria	spesa per personale addetto alla manutenzione ordinaria/ totale mq immobili scolastici	n.q.	
Spesa al metro cubo della gestione calore	spesa gestione calore/ totale metri cubi immobili scolastici	n.q.	
Tasso di variazione della spesa di gestione calore rispetto al triennio precedente	(spesa annua di gestione calore ANNO Y - spesa annua media di gestione calore triennio precedente)/ spesa annua media di gestione calore triennio precedente (%)	-13,55%	
Tasso di variazione del numero delle utenze rispetto al triennio precedente	(n.delle utenze ANNO Y - n.medio delle utenze triennio precedente)/ n.medio delle utenze triennio precedente (%)	-2,76%	

Indice di copertura delle locazioni passive con quelle attive			
% incasso locazioni attive/spese locazioni passive	incasso locazioni attive/ spesa locazioni passive	51%	sono cessati i contratti di locazione attivi con la Prefettura di Cuneo e con Villa Alda di Bordighera (a seguito di alienazione degli immobili) e i contratti passivi di alcuni uffici Agricoltura

3) SCOMMESSE SUL FUTURO

Servizi scolastici e istruzione

Indicatori in materia di ISTRUZIONE	Dati di base	Performance attesa 2015	Note
INDICATORI DI EFFICACIA			
Indice di interesse per l'attività:			
% incremento o decremento istanze rispetto all'esercizio precedente	(n. domande ANNO Y - n.domande ANNO X)/n.domande ANNO X	-30%	
Indice di soddisfacimento delle domande:			
% domande valutate/ presentate	n. domande valutate/ n. domande presentate (per contributi alle spese)	100%	
% domande ammesse/ valutate	n. domande ammesse/ n.domande valutate	100%	
Capacità di gestione - coordinamento e promozione delle politiche dell'istruzione per addetto	n. enti locali (comuni -comunità montane), n. autonomie scolastiche, n. plessi scolastici, popolazione scolastica coinvolta/ n. addetti del settore	500	Rapporto tra il numero degli enti locali, le autonomie scolastiche, i plessi scolastici ed il numero degli addetti al servizio
Tasso di crescita delle azioni di sistema rispetto all'esercizio precedente	(n. tavoli di concertazione (conferen- ze, gruppi, tavoli), n. pubblicazioni, rapporti, presentazioni ANNO Y - n. tavoli di concertazione (conferenze, gruppi, tavoli), n. pubblicazioni, rapporti, presentazioni ANNO X)/ n. tavoli di concertazione (conferenze, gruppi, tavoli), n. pubblicazioni, rapporti, presentazioni ANNO X	10%	
Indice di smaltimento dei residui attivi correnti	importo residui riscossi/ importo residui riaccertati	40%	
Indice di smaltimento dei residui passivi correnti	importo residui pagati/ importo residui riaccertati	40%	
INDICATORI DI EFFICACIA TEMPORALE			
Tempi medi di istruttoria - assegnazione dei finanziamenti (per attività omogenee) in relazione a quanto previsto dai bandi	n. giorni per istruttoria - assegnazione	25 gg	
INDICATORI DI EFFICIENZA ECONOMICA			
Spesa media per intervento	(budget di spesa impiegato nelle politiche dell'istruzione+budget di risorse trasferite per gestione attività)/ n. di interventi	n.q.	Rapporto tra i budget di spesa impiegato ed il n. degli interventi

4) PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Politiche culturali, turismo e sport

Indicatori in materia di <u>POLITICHE CULTURALI</u>	Dati di base	Performance attesa 2015	Note
<i>INDICATORI DI EFFICACIA</i>			
Indici dell'interesse per l'attività (L.R. 11/2009 Tutela e promozione patrimonio linguistico - L.R. 58/1978 Tutela e sviluppo beni culturali - L.R. 49/91 Sostegno attività formative settore bandistico, corale, strumentale - L.R. 38/2000 Sostegno attività musicali)			
% incremento o decremento delle mostre organizzate rispetto all'esercizio precedente	(n. nostre ANNO Y- n. mostre ANNO X)/ n.mostrre ANNO X	10%	
Indici di soddisfacimento delle attività culturali			
% di mostre realizzati/interventi segnalati o richiesti	n. di richieste mostre realizzate/ n. mostre segnalate o richieste	50%	
Indice di smaltimento dei residui attivi correnti	importo residui riscossi/ importo residui riaccertati	10%	Dato che è strettamente correlato con la situazione di cassa (liquidità) della Regione Piemonte
Indice di smaltimento dei residui passivi correnti	importo residui pagati/ importo residui riaccertati	10%	
<i>INDICATORI DI EFFICIENZA ECONOMICA</i>			
Importo medio della spesa sostenuta per l'organizzazione di mostre	Oneri finanziari sostenuti per organizzazione mostre d'arte espositive/ n. di mostre realizzate	€ 20	Le spese sono strettamente correlate con la concessione di eventuali contributi da parte del sistema bancario ed impiegate in sintonia con l'indirizzo politico programmatico annuale

Indicatori in materia di <u>TURISMO E SPORT</u>	Dati di base	Performance attesa 2015	Note
<i>INDICATORI DI EFFICACIA</i>			
Gestione progetto Alcotra finanziato con risorse residue Alcotra 2007-2013:			Il progetto si sviluppa e termina nel corso del prestente esercizio finanziario 2015
% riunioni tenute con i partners	N. di riunioni effettuate / n. riunioni programmate	100%	
% azioni progettuali	N. di azioni realizzate / n. azioni programmate	100%	
Numero medio di pratiche gestite dal settore per addetto	n. strutture ricettive trattate/ n. addetti del servizio	1610	la funzione delegata statistica turismo viene svolta da n. 1 addetto del servizio
	n. iscrizioni elenchi professioni turistiche/ n. addetti del servizio	640 in elenco 20 nuove iscrizioni	la funzione delegata relativa alle professioni turistiche viene svolta da n. 1 addetto del servizio
	n. pratiche agenzie di viaggio/ n. addetti del servizio	230	la funzione delegata relativa alle agenzie di viaggio viene svolta da n. 1 addetto del servizio
	n. pratiche comuni turistici/ n. addetti del servizio	90	la funzione delegata relativa ai Comuni turistici viene svolta da n. 1 addetto al servizio
Indice di smaltimento dei residui attivi correnti	importo residui riscossi/ importo residui riaccertati	0%	
Indice di smaltimento dei residui passivi correnti	importo residui pagati/ importo residui riaccertati	0%	

5) ECONOMIA DELLA PROVINCIA

Agricoltura, caccia e pesca, industria, commercio e artigianato. Aree marginali, montagna e servizi. Politiche del lavoro, formazione professionale

Indicatori in materia di <u>AGRICOLTURA</u>	Dati di base	Performance attesa 2015	Note
INDICATORI DI EFFICACIA			
Indici di soddisfazione delle domande (per tipologia di intervento ove ritenuto):			
% domande istruite/ presentate	n. domande istruite/ n. domande presentate	80%	
% domande ammesse/istruite	n. domande ammesse/ n. domande istruite	90%	
% autorizzazioni rilasciate/ richieste	n. autorizzazioni rilasciate/ n. autorizzazioni richieste	90%	
Indici di controllo delle attività svolte (per tipologia di intervento ove ritenuto):			
% controlli/domande istruite	n. controlli effettuati/ n. domande finanziate	5%	
% domande con inadempienze riscontrate/ controlli	n. inadempienze riscontrate/ n. controlli effettuati	10%	
Numero medio di pratiche per addetto (per tipologia di pratiche ove ritenuto)	n. pratiche/ n. addetti	300	
Numero medio di contratti d'affitto e vendita quote latte per addetto	n. contratti/n. addetti	130	
Indice di smaltimento dei residui attivi correnti	importo residui riscossi/ importo residui riaccertati	n.q.	l'importo indicato è relativo alle multe su quote latte attualmente in fase di riscossione coattiva , ma gestito dalla ragioneria, e dai fondi POP che la Regione ci deve ancora trasferire
Indice di smaltimento dei residui passivi correnti	importo residui pagati/ importo residui riaccertati	35%	
INDICATORI DI EFFICACIA TEMPORALE			

Tempi medi d'istruttoria (per attività omogenee)	n. giorni per istruttoria	1 gg	giornate lavorative/pratiche istruite
INDICATORI DI EFFICIENZA ECONOMICA			
Spesa media di gestione del servizio per azienda agricola presente sul territorio	spesa di personale del servizio/ n. aziende agricole	n.q.	

Indicatori in materia di CACCIA E PESCA	Dati di base	Performance attesa 2015	Note
INDICATORI DI EFFICACIA			
Indici di soddisfazione delle domande (per tipologia di intervento ove ritenuto):			
% domande valutate/ presentate	n. domande valutate (danni agricoli, esami abilitazione venatoria e opzioni caccia, nomine comitati di gestione ATC e CA, autorizzazioni allevamenti, inanellamenti, detenzione gabbie e catture fauna selvatica, gare e zone addestramento cani, decreto GVV...)/ n. domande presentate (c, danni agricoli, esami abilitazione venatoria e opzioni caccia, nomine comitati di gestione ATC e CA, autorizzazioni allevamenti, inanellamenti, detenzione gabbie e catture fauna selvatica, gare e zone addestramento cani, decreto GVV...)	100%	
% domande autorizzate/ presentate	n. domande autorizzate (esami abilitazione venatoria, autorizzazioni allevamenti, inanellamenti, detenzione gabbie e catture fauna selvatica, gare e zone addestramento cani, decreto GVV...)/ n. domande presentate (esami abilitazione venatoria, autorizzazioni allevamenti, inanellamenti, detenzione gabbie e catture fauna selvatica, gare e zone addestramento cani, decreto GVV...)	90%	
% domande valutate/ presentate	n. domande valutate (autorizzazione immissioni fauna ittica, autorizz. elettrostorditore, acquisti fauna ittica, semine)/ n. domande presentate (autorizzazine immissioni fauna ittica,	100%	

	autorizz. elettrostorditore recuperi ittici		
% domande autorizzate/ presentate	n. domande autorizzate (autorizzazione immissioni fauna ittica, autorizz. elettrostorditore)/ n. domande presentate (autorizzazione immissioni fauna ittica, autorizz. elettrostorditore)	90%	
% domande valutate/ presentate	n. domande valutate (interventi di recupero fauna ittica, interventi di controllo,...)/ n. domande presentate (contributi richiesti, interventi richiesti, domande di controllo presentate,...)	100%	Gli incidenti da fauna selvatica e i recuperi ittici sono eventi indipendenti dall'azione dell'ufficio. I controlli invece è un dato programmabile
% domande autorizzate/ presentate	n. domande autorizzate (interventi di controllo,...)/ n. domande presentate (interventi di controllo richiesti, domande di controllo presentate,...)	100%	
Indici di controllo delle attività svolte (per tipologia di intervento ove ritenuto):			
% controlli/segnalazioni	n. controlli effettuati/ n. segnalazioni	100%	
% sanzioni/controlli	n. decreti sanzionatori/ n. controlli effettuati	30%	
% controlli/attività in esercizio o autorizzate	n. controlli effettuati/ n. attività in esercizio o autorizzate	30%	
Estensione media territorio coperto da un addetto del servizio di vigilanza (ha-km)	Ha territorio dedicato alla caccia/ n. addetti servizio vigilanza caccia e pesca	21.000	
	Km fiumi, torrenti, ecc (rete idrografica)/ n. addetti servizio vigilanza caccia e pesca	420	
Numero medio di cacciatori - pescatori gestiti dagli addetti del servizio	n. cacciatori/ n. addetti servizio vigilanza caccia e pesca	360	
	n. pescatori/ n. addetti servizio vigilanza caccia e pesca	700	
Tasso di variazione del numero di infrazioni rilevate rispetto all'esercizio precedente	(n. infrazioni rilevate ANNO Y(2013) - n. infrazioni rilevate ANNO X (2012))/ n. infrazioni rilevate ANNO X (2012)(%)	10%	
Numero medio di guardie coordinate dagli addetti del servizio di vigilanza	n. guardie coordinate/ n. addetti servizio vigilanza caccia e pesca	15	
Indice di smaltimento dei residui attivi correnti	importo residui riscossi/ importo residui riaccertati	30%	
Indice di smaltimento dei residui passivi correnti	importo residui pagati/ importo residui riaccertati	30%	

Indice di soddisfacimento dei ricorsi amministrativi: L. 70/1996 - L. 32/1982 - L. 37/2006.	ricorsi esaminati/ ricorsi presentati	50%	
INDICATORI DI EFFICACIA TEMPORALE			
Tempi medi di istruttoria/assegnazione dei contributi (per attività omogenee)	n. giorni	30 gg	
Tempo medio di intervento su segnalazione	n. giorni	2 gg	
Tempo medio di chiusura del procedimento (per tipologie)	n. giorni	20 gg	
INDICATORI DI EFFICIENZA ECONOMICA			
% risorse destinate al ripopolamento faunistico/cacciatori	importo risorse/ n. cacciatori	€ 0,00	ASSENZA RISORSE

Indicatori in materia di <u>MONTAGNA</u>	Dati di base	Performance attesa 2015	Note
INDICATORI DI EFFICACIA			
Fasi collegate all'attuazione dei Progetti di Intervento sulla rete sentieristica provinciale	n. fasi avviate/ n. attività previste	100%	1) Informazione e coordinamento Comuni e Unioni Montane interessate 2) Coordinamento interventi Squadre forestali 3) Monitoraggio e verifica interventi realizzati
Indice di smaltimento dei residui attivi correnti	importo residui riscossi/ importo residui riaccertati	10%	
Indice di smaltimento dei residui passivi correnti	importo residui pagati/ importo residui riaccertati	1%	

Indicatori in materia di <u>POLITICHE DEL LAVORO</u>	Dati di base	Performance attesa 2015	Note
INDICATORI DI EFFICACIA			
Capacità di attrazione della domanda di lavoro			

% aziende in contatto/aziende del territorio	n. aziende in contatto con i CPI per incontro domanda-offerta (matching, marketing del servizio di preselezione, matching L. 68, segnalazioni)/ n. aziende del territorio	9%	percentuale di aziende che si sono rivolte al servizio rispetto alle aziende presenti sul territorio
Capacità di soddisfacimento delle domande delle aziende private			
% tirocini/candidati	n. n. tirocini avviati (anche L.68)/ n.candidati segnalati alle aziende	72%	percentuale di tirocini avviati rispetto al numero di persone segnalate alle aziende
Tasso di avviamento al lavoro	n. tirocinanti assunti da azienda ospitante o da altra/ n. tirocini (anche L.68) arrivati a conclusione	55%	percentuale di assunzioni effettuate a seguito di tirocini che sono arrivati regolarmente alla scadenza
Capacità di soddisfacimento delle domande di lavoro e selezione degli enti pubblici			
% posizioni lavorative coperte/raccolte	n. posizioni lavorative coperte dagli enti con Lsu e cantieri di lavoro/ n. posizioni lavorative coperte dagli enti con chiamate ex art. 16 L. 56/87	200%	
% candidature segnalate/prenotazioni raccolte	n. candidature segnalate/ n. prenotazioni raccolte	27%	
Capacità di soddisfacimento della richiesta di lavoro (servizi di accoglienza, sportello, informazione e orientamento)	n. contatti, n. DID raccolti, n. colloqui individuali, n. colloqui di gruppo, n. laboratori c/o scuole, agenzie formative., CPI, n. iscritti avviati dopo iscrizione e colloquio	70.000	
Numero dei colloqui e tutoraggi tenuti per addetto	n. colloqui e tutoraggi (anche L. 68 e occupati a rischio)/ n.addetti	160	media dei colloqui per addetto, tener conto che non tutti gli addetti sono dedicati ai colloqui individuali
Numero dei contatti tenuti per addetto	n. comunicazioni (sms,e-mail, lettere)+ n. passaggi settimanali sportello + n. patti servizio sottoscritti + n. p.a.i. / n.addetti	1.100	come sopra
Numero delle iscrizioni e revisioni alle liste di mobilità per addetto	n. iscrizioni e revisioni alle liste di mobilità/ n.addetti	300	media per addetto, tener conto che non tutti gli addetti sono dedicati all'attività

Numero degli atti effettuati per addetto	n. iscrizioni alla L. 68 + n. convenzioni proposte + n. schede esaminate + n. esoneri + n. compensazioni + n. nullaosta + n. certificati ottemperanza rilasciati + n. controlli mensili nell'anno effettuati sulle scoperture/ n. addetti del Settore e dei CPI	170	media per addetto, tener conto che non tutti gli addetti sono dedicati all'attività
Indici dell'interesse per l'attività (per tipologia d'intervento):			
% incremento o decremento domande rispetto all'esercizio precedente	(n. domande cantieri lavoro+ n. domande incentivi assunzioni+ n. dom. Fondo Naz. Disabili+ n. dom. Fondo Reg. Disabili+ n. dom. voucher conciliazione + n. dom. per istruttorie art. 42 ANNO Y - dato ANNO X)/ dato ANNO X	25%	
Indici di soddisfacimento delle domande (per tipologia di intervento):			
% domande ammesse/ presentate	n. domande ammesse/ n. domande presentate	97%	
% domande finanziate/ ammesse	n. domande finanziate/ n. domande ammesse	100%	
% importo ammissibile/richiesto	ammontare finanziamento ammissibile/ ammontare finanziamento richiesto	96%	
% importo concesso/ ammissibile	ammontare finanziamento concesso/ ammontare finanziamento ammissibile	92%	
% interventi realizzati/interventi segnalati o richiesti	n. avviamenti, assunzioni, voucher/n. segnalazioni	100%	Le persone interessate sono tutte coinvolte nell'intervento
Indice di smaltimento dei residui attivi correnti	importo residui riscossi/ importo residui riaccertati	40%	La performance dipende anche dai tempi regionali di trasferimento delle risorse
Indice di smaltimento dei residui passivi correnti	importo residui pagati/ importo residui riaccertati	45%	
INDICATORI DI EFFICACIA TEMPORALE			
Tempi medi di istruttoria/assegnazione dei finanziamenti (per attività omogenee)	n. giorni	60gg	l'assegnazione avviene sempre nei 60 gg, l'erogazione del finanziamento dipende dai tempi regionali di trasferimento delle risorse

INDICATORI DI EFFICIENZA ECONOMICA			
Importo medio degli interventi	valore complessivo degli interventi/ n. interventi	€ 3.300	

Indicatori in materia di FORMAZIONE	Dati di base	Performance attesa 2015	Note
INDICATORI DI EFFICACIA			
Tasso di crescita delle azioni di sistema rispetto all'esercizio precedente	(n. incontri con componenti del sistema (Datoriali, OOSS, Agenzie/Scuole, Enti di ricerca...) ANNO Y - n. incontri con componenti del sistema (Datoriali, OOSS, Agenzie/Scuole, Enti di ricerca...) ANNO X)/ n. incontri con componenti del sistema (Datoriali, OOSS, Agenzie/Scuole, Enti di ricerca...) ANNO X	-5%	
	(n. incontri di programmazione con Regione Piemonte, Province Piemontesi, UPP ANNO Y - n. incontri di programmazione con Regione Piemonte, Province Piemontesi, UPP ANNO X)/ n. incontri di programmazione con Regione Piemonte, Province Piemontesi, UPP ANNO X	3%	
Capacità di utilizzo delle risorse F.S.E., Regione e ministeriali	ammontare finanziamento assegnato ai destinatari/ ammontare finanziamento disponibile	n.q.	Rapporto tra il finanziamento disponibile ed il finanziamento assegnato
Capacità di soddisfazione della domanda progettuale:			
% corsi valutati/presentati	n. corsi valutati/ n. corsi presentati	100%	
Capacità di gestione, coordinamento e promozione delle politiche della formazione per addetto	n. agenzie formative/ n. addetti del settore	2	
	n. aziende,Imprese/ n. addetti del settore	2	
	n. utenti individuali/ n. addetti del settore	250	
	n. ore corso/ n. addetti del settore	12500	
	n. corsi/ n. addetti del settore	95	

	importo finanziato/ n. addetti del settore	n.q.	
Tasso di coinvolgimento dei destinatari	n. allievi dei corsi/ popolazione attiva (14-64)	4%	
Tasso di promozione delle pari opportunità	n. corsi in cui sono presenti elementi di pari opportunità/ n. corsi	50%	
Indice di smaltimento dei residui attivi correnti	importo residui riscossi/ importo residui riaccertati	80%	
Indice di smaltimento dei residui passivi correnti	importo residui pagati/ importo residui riaccertati	80%	
INDICATORI DI EFFICACIA TEMPORALE			
Tempi medi di istruttoria e assegnazione dei finanziamenti (per attività omogenee) in relazione a quanto previsto dai bandi	n. giorni per istruttoria e assegnazione	30 gg.	
INDICATORI DI EFFICIENZA ECONOMICA			
Spesa media di gestione per allievo	spesa totale di gestione/ n. allievi	n.q.	
Spesa media di gestione per ora- corso finanziata	spesa del servizio/ n. ore-corsi finanziate	n.q.	

6) ENERGIE DELLA PROVINCIA

Tutela e valorizzazione ambientale. Pianificazione territoriale

Indicatori in materia di TUTELA TERRITORIO	Dati di base	Performance attesa 2015	Note
INDICATORI DI EFFICACIA			
Indice di interesse per l'attività (per tipologia di intervento):			
% incremento o decremento domande/istanze/adempimenti rispetto all'esercizio precedente	(n. domande, istanze, adempimenti ANNO Y - n. domande, istanze, adempimenti ANNO X)/ n. domande, istanze, adempimenti ANNO X (%)	-10%	Decremento ipotizzato a seguito semplificazione amministrativa (AUA)
Indici di soddisfazione delle domande (per tipologia di intervento):			
% domande autorizzate/ presentate	n. domande autorizzate/ n. domande presentate	95%	Vista la riforma in atto non si garantisce tale risultato (in linea con gli anni precedenti)
Indici di controllo delle attività svolte (tipologia di intervento e ove previsto):			
% sanzioni/esito controlli	n. provvedimenti sanzionatori/ n. esito controlli	60%	
% verbali e segnalazioni/ controlli	n. verbali e segnalazioni ricevuti/ n. esito controlli	75%	
Numero medio di autorizzazioni per addetto	n. autorizzazioni/ n. addetti dedicati	35	
Tasso di variazione delle conferenze di valutazione rispetto all'esercizio precedente	(n. conferenze di valutazione ANNO Y - n. conferenze di valutazione ANNO X)/ n. conferenze di valutazione ANNO X	-10%	Decremento legato a minor numero di pratiche per le quali è obbligatoria la convocazione di Conferenza di Servizi
Indice di smaltimento dei residui attivi correnti	importo residui riscossi/ importo residui riaccertati	30%	
Indice di smaltimento dei residui passivi correnti	importo residui pagati/ importo residui riaccertati	20%	
INDICATORI DI EFFICACIA TEMPORALE			

Tempi medi d'istruttoria (per attività omogenee)	n. giorni per istruttoria	25 gg (rifiuti, emiss. atm) 18 gg (scarichi) 29 gg (AIA) 26 gg (AUA)	Vista la riforma in atto non si garantiscono tali risultati (in linea con gli anni precedenti)
INDICATORI DI EFFICIENZA ECONOMICA			
Diritti istruttori incassati (per tipologia di materia):			
€/addetti	importi incassati/ n. addetti dedicati	€ 12.000	

Indicatori in materia di GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO (VIA, ACQUE E CAVE)	Dati di base	Performance attesa 2015	Note
INDICATORI DI EFFICACIA			
Indice di interesse per l'attività (per tipologia di intervento):			
% incremento o decremento domande/istanze/adempimenti rispetto all'esercizio precedente	(n. domande, istanze, adempimenti ANNO Y - n. domande, istanze, adempimenti ANNO X)/ n. domande, istanze, adempimenti ANNO X	0%	Non sono previste sostanziali variazioni. Performance attesa in linea con quella registrata nel 2014
Indici di soddisfazione delle domande (per tipologia di intervento):			
% domande autorizzate/ presentate	n. domande autorizzate/ n. domande presentate	105%	La performance attesa è dovuta essenzialmente allo smaltimento di pratiche arretrate
Indici di controllo delle attività svolte (tipologia di intervento e ove previsto):			
% sanzioni/esito controlli	n. provvedimenti sanzionatori/ n. esito controlli	70%	Performance attesa in linea con quella registrata nel 2014. Molti controlli sono legati alla effettiva possibilità di effettuare sopralluoghi

Numero medio di autorizzazioni per addetto	n. autorizzazioni/ n. addetti dedicati	25	Performance attesa in linea con quella registrata nel 2014
Tasso di variazione delle conferenze di valutazione rispetto all'esercizio precedente	(n. conferenze di valutazione ANNO Y - n. conferenze di valutazione ANNO X)/ n. conferenze di valutazione ANNO X	0%	Performance attesa in linea con quella registrata nel 2014
Indice di smaltimento dei residui attivi correnti	importo residui riscossi/ importo residui riaccertati	0%	€. 5.040.801,07 sono nella disponibilità dei LL.PP. per i progetti di mitigazione rischio idrogeologico sulle aste del Varaita e del Po e Castagnito
Indice di smaltimento dei residui passivi correnti	importo residui pagati/ importo residui riaccertati	0%	€. 1.770.482,16 sono nella disponibilità dei LL.PP. per i progetti di mitigazione del rischio idrogeologico sulle aste del Varaita e del Po
INDICATORI DI EFFICACIA TEMPORALE			
Tempi medi d'istruttoria (per attività omogenee)			
% tempi impiegati/tempi di legge	n. giorni per istruttoria	100% (V.I.A.) 100% (Acque) 90% (Cave)	Performance attesa in linea con quella registrata nel 2014
Tempi medi d'istruttoria (per attività omogenee)	n. giorni per istruttoria	28 gg (V.I.A.) 40 gg (Acque) 30 gg.(Cave)	Performance attesa in linea con quella registrata nel 2014
INDICATORI DI EFFICIENZA ECONOMICA			
Diritti istruttori incassati (per tipologia di materia):			
€/addetti	importi incassati/ n. addetti dedicati	n.q.	

Indicatori in materia di ENERGIA	Dati di base	Performance attesa 2015	Note
INDICATORI DI EFFICACIA			
Indice di interesse per l'attività (per tipologia di intervento):			
% incremento o decremento domande/istanze/adempimenti rispetto all'esercizio precedente	(n. domande, istanze, adempimenti ANNO Y - n. domande, istanze, adempimenti ANNO X)/ n. domande, istanze, adempimenti ANNO X	-10%	
Indici di soddisfazione delle domande (per tipologia di intervento):			
% domande autorizzate/ presentate	n. domande autorizzate/ n. domande presentate	70%	
Indici di controllo delle attività svolte (tipologia di intervento e ove previsto):			
% sanzioni/esito controlli	n. provvedimenti sanzionatori/ n. esito controlli	20%	
Numero medio di autorizzazioni per addetto	n. autorizzazioni/ n. addetti dedicati	10	
Tasso di variazione delle conferenze di valutazione rispetto all'esercizio precedente	(n. conferenze di valutazione ANNO Y - n. conferenze di valutazione ANNO X)/ n. conferenze di valutazione ANNO X	-10%	
Indice di smaltimento dei residui attivi correnti	importo residui riscossi/ importo residui riaccertati		non vi sono residui attivi
Indice di smaltimento dei residui passivi correnti	importo residui pagati/ importo residui riaccertati	10%	
INDICATORI DI EFFICACIA TEMPORALE			
Tempi medi d'istruttoria (per attività omogenee)			
% tempi impiegati/tempi di legge	n. giorni per istruttoria/n. giorni di legge	90%	
Tempi medi d'istruttoria (per attività omogenee)	n. giorni per istruttoria	28 gg	
INDICATORI DI EFFICIENZA ECONOMICA			
Diritti istruttori incassati (per tipologia di materia):			
€/addetti	importi incassati/ n. addetti dedicati	€ 10.000	

Indicatori in materia di PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	Dati di base	Performance attesa 2015	Note
INDICATORI DI EFFICACIA			
Indice di soddisfacimento delle domande:			
% pareri scritti concessi/ richiesti	n. pareri e osservazioni scritti concessi/n. pareri richiesti	90%	
Numero medio di richieste di esame per addetto (per tipologia di richiesta)	n. richieste di esame/ n. addetti	50	E' diminuito il numero di addetti e viene data priorità agli adempimenti di legge
Numero medio di ricerche, indagini, consulenze ed elaborazioni SIT per addetto	n. ricerche, indagini, consulenze elaborazioni/ n. addetti	80	E' diminuito il numero di addetti e viene data priorità agli adempimenti di legge
Numero conferenze per addetto	n. conferenze di pianificazione e di servizio interne/ n. addetti	10	
Indice di smaltimento dei residui attivi correnti	importo residui riscossi/ importo residui riaccertati		Nessun residuo in entrata
Indice di smaltimento dei residui passivi correnti	importo residui pagati/ importo residui riaccertati	5%	
INDICATORI DI EFFICACIA TEMPORALE			
Tempi medi di risposta (per tipologie di richieste)	n. giorni intercorsi tra arrivo richieste pareri ed emissione pareri	30 gg (proposta tecnica varianti strutturali di conferenza) 48 gg.(prop. tecnica progetto preliminare varianti generali) 35 gg (varianti parziali) 90 gg. (varianti generali) 60 gg (varianti strutturali di conferenza) 28 gg VAS	Vista la diminuzione di addetti non si garantiscono le tempistiche degli anni passati, dando atto che si cerca di rispettare i termini di legge. Continua l'attività di supporto tecnico ai Comuni, e di interfaccia con la Regione Piemonte, per le varie problematiche applicative della legge regionale in materia urbanistica e per le procedure di VAS (Valutazioni Ambientali Strategiche)

7) PROVINCIA SOLIDALE

Politiche sociali e sanitarie

Indicatori in materia di POLITICHE SOCIALI	Dati di base	Performance attesa 2015	Note
INDICATORI DI EFFICACIA			
Indice di interesse per l'attività dello Sportello Pubblica Tutela			
% variazione accessi rispetto all'esercizio precedente	(n. accessi ANNO Y - n. accessi ANNO X)/ n. accessi ANNO X (%)	-5%	686 anno 2014 650 previsione anno 2015
% variazione ore sportello rispetto all'esercizio precedente	(n. ore ANNO Y - n. ore ANNO X)/ n. ore ANNO X (%)	0%	come 2014
Monitoraggio asili nido e micro nido comunali			
% variazione numero strutture monitorate rispetto all'esercizio precedente	(n. strutture anno Y - n. strutture anno X)/ n. strutture anno X		attività sospesa per mancanza di fondi regionali
Indice di efficacia attività di vigilanza IPAB			
% controlli effettuati sui C. di A.	n.controlli effettuati C.d.A. IPAB/ n.IPAB del territorio provinciale	93%	158 controlli effettuati su 170 IPAB - n. 12 IPAB non stanno rispondendo malgrado i numerosi solleciti
% controlli effettuati su attività amministrativa	n. controlli effettuati su attività amministrativa / n. IPAB sul territorio provinciale	90%	151/168
Indice di efficacia monitoraggio Cooperative Sociali			
% controlli effettuati	n.controlli effettuati su bilanci, relazioni e base sociale/ n.Cooperative Sociali iscritte all'Albo del territorio provinciale	90%	
% di iscrizioni, cancellazioni, modifiche Albo	% di iscrizioni cancellazioni, modifiche Albo / n. Cooperative Sociali iscritte	40%	
Indice di efficacia monitoraggio Associazioni volontariato			

% controlli effettuati	n.controlli effettuati su bilanci, relazioni attività svolte/ n.Associazioni di volontariato iscritte all'Albo del territorio provinciale	72%	420/585
% di iscrizioni, cancellazioni, modifiche Albo	n. variazioni introdotte / n. Associazioni iscritte	5%	Previste entro fine anno almeno 20 variazioni
Indice di efficacia attività di concertazione e programmazione ufficio immigrati			
partnership attivate/partnership richieste	n. partnership attivate/ partnership richieste	0%	sono in via di conclusione i progetti finanziati negli anni precedenti
Indice di sostenibilità realizzazione di corsi aggiornamento e formazione permanente in campo socio-assistenziale			
n. strutture monitorate ai fini della rilevazione dei fabbisogni formativi /n. strutture coinvolte	n. strutture monitorate / n. strutture coinvolte		attività non più prevista
Indice di efficacia attività servizio civile nazionale			
% n. volontari in servizio/n.posti a bando	volontari in servizio/n. posti a bando	100%	N. 100 a bando N. 100 volontari in servizio
n. fasi avviate collegate al ciclo di attività del Servizio Civile	n. attività avviate/n. attività previste	100%	Le fasi sono 6: 1) formazione volontari avviati 2015 - 2) monitoraggio volontari avviati 2015 - 3)accreditamento enti - 4)progettazione bando 2015 - 5) selezione volontari per avvio 2015 6) Avvio volontari selezionati Bando Garanzia Giovani
Indice di smaltimento dei residui attivi correnti	importo residui riscossi/ importo residui riaccertati	5%	contenzioso in atto con la Regione P.te per compensazione entrate-spese
Indice di smaltimento dei residui passivi correnti	importo residui pagati/ importo residui riaccertati	1%	contenzioso in atto con la Regione P.te per compensazione entrate-spese

INDICATORI DI EFFICACIA TEMPORALE			
Tempi medi di istruttoria pratiche	n.giorni medi evasione pratiche	20 gg	
INDICATORI DI EFFICIENZA ECONOMICA			
Indice di capacità di attrazione delle risorse attraverso presentazione di progetti			
% finanziamenti richiesti / importo dei progetti		0%	non è prevista progettazione per il 2015

8) PROVINCIA DELLE PARI OPPORTUNITA'

Politiche per i giovani e delle pari opportunità

Indicatori in materia di <u>POLITICHE GIOVANILI E PARI OPPORTUNITA'</u>	Dati di base	Performance attesa 2015	Note
INDICATORI DI EFFICACIA			
Tasso di crescita dell'attività di promozione e diffusione della cultura di parità e di pari opportunità rispetto all'esercizio precedente	(n. gruppi tecnici a cui l'ufficio partecipa per definizione piani, bandi, ecc. ANNO Y - n. gruppi tecnici a cui l'ufficio partecipa per definizione piani, bandi, ecc. ANNO X)/ n. gruppi tecnici a cui l'ufficio partecipa per definizione piani, bandi, ecc. ANNO X	-50%	
	(n. relazioni tecniche ad incontri formativi e seminari esterni ANNO Y - n. relazioni tecniche ad incontri formativi e seminari esterni ANNO X)/ n. relazioni tecniche ad incontri formativi e seminari esterni ANNO X	-50%	
Indici dell'interesse per l'attività (per tipologia d'intervento):			
% incremento o decremento domande rispetto all'esercizio precedente	(n. domande presentate (per contributo, per interventi sul territorio, ecc.) ANNO Y - n. domande presentate (per contributo, per interventi sul territorio, ecc.) ANNO X)/ n. domande presentate (per contributo, per interventi sul territorio, ecc.) ANNO X	n.q.	La programmazione interessa il biennio 2014 e 2015. Nel corso del corrente esercizio finanziario si registreranno unicamente atti di liquidazione relativi alle progettualità iniziate nel corso del 2014. L'avvio della nuova fase di programmazione è strettamente coorelata con gli adempimenti della Regione previsti dalla L.56/2014
Indici di soddisfazione delle domande (per tipologia di intervento):			
% domande ammesse/ presentate	n. domande ammesse/ n. domande presentate	n.q.	
% domande finanziate/ ammesse	n.domande finanziate/ n.domande ammesse	n.q.	
% importo ammissibile/ richiesto	ammontare finanziamento ammissibile/ ammontare finanziamento richiesto	n.q.	
% importo concesso/ ammissibile	ammontare finanziamento concesso/ ammontare finanziamento ammissibile	n.q.	
% interventi realizzati/ interventi segnalati o richiesti	n.interventi realizzati/ n.interventi segnalati o richiesti	n.q.	

Tasso di variazione annua del numero di eventi significativi che la Provincia finanzia	$(n. \text{ eventi finanziati ANNO Y} - n. \text{ eventi finanziati ANNO X}) / n. \text{ eventi finanziati ANNO X}$	n.q.	
Indice di smaltimento dei residui attivi correnti	importo residui riscossi/ importo residui riaccertati	10%	Le tempistiche degli incassi dipendono dall'erogazione regionale dei fondi
Indice di smaltimento dei residui passivi correnti	importo residui pagati/ importo residui riaccertati	10%	Le tempistiche dei pagamenti dipendono dall'erogazione regionale dei fondi
INDICATORI DI EFFICACIA TEMPORALE			
Tempi medi di istruttoria/assegnazione dei finanziamenti (per attività omogenee)	n. giorni	60 gg	
INDICATORI DI EFFICIENZA ECONOMICA			
Importo medio del finanziamento erogato per evento	importo dei finanziamenti/ n. di eventi	n.q.	
Importo medio degli eventi realizzati	valore complessivo degli eventi/ n. eventi realizzati	n.q.	

9) RISORSE DELLA PROVINCIA

Attività giuridiche ed organizzative. Politiche delle risorse umane. Programmazione, bilancio e gestione. Assistenza ai Comuni.

Indicatori in materia di <u>AFFARI GENERALI E CONTRATTI</u>	Dati di base	Performance attesa 2015	Note
INDICATORI DI EFFICACIA			
% contenziosi appalti/numero imprese partecipanti alle gare	n.contenziosi/ n.imprese partecipanti alle gare	1%	
% gare bandite/acquisite agli atti	n. gare bandite/ n. gare acquisite agli atti	100%	dato costruito su trend triennale
% modulistica aggiornata on line a favore dell'utenza interna ed esterna	n.moduli on line aggiornati/ n.moduli	96%	in linea con l'anno precedente
% incidenza dell'attività di consulenza a settori interni e soggetti esterni sul monte ore complessivo	n.ore di consulenza/ monte ore complessivo	44%	il dato tiene conto dell'attività di supporto ed assistenza ai settori nella gestione dei flussi documentali, delle consulenze in materia di appalti ed espropri ai settori e soggetti esterni
% incidenza dei servizi reception presidenza, sale sul monte ore complessivo	n.ore dedicate ai servizi reception, sale/ monte ore complessivo	69%	dati riferiti al servizio uscieri
% incidenza dei servizi movimentazione pratiche, posta EU e commissioni sul monte ore complessivo	n.ore dedicate ai servizi movimentazione pratiche, posta EU e commissioni/ monte ore complessivo	31%	dati riferiti al servizio uscieri complementare rispetto al dato sopraindicato
Numero medio di atti protocollati in entrata per addetto	n. protocolli in entrata/ n. addetti del servizio	11.268	in linea con l'anno precedente
% incidenza delle ricerche d'archivio per l'utenza interna ed esterna sul monte ore complessivo	n.ore di ricerca d'archivio/ n.ore complessive	20%	in linea con l'anno precedente
Tasso di variazione dei sinistri rispetto all'esercizio precedente	n. sinistri denunciati ANNO Y - n. sinistri denunciati ANNO X/ n. sinistri denunciati ANNO X	-5%	non è possibile fare alcuna previsione circa il n. di sinistri che verranno aperti nel corso del corrente anno (dato legato ad condizione strade, eventi atmosferici ed altre condizioni)

			esterne), per cui si ribalta il dato dell'anno precedente (dato puramente statistico)
Incidenza del contenzioso sui sinistri			
% contenziosi/sinistri	n. contenziosi/ n. sinistri denunciati	12%	non è possibile fare alcuna previsione circa il n. di sinistri (dato legato ad condizione strade, eventi atmosferici ed altre condizioni esterne) né dei ricorsi, per cui si ribalta il dato dell'anno precedente (dato puramente statistico)
Indice di smaltimento dei residui attivi correnti	importo residui riscossi/ importo residui riaccertati	0%	
Indice di smaltimento dei residui passivi correnti	importo residui pagati/ importo residui riaccertati	13%	la massima parte dei residui passivi è determinata dalle franchigie della polizza RCT. Il loro smaltimento è legato alla chiusura dei sinistri da parte delle compagnie assicuratrici per cui si ribalta il dato dell'anno precedente (dato puramente statistico)
INDICATORI DI EFFICACIA TEMPORALE			
Tempo medio per indizione gare d'appalto standard dal momento della presa in carico	n. giorni	20gg	20 gg è il tempo massimo (20 gg per procedura aperta e 12 gg per procedura negoziata)
INDICATORI DI EFFICIENZA ECONOMICA			
% invii per raccomandata	n.invii per raccomandata/ n. invii totali	29%	

Indicatori in ambito INFORMATICO	Dati di base	Performance attesa 2015	Note
INDICATORI DI EFFICACIA			
Numero medio di postazioni informatiche per addetto	n. postazioni informatiche/ n. addetti del servizio di assistenza	250	
Numero medio di server per addetto	n. server virtuali e fisici/ n. sistemisti server	24	Rispetto al 2014, il numero di sistemisti è passato da 3 a 2; un sistemista è attualmente in comando per 3 anni presso un altro ente
Numero medio di apparati di rete per addetto	n. di apparati di rete attivi (switch, router, firewall, stampanti, bollatrici)/ n. sistemisti rete	110	Rispetto al 2014, il numero di sistemisti è passato da 3 a 2; un sistemista è attualmente in comando per 3 anni presso un altro ente
Numero medio di applicazioni utilizzate dall'ente per addetto	n. applicazioni utilizzate nell'Ente/ n. addetti	14	Rispetto al 2014, il numero di addetti è passato da 10 a 9
Numero medio annuo di interventi per addetto	n. interventi richiesti dagli utenti di rete (e-mail, telefono, altro)/ n. addetti	1600	Rispetto al 2014, il numero di addetti è passato da 10 a 9
Indice di smaltimento dei residui attivi correnti	importo residui riscossi/ importo residui riaccertati		Non vi sono residui attivi da riscuotere
Indice di smaltimento dei residui passivi correnti	importo residui pagati/ importo residui riaccertati	80%	La natura dei servizi informatici, le modalità di finanziamento e di fatturazione portano ad esaurire nell'arco di un anno dall'avvio dei contratti i pagamenti dovuti alle imprese
INDICATORI DI EFFICACIA TEMPORALE			
Tempo medio di intervento su segnalazioni di malfunzionamenti informatici	n. giorni	0,5 gg	Il tempo medio di intervento è, generalmente, molto basso. Gli interventi risolutivi, gestibili con le sole competenze interne, sono limitati ad un massimo di 4 ore di disservizio
INDICATORI DI EFFICIENZA ECONOMICA			

Ammortamento medio su base annuale di un PC	Ammortamento medio medio acquisto PC (computato sugli acquisti degli ultimi 5 anni)	€ 135	
Costo % dei server virtuali rispetto ai server fisici	costo totale infrastruttura virtualizzazione per 5 anni di vita/ costo totale per soluzione standard con soli server fisici per 5 anni di vita	27%	Costo sostenuto per intera infrastruttura di virtualizzazione, compreso hardware, licenze, consumi elettrici per 5 anni di vita/ Costo presunto per 42 server fisici, compreso acquisto hardware e consumi elettrici per 5 anni di vita

Indicatori in materia <u>LEGALE</u>	Dati di base	Performance attesa 2015	Note
INDICATORI DI EFFICACIA			
Tasso di variazione delle cause rispetto all'esercizio precedente	(n. cause trattate (pendenti + definite) ANNO Y - n. cause trattate (pendenti + definite) ANNO X)/ n. cause trattate (pendenti + definite) ANNO X	-16%	
Numero medio di cause trattate per addetto	n. cause trattate (pendenti + definite)/ n. addetti all'attività legale	53	
consulenze - pareri forniti agli uffici	n. consulenze orali e scritte (comprese per Commissione per L. n. 689/81) e pareri/ n.uffici	100	
Indice di smaltimento dei residui attivi correnti	importo residui riscossi/ importo residui riaccertati		non vi sono residui attivi
Indice di smaltimento dei residui passivi correnti	importo residui pagati/ importo residui riaccertati	10%	

Indicatori in materia di <u>PERSONALE</u>	Dati di base	Performance attesa 2015	Note
INDICATORI DI EFFICACIA			
Numero medio di dipendenti per addetto	n. dipendenti (compresi co.co.co.)/ n. addetti del servizio	39	media aritmetica del n. dip e cococo tra 1/1 e 31/12 / n. addetti in servizio stesso periodo
Indice di diffusione dell'attività di formazione	n. ore di corsi di formazione realizzate/ n. medio dipendenti	5	

Numero di variazioni di rapporto di lavoro per addetto	n. comunicazioni ai CPI (assunzioni, cessazioni, part-time, trasferimenti, ecc), n. maternità, n. trasformazioni in part-time/ n. addetti del servizio	19	
Numero di erogazioni di servizi esterni per addetto	n. stage, tirocini, LPU/ n. addetti del servizio	1,5	
Indice di smaltimento dei residui attivi correnti	importo residui riscossi/ importo residui riaccertati		non rilevante
Indice di smaltimento dei residui passivi correnti	importo residui pagati/ importo residui riaccertati	60%	
INDICATORI DI EFFICIENZA ECONOMICA			
Costo medio di gestione di un dipendente	costo del servizio/ n. dipendenti (compresi co.co.co.)	€ 964	
Incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente	spesa di personale/ spesa corrente	n.q	indicatore calcolato sulle componenti assoggettate al limite di spesa - ipotizzato in aumento per elevata riduzione spesa corrente per tagli normativi

Indicatori in ambito ISTITUZIONALE	Dati di base	Performance attesa 2015	Note
INDICATORI DI EFFICACIA			
Numero medio di delibere lavorate per addetto	n. delibere lavorate/ n.addetti del servizio	78	l'attività del settore, pur se in contrazione visto il nuovo assetto istituzionale, risulta più gravosa per addetto in quanto il numero di addetti si è ridotto da 3 a 2
Tasso di variazione delle azioni di sistema (convegni, conferenze stampa, comunicati stampa)	n.azioni promosse ANNO Y - n.azioni promosse ANNO X/ n. azioni promosse ANNO X	0%	
Numero medio di segnalazioni URP gestite per addetto	n. segnalazioni gestite/ n.addetti del servizio	400	

Tasso di variazione annua del numero di report/comunicazioni gestite in materia di società partecipate e organi politici	n.comunicazioni ANNO Y - n.comunicazioni ANNO X/ n. comunicazioni ANNO X	-93%	l'attività risulta contratta in modo rilevante perché, oltre alla diminuzione effettiva dovuta allo snellimento/ semplificazione dell'assetto partecipazioni ed alla modificazione degli organi istituzionali in seguito all'entrata in vigore della L 56/2014 (riforma Delrio), si é proceduto ad un diverso calcolo delle attività di report, procedendo per gruppi omogenei anziché per numero di report assoluti
Tasso di variazione annua del numero di incontri dell'Ufficio Presidenza	n.incontri ANNO Y - n.incontri ANNO X/ n. incontri ANNO X	82%	l'incremento è legato al fatto che si prevedono 700 incontri nel 2015 rispetto ai 385 del 2014, quest'ultimo numero ben al di sotto rispetto agli standard a causa del cambio di legislatura
Numero di comunicazioni istituzionali per addetto (ivi comprese le e-mail)	n. di comunicazioni/ n. addetti del servizio	2.850	si prevedono 2500 mail inviate e 3000 ricevute, 200 lettere cartacee per 2 addetti
Indice di smaltimento dei residui attivi correnti	importo residui riscossi/ importo residui riaccertati	--	non vi sono residui attivi
Indice di smaltimento dei residui passivi correnti	importo residui pagati/ importo residui riaccertati	80%	

Indicatori in ambito ECONOMICO FINANZIARIO	Dati di base	Performance attesa 2015	Note
INDICATORI DI EFFICACIA			
Numero di transazioni di cassa economale per addetto	n. transazioni di cassa economale/ n. addetti del servizio	400	

Indice di soddisfacimento della gestione del magazzino:			
% domande evase/presentate	n. domande evase/ n. domande presentate	96%	
Indice di riscossione delle entrate proprie	importo riscosso (tit.I al netto compartec. Irpef)/ importo accertato (tit.I al netto compartec. Irpef)	n.q.	
Indice di smaltimento dei residui attivi correnti	importo residui riscossi/ importo residui riaccertati	50%	revisione straordinaria dei residui
Indice di smaltimento dei residui passivi correnti	importo residui pagati/ importo residui riaccertati	50%	revisione straordinaria dei residui
INDICATORI DI EFFICACIA TEMPORALE			
Tempo medio dei pagamenti di cassa economale	n. giorni	1 gg	
Tempo medio di evasione delle richieste di magazzino	n. giorni	2 gg	
Tempo medio di esecuzione dei mandati informatici del tesoriere	n. giorni	1 gg	
Tempo medio di rilascio dei pareri di regolarità contabile	n. giorni	3 gg	
INDICATORI DI EFFICIENZA ECONOMICA			
Incidenza dei volumi di acquisti di beni e servizi sulle gare svolte	importi degli acquisti/ n. gare svolte	n.q.	

Indicatori in materia di POLITICHE COMUNITARIE	Dati di base	Performance attesa 2015	Note
INDICATORI DI EFFICACIA			
Studio di fattibilità per la candidatura di un progetto articolato in differenti attività finanziabile con risorse residuali Alcotra 2007-2013:			Il progetto si sviluppa e termina nel corso del prestante esercizio finanziario 2015
% riunioni tenute con i partners	N. di riunioni effettuate / n. riunioni programmate	100%	
% azioni progettuali	N. di azioni realizzate / n. riunioni programmate	100%	nuovo indicatore di attività

Studio di fattibilità per la candidatura di un P.I.T. articolato in differenti progetti finanziabile con il Programma Alcotra 2014-2020:			I bandi relativi alla progettazione Europea Alcotra saranno pubblicati a fine maggio
% riunioni di animazione-informazione tenute con i partner	N. di incontri di animazione-informazione effettuati / n/incontri programmati	100%	
Supporto operativo a favore degli Enti Pubblici e di altre tipologie di utenze			
% di contatti di informazione fornita inerente i finanziamenti europei (tel / e-mail / incontri)	N° contatti registrati / N° contatti programmati	133%	nuovo indicatore di attività
Sito Web Sportello Eurodesk			
% incremento o decremento pagine web visitate rispetto all'esercizio precedente	(n. visite ANNO Y- n. visite ANNO X)/ n.visite ANNO X	106%	nuovo indicatore di attività - dato numerico visite 2014 pari a 5165
Indice di smaltimento dei residui attivi correnti	importo residui riscossi/ importo residui riaccertati	10%	
Indice di smaltimento dei residui passivi correnti	importo residui pagati/ importo residui riaccertati	50%	

3.10 PROGRAMMA PER L’AFFIDAMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE PER STUDIO, RICERCA E CONSULENZA A SOGGETTI ESTRANEI ALL’AMMINISTRAZIONE**ANNO 2015**

L’art. 3, comma 55, della Legge n. 244/2007 – Legge Finanziaria 2008 – ha disposto che gli Enti Locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall’oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal Consiglio Provinciale, ai sensi dell’articolo 42, comma 2, lettera b) del D.Lgs. n. 267/2000. L’approvazione di tale programma costituisce presupposto indispensabile per il conferimento di incarichi ad esperti esterni all’Amministrazione.

Il limite massimo di spesa annua per il conferimento degli incarichi era fissato dalla stessa Finanziaria con l’art. 3, comma 56; tale limite è stato successivamente ridotto dall’art.6, comma 7, della L. 122/2010 di conversione del D.L. 78/2010, ed ancora ridotto per effetto dell’art.1, comma 5, del D.L. 101/2013, convertito in Legge 30 ottobre 2013 n. 125. Limiti sempre rispettati da questa Amministrazione.

In materia è poi intervenuta la legge di stabilità 2015 (L. 190/2014), che, all’ articolo 1, comma 420, ha vietato alle Province, a decorrere dal 1° gennaio 2015, tra l’altro, di:

- effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
- instaurare rapporti di lavoro flessibile di cui all’art.9, comma 28, del D.L. 78/2010 (L. 122/2010), ossia personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- attribuire incarichi di studio e consulenza.

La circolare n. 1/2015 della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha successivamente emanato le linee guida in materia di attuazione delle disposizioni contenute nell’art.1, commi da 418 a 430, della Legge n. 190/2014.

Sulla base della normativa citata, per l’anno 2015 non sono previsti conferimenti di incarichi.

3.11 PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE 2015

La Provincia di Cuneo adegua i propri ordinamenti ai principi di funzionalità ed ottimizzazione delle risorse al fine di migliorare il funzionamento degli uffici e dei servizi, nei limiti delle disponibilità di bilancio e nel rispetto del principio di riduzione della spesa.

Il quadro normativo di riferimento della programmazione triennale del fabbisogno di personale risulta essere composto dalle seguenti disposizioni giuridiche:

- art. 6, comma 1, del D.Lgs. n. 165/01, come da ultimo modificato dalle lettere a) e b) del comma 18, art. 2, D.L. n. 95/12, convertito, con modificazioni, in L. n. 135/12, il quale prevede che la consistenza e le variazioni delle dotazioni organiche siano determinate in funzione delle finalità di accrescimento dell'efficienza, di razionalizzazione e contenimento della spesa, di migliore utilizzo delle risorse umane, previa verifica degli effettivi fabbisogni e, al comma 3, che alla loro ridefinizione si provveda periodicamente e comunque a scadenza triennale;
- art. 91, comma 1, del D.Lgs. n. 267/00, il quale dispone che gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla L. n. 68/99, finalizzata alla riduzione programmata della spesa del personale;
- art. 39, comma 1, della L. n. 449/97, il quale stabilisce che, al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di personale appartenente alle categorie protette;
- art. 34, comma 6, del D.Lgs. n. 165/01, come da ultimo sostituito dall'art. 5, comma 1, lett. c), D.L. n. 90/14, convertito, con modificazioni, in L. n. 114/14, il quale stabilisce che, nell'ambito della programmazione triennale del personale di cui all'art. 39, comma 1, della L. n. 449/97, l'avvio di procedure concorsuali e le nuove assunzioni a tempo indeterminato o determinato per un periodo superiore a dodici mesi, sono subordinate alla verificata impossibilità di ricollocare il personale in disponibilità iscritto nell'apposito elenco;
- dell'art. 19, comma 8, della L. n. 448/01, il quale dispone che gli organi di revisione contabile degli Enti Locali accertano il rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa di cui all'art. 39, della L. n. 449/97 citato, nei documenti di programmazione del fabbisogno di personale;
- art. 1, comma 93, della L. n. 311/04, il quale prevede per gli Enti Locali un adeguamento delle proprie politiche di reclutamento di personale al principio di contenimento della spesa in coerenza con gli obiettivi fissati dai documenti di finanza pubblica;
- art. 1, comma 557, della L. 296/06 e s.m.i., come sostituito dall'art. 14, c. 7 del D.L. 78/10, convertito in L. 122/10, il quale prevede in sintesi che ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni rivolte a ridurre l'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto alle spese correnti, a razionalizzare le strutture burocratico-amministrative, e a contenere le dinamiche di crescita della contrattazione integrativa;
- art. 76, comma 6, D.L. n. 112/08, convertito, con modificazioni, in L. n. 133/08, che prevede la definizione di parametri di virtuosità della spesa di personale;
- art. 3, comma 5, D.L. 90/14, come modificato dalla L. di conversione n. 114/14, il quale sancisce che gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono all'assunzione di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente complessivamente corrispondente a una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente per gli anni 2014 e 2015, pari all'80 per cento per gli anni 2016 e 2017 e all'100 per cento per l'anno

2018; la stessa disposizione prevede, inoltre, che a decorrere dall'anno 2014, è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore ai tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile;

- art. 3, comma 5, D.L. 90/14, come modificato dalla L. di conversione n. 114/14 e successivamente dall'art. 4, comma 3, D.L. n. 78/15, convertito, con modificazioni, in L. n. 125/15, che stabilisce che è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente;
- art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, come da ultimo modificato dagli artt. 3, comma 9, lett. b) e 11, comma 4-bis, D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, in L. n. 114/14, che fissa, per gli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale ex art. 1, comma 557, della L. 296/06 citato, il tetto di spesa pari all'ammontare di quella sostenuta nel 2009 per il personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

Il presente documento programmatico si pone in conformità con le linee generali assunte con il Piano Generale di Sviluppo ed è correlato ai documenti precedenti di cui alle R.P.P. 2012, 2013 e 2014 ed alle D.G.P. n. 21/2011, n. 50/2013, n. 22/2014 (approvazione P.E.G. 2014) e Delib. Presid. Provincia di Cuneo n. 189/2014 (conferma struttura organizz. di D.G.P. 21/11) nel rispetto dei limiti dettati dalla normativa richiamata.

Il presente documento programmatico, redatto ai sensi della normativa su citata, è coordinato ed integrato con il processo di trasformazione dell'ente provincia, riordino delle funzioni e riduzione del personale di cui alle Leggi 56/2014 e 190/2014, come puntualmente dettagliato in seguito.

ANALISI AGGIORNATA DEL FABBISOGNO DI PERSONALE ANNO 2015

Al fine di contribuire alla salvaguardia degli equilibri finanziari, nel rispetto dell'art. 33 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dall'art. 16, L. n. 183/11 (Legge di Stabilità finanziaria 2012), con D.G.P. n. 187/2013 e nell'ambito della Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio di Previsione per il triennio 2014- 2016, approvato con D.C.P. n. 4/14, si era provveduto tra l'altro a:

- assumere come indirizzo generale nel triennio di programmazione 2014/2016 il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato e determinato, anche a fronte di specifici finanziamenti, nonché di proroghe di contratti di lavoro e di progressioni di carriera;
- ridurre la dotazione organica in misura pari a n. 8 unità, con ridefinizione della dotazione organica, nella quantificazione dei posti e dei profili, da n. 707 a n. 699 unità;
- attivare la verifica delle modalità di applicazione della dichiarazione degli esuberanti per difficoltà finanziarie, ai sensi dell'art. 2, comma 11, lett. A), D.L. n. 95/12 citato, e dell'art. 2, comma 14, D.L. n. 101/13, convertito, con modificazioni, in L. n. 125/13.

Ai fini della programmazione pluriennale, subordinatamente al contesto normativo e istituzionale di riferimento in continua evoluzione, l'amministrazione si era riservata, nonostante la temporanea compressione dell'obbligo di reclutamento delle categorie protette (cifr. Corte dei Conti, sezione delle Autonomie, deliberazione n. 25/SEAUT/2013/QMIG del 29/10/2013), di valutare l'attivazione di un piano triennale di n. 10 assunzioni in ottemperanza alla L. n. 68/99, con prevalenza di profili tecnici, al fine di soddisfare l'eventuale sopraggiunto fabbisogno dell'Ente, da rilevare sulla base della sua futura configurazione organizzativa, nonché l'assunzione di personale limitatamente alle risorse disponibili negli equilibri di bilancio secondo i limiti di legge a seguito di cessazioni di personale in servizio, salvo ridefinizione dei profili.

Con D.G.P. n. 89 del 14/05/2014, nell'ambito del piano di ristrutturazione della spesa di personale,

sono state dichiarate sussistenti le motivazioni di eccedenza di personale provinciale di cui all'art. 2, comma 14, D.L. n. 101/13 sopra richiamato, con conseguente individuazione di n. 35 posizioni eccedentarie, in applicazione dell'art. 2, comma 11, lett. a), D.L. n. 95/12 citato.

Con successivo atto (D.G.P. n. 143 del 07/10/2014), tenuto conto non solo delle limitazioni dei trasferimenti regionali, bensì dei forti tagli ai finanziamenti correnti statali, è stata ritenuta necessaria un'estensione della manovra di ristrutturazione della spesa di personale, con un'ulteriore dichiarazione di eccedenza che ha individuato ulteriori n. 50 posizioni eccedentarie di personale.

La concreta attuazione di tali piani di pensionamento è tuttora in corso sulla base dell'effettivo riconoscimento del diritto a pensione da parte dell'INPS secondo le specifiche decorrenze di ogni posizione individuale. I relativi posti che si rendono vacanti ad effettiva cessazione dal servizio, sono da considerarsi posti in soprannumero e verranno decurtati in sede di prossima definizione della dotazione organica rideterminata ai sensi del comma 421 e seguenti della L. 190/2014.

RIORDINO DELLE FUNZIONI E RIDUZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA

Con la Legge n. 56/2014 si è avviato un importante processo di riordino delle funzioni delle province e di riforma degli enti stessi che devono assumere un diverso assetto istituzionale quali enti di area vasta a rappresentatività democratica indiretta.

Con la Legge n. 190/14 (legge di stabilità 2015) è poi stato introdotto un percorso speciale per le province che devono ridurre drasticamente la dotazione organica ridefinendo la propria struttura mediante adozione di un piano di riassetto.

Tale percorso è stato avviato con deliberazione del Presidente della Provincia n. 43 del 24/03/2015, rideterminando la consistenza finanziaria della dotazione organica della Provincia di Cuneo nella misura del 50 per cento della spesa del personale di ruolo alla data di entrata in vigore della L. n. 56/14, quale atto preliminare all'attivazione del processo di ricollocazione delle unità soprannumerarie nell'ambito del percorso di riordino delle funzioni degli enti di area vasta delineato dalla Circ. ministeriale n. 1 del 30/01/2015, in attuazione della L. n. 190/14.

Alla luce dello stato di avanzamento delle procedure di riordino delle funzioni provinciali di cui alla citata L. n. 56/14 in seno all'Osservatorio regionale, non disponendo della formale definizione delle modalità e criteri richiesti dal art. 1 comma 422 e seguenti della L. 190/2014, nonché dei necessari atti della Regione Piemonte riguardo al trasferimento del personale per le funzioni che, anteriormente alla predetta legge, erano nella titolarità della Regione ed erano state delegate alla Provincia con relativi trasferimenti finanziari, nonché mancando un quadro finanziario certo di ordine triennale, non è stato possibile, entro i tempi di redazione del presente atto programmatico, procedere, come previsto dalla citata Circ. ministeriale n. 1/2015:

- alla ripartizione finanziaria e numerica dei soprannumeri;
- alla determinazione dei piani di riassetto organizzativo;
- all'eventuale rideterminazione in ulteriore riduzione della dotazione organica e al conseguente eventuale aumento del soprannumero;
- all'articolazione della dotazione per le funzioni fondamentali con definizione dei posti e dei profili;
- alla definizione degli elenchi di personale soprannumerario.

Con Delib. Presid. Provincia di Cuneo n. 189 del 30/12/2014 citata, nelle more del completamento del suddetto processo di riordino, si è provveduto alla sola conferma della struttura organizzativa vigente dell'Ente.

A

Illo stato l'assenza dei decreti statali e delle decisioni regionali operative circa le funzioni delegate, non permette una corretta pianificazione del fabbisogno funzionale del personale per l'anno in corso e per il triennio, in un contesto generale che conferma comunque il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato sancito dall'art. 16, comma 9, D.L. n. 95/12, convertito, con modificazioni, in L. n. 135/12, e confermato dalla citata L. n. 114/14, nonché dall'art. 1, comma 420, lett. c), L. n. 190/14 (legge di stabilità 2015).

Quest'ultimo articolo prevede, altresì, per le Province, rispettivamente alle lettere d), e) e f), il divieto di acquisire personale attraverso l'istituto del comando, di attivare rapporti di lavoro ai sensi degli artt. 90 e 110 TUEL, nonché di instaurare rapporti di lavoro flessibile di cui al citato art. 9, comma 28, D.L. 78/2010.

Peraltro, nelle more del processo su descritto, l'amministrazione ha definito con decreto presidenziale n. 24/2015, un percorso formale di gestione dei comandi presso gli enti locali propedeutici ad una successiva mobilità, al fine permettere un graduale alleggerimento dell'organico in servizio.

Nel quadro generale sopra delineato, infine, è stato ritenuto opportuno procedere, senza aggravio di costi, al conferimento di incarichi a titolo gratuito a soggetti in quiescenza, ai sensi dell'art. 5, comma 9, D.L. n. 95/12, convertito in L. n. 135/12, come da ultimo modificato dall'art. 6, comma 1, D.L. n. 90/14 citato, sulla base dei criteri stabiliti nella Delib. Pres. Provincia di Cuneo n. 15 del 29/01/2015.

INDIRIZZI PER LA FASE TRANSITORIA

Fatte salve le successive rideterminazioni in sede di piano di riassetto e di ricollocazione del personale afferente le funzioni non fondamentali (funzioni regionali delegate, Centri per l'impiego, Servizio di vigilanza faunistico ambientale, ecc.) si definiscono i seguenti indirizzi:

La presente programmazione non prevede, per l'anno 2015, alcuna assunzione, anche di personale a tempo determinato, né proroghe dei contratti di lavoro ancora in corso, né, infine, progressioni di carriera. Permane il blocco assunzioni fino a completamento del processo di ricollocazione dell'eventuale personale soprannumerario.

I posti che si rendono vacanti a seguito di cessazioni di personale di ruolo a qualsiasi titolo intervenute successivamente alla data di entrata in vigore della L. 56/2014 sono da considerarsi soprannumerari e contribuiscono al raggiungimento della riduzione della dotazione organica come previsto dall'art. 1 c. 421 L. 190/2014.

Tenuto conto del contesto straordinario a fronte del quale si definisce la presente programmazione, che vede oltre all'obbligo di riduzione della dotazione organica del 50% (ex art. 1 c 421 L. 190/2014) anche un quadro finanziario pluriennale estremamente difficoltoso, si ritiene necessario, per ragioni finanziarie, contribuire per quanto possibile ai futuri equilibri di bilancio confermando l'indirizzo di applicazione della risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro per tutti i dipendenti che acquisiscano il diritto a pensione, senza subire penalizzazioni, sia ai sensi del art. 2 c 11 lett. a) DL 95/2012 convertito con L. 135/2012 (requisiti preFornero), che ai sensi del combinato disposto art. 1 c 113 L 190/2014 e art .1 c 5 D.L. 90/2014 come convertito con L. 114/2014.

L'obbligo di copertura della quota dei posti da riservare alle categorie protette verrà ridefinito una volta stabilita l'articolazione della dotazione organica per le funzioni fondamentali con definizione dei posti e dei profili, tenuto conto del personale in servizio nel nuovo contesto, previo approvazione dei piani di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale dell'Ente.

Ai sensi della recente disciplina prevista dall'art. 4, comma 4-bis, D.L. n. 78/15, convertito, con modificazioni, in L. n. 125/15, l'Amministrazione si riserva di procedere all'attivazione della Segreteria Generale in convenzione.

PRESUPPOSTI NECESSARI PER ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Pur in assenza di programmazione di assunzioni per il 2015, si evidenziano comunque i requisiti di ammissibilità della presente programmazione:

- per il triennio 2012/2014 le previsioni dell'art. 1, c. 557, L. n. 296/2006 citata, sono state rispettate;
- l'Ente ha rispettato il patto di stabilità per gli anni decorsi e non versa nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'art. 242 del D.Lgs. n. 267/2000 come confermato dal Dirigente Settore Economico Finanziario.

RISORSE DEL SALARIO ACCESSORIO

Il piano del fabbisogno triennale del personale è comprensivo delle risorse complessivamente destinate per i fondi del salario accessorio del personale non dirigenziale e per la retribuzione di posizione e risultato della dirigenza, ai sensi in particolare degli artt. 15 CCNL 1999 personale delle categorie e 26 CCNL 23/12/99 personale dirigente.

Data l'estrema difficoltà del quadro di bilancio dell'ente per l'anno in corso, si impone una revisione della spesa variabile del salario accessorio sia per la dirigenza che per il personale delle categorie, avuto comunque riguardo a quanto effettivamente erogato negli ultimi esercizi.

Nel rispetto degli indirizzi normativi in ordine alla dinamica retributiva si definiscono pertanto i seguenti indirizzi:

- Per il fondo salario accessorio del personale delle categorie si ammettono unicamente gli incrementi nelle risorse del fondo fisso come previsto dai CCNL in vigore, mentre il fondo variabile viene sensibilmente ridotto assicurando, mediante una complessiva diminuzione del fondo, il rispetto del principio di permanenza delle decurtazioni conseguenti all'applicazione dell'art 9 c 2bis DL 31/5/2010 n. 78 convertito con L. n. 122/2010. Per l'anno 2015 il fondo variabile può essere incrementato con una quota inferiore al 50% delle economie effettivamente realizzate e certificate a consuntivo del Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa già approvato con DGP 49/2013 ai sensi dell'art. 16 c 4 e 5 del DL n. 98/2011 e successivamente aggiornato, in ultimo, con deliberazione del Presidente n. 45 del 31/3/2015. Tale quota, ove necessaria sulla base delle proiezioni aggiornate rispetto alla dinamica degli organici, verrà definita in misura sufficiente a garantire il procapite teorico del sistema incentivante con riferimento alla media dell'ultimo triennio;
- Per le risorse del salario accessorio della dirigenza, pur considerando le condizioni generali (competenze, responsabilità, assetto organizzativo) che hanno portato al riallineamento dei fondi di cui alla DGP 75/2011 in applicazione degli ultimi CCNL ed in coerenza con i processi riorganizzativi adottati, si ritiene necessario ridefinire ulteriormente la quota di risorse del fondo di cui al comma 3 art. 26 CCNL 23/12/99, che deve essere proporzionalmente ridotta per tener conto, rispetto all'organico dirigenziale in servizio:
 - a) del consolidamento degli effetti dell'art 9 c 2 bis DL 78/2010 combinato con il blocco delle assunzioni disposto dall'art. 16 c. 9 DL 95/2012, che comporta un'ulteriore riduzione per le due posizioni dirigenziali ex art. 110 Tuel cessate nel corso del 2014 a fine mandato e per quella a tempo

indeterminato cessata nel corso del 2015 per pensionamento.

b) di un parziale ridimensionamento delle funzioni effettivamente espletate e della struttura provinciale conseguente al processo di riordino delle funzioni di cui alla L 56/2014 e norme collegate.

PROGRAMMAZIONE DEL FABBISOGNO E RACCORDO CON LE PREVISIONI DI BILANCIO

Il fabbisogno per il triennio sopra illustrato è programmato nel rispetto del principio di contenimento della spesa di personale. Ai sensi dell'art. 48, comma 4, D.Lgs. n. 165/01, l'approvazione del bilancio annuale e della R.P.P. costituisce autorizzazione alla spesa degli eventuali C.C.N.L o delle eventuali disposizioni circa l'applicazione della vacanza contrattuale intervenuti negli anni di riferimento nei limiti delle risorse stanziare.

L'ammontare delle risorse complessivamente destinate ai fondi del salario accessorio del personale non dirigenziale e per la retribuzione di posizione e risultato della dirigenza, è previsto all'intervento 01 della proposta di bilancio 2015.

La programmazione del fabbisogno triennale tiene conto, comunque, che, per l'esercizio finanziario in corso, le previsioni di bilancio dell'Ente saranno limitate alla sola annualità 2015, ai sensi dell'art. 1 ter, comma 1, D.L. 78/15 convertito.

NOTE FINALI

Il presente documento programmatico del fabbisogno di personale per l'anno 2015, attesa l'esigenza di una corretta ed economica gestione delle risorse, è da ritenere allo stato parte integrante degli strumenti di programmazione, anche di natura finanziaria, dell'Ente e comunque opera in funzione di questi. In particolare, l'atto di programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti ad assumere ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. n. 267/00 sopra richiamato, costituisce un allegato alla Relazione Previsionale e Programmatica.

L'analisi del fabbisogno di personale sopra condotta, pur nei limiti derivanti dall'attuale quadro normativo richiamato, è da ritenersi, infine, elemento propedeutico generale utile ai fini della redazione dei piani di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale dell'Ente, che verranno adottati in presenza delle necessarie condizioni giuridiche.

3.12 PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI**ANNO 2015**

L'art. 58 della Legge n. 133/2008 prevede l'approvazione del Piano delle alienazioni immobiliari. Il comma 1 del succitato articolo prevede che "per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione."

Gli immobili che devono essere considerati da alienare sono i seguenti:

1. EX-COLONIA "GUARNIERI", sita in PEVERAGNO - Via Madonna Borgatto, 15 - Censita al NCEU al F. 32 n. 455 subb. 6, 7, 8, 10, 11, 12.
2. CASA CANTONIERA, sita in PRIERO - S.P. 430 - Censita al NCEU al F. 6 n. 5 subb. 1, 2 e 3.
3. IMPIANTO SCIISTICO "MONTE ALPET", sito in ROBURENT.
4. FABBRICATO ADIBITO AD ALLOGGI CC., sito in CUNEO - C.so IV Novembre, 9 - Censito al NCEU al F. 90 n. 2520 subb. 3, 4, 5, 6, 7 e 8.
5. CASA CANTONIERA, sita in CUNEO - S. P. 422 di Val Macra - Censita al NCEU al F. 68 n. 763 subb. 5-12.
6. FABBRICATO EX UFFICI IPI, CLP E CIM, sito in CUNEO - Via XX Settembre 48 - Censito al NCEU al F. 90 n. 626 subb. 2 e 3.
7. FABBRICATO RURALE CASCINA "VOLI", sito in VERZUOLO - Loc. La Guardia - Censito al NCT al F. 3 n. 15.
8. CASERMA CARABINIERI, sita in BORGO S. D. - Via Vignolo, 12 - Censita al NCEU al F. 13 n. 274 subb. 2 e 3.
9. CASA ALPINA DI S. ANNA, sita in VALDIERI - Fr. S. Anna, 23 - Censita al NCEU al F. 26 n. 753 sub. 1.
10. FABBRICATO EX SEDE I.T.I.S., sito in BRA - Via Mendicità Istruita - Censito al NCEU al F. 49 n. 977 sub. 5.
11. ALLOGGIO SEDE UFFICI DEL CRESO, sito in CUNEO - Via L. Gallo - Censito al NCEU al F. 90 n. 171 subb. 13 e 83.
12. I.P.C. TESAURO, sito in FOSSANO - Via S. G. Bosco - Censito al NCEU al F. 146 n. 161.
13. RIFUGIO COLLE MADDALENA, sito in ARGENTERA - Confine Italia-Francia - Censito al NCEU al F.1

n. 59 subb. 1 e 2.

14. COMPLESSO IMM. “FRABOLANDIA”, sito in FRABOSA SOPRANA - Loc. Mongrosso - Censito al NCEU al F.11 n. 645 subb. 2,3,4,5,6 e7.

15. OSTELLO DEL PO, sito in SALUZZO - Fraz. Paracollo - Censito al NCEU al F. 13 n. 1 sub. 3.

Sono inoltre da considerare come integralmente contemplati tra i beni alienabili tutti i terreni di proprietà della Provincia di Cuneo che non rivestano interesse viario, come da elenco disponibile alla banca-dati informatizzata dell’Agenzia del Territorio sotto la ditta “Provincia di Cuneo” e di cui è disponibile agli atti documentazione cartacea allo stato attuale.

Tali scelte tengono conto della consistenza complessiva del patrimonio provinciale, della natura degli immobili oggetto di rilevazione, della necessità di reperire risorse per gli ulteriori investimenti.

Sezione IV

**STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI
DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E
CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE**

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo (in Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Lavori di consolidamento e messa in sicurezza della "Fondovalle Tanaro"	06/01	1998	14.460.793,17	10.163.583,17	Contributo Ministero Interno - Protezione Civile
Interventi lungo la rete stradale provinciale in seguito alle avversità atmosferiche del maggio 1999 e degli aggravamenti causati dalle persistenti piogge di giugno 2000	06/01	2000	6.713.939,69	6.237.363,41	Contributi Regione Piemonte di € 4.131.655,19 e € 2.582.284,50
Lavori di costruzione variante esterna all'abitato di Piobesi d'Alba lungo la S.P. n. 10 Alba-Corneliano	06/01	2002	1.084.559,00	1.051.179,50	Mutuo CDP SpA
Giochi olimpici invernali 2006	06/01	2003	18.766.639,27	18.746.397,06	Contributo Olimpiadi 2006
Piano Nodi - Nodo n. 8 ex S.S. n. 29 tr. Alba-Cortemilia	06/01	2004	400.000,00	357.241,92	Contributo Regione Piemonte
Realizzazione collegamento Cardè - Villafranca, con circonvallazione all'abitato di Cardè lungo la S.P. n. 29	06/01	2004	2.000.000,00	264.988,23	Contributo Regione Piemonte
Lavori di sistemazione strade provinciali per danni alluvionali 2000-2002 (15 ^a piano stralcio)	06/01	2006	4.008.000,00	3.326.081,49	Contributo Regione Piemonte
Lavori di sistemazione strade provinciali per danni alluvionali ottobre 2000 (Piano ex Anas)	06/01	2006	3.949.613,81	1.353.160,05	Contributo statale
Interventi di manutenzione del patrimonio edilizio provinciale	02/01	2007	2.000.000,00	1.982.074,43	Mutuo Dexia Crediop SpA
Lavori di sistemazione del tetto presso l'Istituto Enologico "Umberto I" di Alba	02/01	2007	650.000,00	570.231,28	Proventi patrimoniali

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo (in Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Lavori di trasformazione del complesso dell'Istituto Tecnico Enologico "Umberto I" di Alba	02/01	2007	735.325,00	701.159,12	Proventi patrimoniali
Lavori di trasformazione del complesso dell'Istituto Tecnico Enologico "Umberto I" di Alba	02/01	2007	1.010.000,00	804.796,60	Proventi patrimoniali
Lavori di realizzazione nuova sede del Liceo Artistico "Govone" Ex Caserma Govone di Alba - IX lotto	02/01	2007	1.800.000,00	1.688.725,94	Contributo Comune di Alba
Fornitura barriere stradali lungo le strade provinciali	06/01	2007	930.000,00	576.221,51	Mutuo CDP SpA
Nodo 8 - Ex SS 29 Alba-Cortemilia-confine regionale	06/01	2007	4.300.000,00	3.440.464,76	Contributo Regione Piemonte
Lavori di consolidamento ponte sulle ff.ss. nel Comune di Alba	06/01	2007	1.462.500,00	78.690,83	Contributo dell'Ares Piemonte
Trasformazione complesso edilizio ex Ospedale di Mondovì per predisposizione nuova sede del Liceo Scientifico "Vasco"	06/01	2008	2.500.000,00	53.681,17	Quota parte del contributo Regione Piemonte di complessivi € 5.500.000,00 - Intesa Istituzionale
Lavori di realizzazione nuove sedi didattiche presso l'Istituto d'Arte "Bertoni" di Saluzzo - II lotto	02/01	2008	1.538.000,00	11.183,43	Quota parte di € 1.500.000,00 del contributo Regione Piemonte di complessivi € 5.500.000,00 - Intesa Istituzionale ed € 38.000,00 - Proventi patrimoniali
Istituto Tecnico Industriale "Del Pozzo" di Cuneo - Realizzazione impianti e strutture antincendio - 1° lotto	02/01	2008	400.000,00	357.331,60	Quota parte contributo della Fondazione C.R.C. di complessivi € 1.500.000,00

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo (in Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Lavori di realizzazione impianti e strutture antincendio. Adeguamento edificio e abbattimento barriere architettoniche presso I.P.S.S.A.R. "Giolitti" di Mondovì	02/01	2008	350.000,00	308.034,74	Quota parte contributo della Fondazione C.R.C. di complessivi € 1.500.000,00
Lavori di allargamento e sistemazione innesto lungo la S.P. n. 3 Borgonuovo di Neive-confine di Provincia	06/01	2008	450.000,00	153.558,75	Mutuo CDP SpA
Lavori di sistemazione innesto mediante aiola rotatoria lungo la S.P. n. 165 e S.P. n. 309 nei Comuni di Cervere e Marene	06/01	2008	350.000,00	289.684,40	Mutuo CDP SpA
Lavori di allargamenti a tratti saltuari lungo la S.P. n.51 tr.Valdivilla S.Stefano Belbo	06/01	2008	150.000,00	122.663,83	Mutuo CDP SpA
Lavori di miglioramento del tracciato lungo la S.P. n. 47 di Valle Bronda	06/01	2008	100.000,00	-	Mutuo CDP SpA
Lavori di ricostruzione ponte dell'officina presso S.Bartolomeo lungo la S.P. n. 42 Chiusa Pesio-S.Bartolomeo	06/01	2008	891.825,00	42.844,16	€ 200.000,00 - Mutuo CDP SpA; € 511.520,00 ed € 138.480,00 - Contributi Regione Piemonte e € 41.825,00 - Proventi patrimoniali
Lavori di costruzione rotatoria in loc. Zucchi di Magliano Alpi lungo la S.P. n. 9 tronco Magliano Alpi-Carrù	06/01	2008	327.479,28	266.579,95	€ 150.000,00 - Mutuo CDP SpA; € 170.479,28 - Devolu-zione Mutui vari CDP SpA; € 7.000,00 - Contributo Comune di Magliano Alpi
Raccordo SR.20 con S.P. n. 30 per Casalgrasso in Racconigi	06/01	2008	3.500.000,00	13.605,12	€ 2.083.635,37 - Contributo Ares Piemonte e € 1.416.364,63 - Contributo Regione Piemonte
Lavori di realizzazione variante abitato di Cherasco lungo la S.P. n. 661- S.P. n. 12	06/01	2008	1.300.000,00	120.965,41	Contributo Comune di Cherasco

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo (in Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Lavori di sistemazione incrocio lungo la S.P. n. 7 SS.231 Crocera Burdina	06/01	2008	250.000,00	2.128,20	€ 37.515,63 - Quota Mutuo CDP SpA; € 212.484,37 - Contributo Centri commerciali
Interventi di manuten- zione straordinaria ed adeguamenti normativi del patrimonio edilizio provinciale - Lotto 1	02/01	2009	1.000.000,00	883.837,33	Mutuo Bre Banca SpA
Lavori di realizzazione laboratorio lavorazione delle carni presso l'Istituto Lattiero-Caseario di Moretta - 4° lotto - 2ª fase	02/01	2009	64.000,00	51.642,99	Contributo Regione Piemonte
Completamento interventi di consolidamento della manica dell'ex Caserma Govone in Alba da destinare a nuova sede del Liceo Artistico - 3° intervento	02/01	2009	1.801.000,00	492.490,10	€ 1.665.000,00 - Contri- buto Comune di Alba e € 136.000,00 - Avanzo d'amministrazione
Realizzazione impianti e strutture antincendio e abbattimento barriere architettoniche presso l'IPSCT "Ferrero" di Alba	02/01	2009	600.000,00	561.348,09	Quota parte contributo della Fondazione C.R.C. di complessivi € 1.100.000,00
Realizzazione impianti e strutture antincendio e abbattimento barriere architettoniche presso l'IPC "Grandis" di Cuneo	02/01	2009	300.000,00	298.092,97	Quota parte contributo della Fondazione C.R.C. di complessivi € 1.100.000,00
Lavori di manutenzione del complesso ex Passionisti presso l'Istituto Agrario di Mondovì - 2° lotto	02/01	2009	140.000,00	135.579,81	Quota parte contributo della Fondazione C.R.C. di complessivi € 1.100.000,00
Interventi di manuten- zione straordinaria delle strade provinciali mediante rappezzature bitumate, manuali e con vibro finitrice - Lotto 2	06/01	2009	1.000.000,00	990.288,56	Mutuo Bre Banca SpA

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo (in Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Lavori di realizzazione di una rotatoria sulla S.S. n. 231 a Monticello d'Alba per il miglioramento della sicurezza del traffico	06/01	2009	374.850,00	279.359,32	€ 147.362,96 - Devoluzione M. CDP SpA di € 1.000.000,00; € 3.055,63 - Devoluzione M. CDP SpA di € 247.377,61 e € 201.071,41 - Contributo Comune di Monticello d'Alba
Realizzazione collegamento al nuovo Ospedale di Alba-Bra nel Comune di Verduno	06/01	2009	3.500.000,00	196.847,34	Contributo Regione Piemonte
Lavori di adeguamento alle normative dell'Istituto Tecnico Agrario "Barbero" di Ormea	02/01	2010	329.000,00	304.320,20	€ 100.000,00 - Mutuo CDP SpA e € 229.000,00 - Proventi patrimoniali
Lavori di messa in sicurezza e adeguamento normativa presso l'edificio sede del Liceo Artistico "E.Bianchi" di Cuneo - L. 23/96	02/01	2010	550.000,00	393.988,48	€ 330.763,49 - Contributo Regione Piemonte e € 219.236,51 - Proventi patrimoniali
Lavori di messa in sicurezza e adeguamento normativa presso l'edificio sede del ITIS "Vallauri" di Fossano - L. 23/96	02/01	2010	700.000,00	531.707,76	€ 420.971,72 - Contributo Regione Piemonte e € 279.028,28 - Proventi patrimoniali
Lavori di messa in sicurezza e adeguamento normativa presso l'edificio sede del ITGC "Eula" e Liceo Classico "Arimondi" di Savigliano - L. 23/96	02/01	2010	636.767,90	36.135,30	€ 382.944,68 - Contributo Regione Piemonte e € 253.823,22 - Proventi patrimoniali
Lavori di ripresa straordinaria della pavimentazione bituminosa lungo tratti saltuari di strade provinciali del Reparto di Alba - Anno 2010	06/01	2010	750.000,00	674.397,47	Mutuo CDP SpA
Lavori di ripresa straordinaria della pavimentazione bituminosa lungo tratti saltuari di strade provinciali del Reparto di Cuneo - Anno 2010	06/01	2010	750.000,00	620.046,00	Mutuo CDP SpA

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo (in Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Lavori di ripresa straordinaria della pavimentazione bituminosa lungo tratti saltuari di strade provinciali del Reparto di Mondovì - Anno 2010	06/01	2010	750.000,00	628.624,55	Mutuo CDP SpA
Lavori di ripresa straordinaria della pavimentazione bituminosa lungo tratti saltuari di strade provinciali del Reparto di Saluzzo - Anno 2010	06/01	2010	750.000,00	672.335,87	Mutuo CDP SpA
Fornitura segnaletica verticale da impiegare lungo la rete stradale provinciale	06/01	2010	350.010,00	346.159,77	Mutuo CDP SpA
Lavori di adeguamento della rete stradale provinciale lungo tratti saltuari dei Reparti di Alba, Mondovì, Cuneo, Saluzzo con interventi di sistemazione ripristino tratti dissestati	06/01	2010	1.200.000,00	1.145.226,20	Mutuo CDP SpA
Interventi di manutenzione straordinaria delle strade provinciali mediante rappezature bitumate, manuali e con vibro finitrice - Lotto 2	06/01	2010	1.000.000,00	982.843,82	Mutuo Bre Banca SpA
Lavori di sistemazione impalcato per ripristino ponte sul F.Po lungo la S.P. n. 29 presso abitato di Cardè	06/01	2010	1.864.161,48	1.750.212,42	€ 66.594,42 - Devoluzione M. CDP SpA; € 1.787.883,56 - Contributo Regione Piemonte e € 9.683,50 - Avanzo
Lavori di posa barriere guard-rail a progressive varie lungo la S.P. n. 8-105	06/01	2010	250.000,00	150,00	Devoluzione Mutui CDP SpA vari

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo (in Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Lavori di ripristino movimenti franosi in Comune di Roburent lungo la S.P. n. 35 Torre Mondovì-Roburent	06/01	2010	650.000,00	545.993,94	€ 543.954,91 - Devoluzione M. CDP SpA di € 2.582.284,50; € 71.741,58 - Devoluzione M. CDP SpA di € 5.164.568,99; € 26.997,08 - Devoluzione M. CDP SpA di € 6.455.711,24 e € 7.306,43 - Devoluzione M. CDP SpA di € 387.344,67
Intervento di ripristino frana di valle al Km. 4+700 lungo la S.P. n. 330 Viola-San Greè	06/01	2010	200.000,00	3.350,26	€ 157.609,55 - Devoluzione M. CDP SpA di € 1.000.000,00; € 22.786,82 - Devoluzione M. CDP SpA di € 120.250,00; € 19.603,63 - Devoluzione M. CDP SpA di € 198.000,47
Lavori di posa barriere guard-rail a progressive varie lungo la S.P. n. 26 di Valle Po	06/01	2010	100.000,00	-	Devoluzione mutui vari CDP SpA
Lavori di realizzazione ramo di raccordo con strada comunale in loc. S.Defendente di Cervasca lungo la S.P. n.422 tr. Confreria-S.Defendente di Cervasca	06/01	2010	130.000,00	-	Contributo Comune di Cervasca
S.P. n. 589 dei Laghi di Avigliana - Costruzione tangenziale est di Saluzzo e messa in sicurezza Crocera di Barge	06/01	2010	6.600,98	-	Avanzo d'amministrazione
Lavori di realizzazione nuovo collegamento ciclabile lungo la S.P. n. 45 S.Antonino di Salmour-Narzole	06/01	2010	450.000,00	225,00	€ 350.000,00 - Contributo ministeriale MEF e € 100.000,00 - Comune di Narzole
Lavori di realizzazione ramo di raccordo con strada comunale lungo la S.P. n. 422 Confreria-S.Defendente di Cervasca	01/03	2011	170.000,00	225,00	Proventi patrimoniali

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo (in Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Lavori di adeguamento sismico delle strutture presso il fabbricato ex Caserma Govone da adibire a sede del Liceo Scientifico ed Artistico di Alba	02/01	2011	227.000,00	73.880,93	Devoluzione mutuo CDP SpA di € 1.859.244,84
Lavori di adeguamento delle vetrate alle norme di sicurezza presso il Liceo Classico "Beccaria-Govone" e Liceo Scientifico "Vasco" di Mondovì	02/01	2011	132.000,00	126.923,34	Contributo Fondazione C.R.C.
Interventi di messa in sicurezza e prevenzione rischi strutturali dell'edificio sede del Liceo di Scientifico "Vasco" di Mondovì - Piazza IV Novembre 4-5	02/01	2011	568.000,00	19.964,75	Contributi Fondazione C.R.C.
Interventi di messa in sicurezza e prevenzione rischi strutturali dell'edificio sede del Liceo Scientifico "Vasco" di Mondovì - Via delle Scuole 23	02/01	2011	275.000,00	210.368,18	Contributo Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti - CIPE
Interventi di messa in sicurezza e prevenzione e riduzione rischio per vulnerabilità dell'edificio sede del Liceo Classico "Govone", l'IPA "Giolitti" e Liceo Sc. "Vasco" di Mondovì	02/01	2011	650.000,00	-	Contributo Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti - CIPE
Interventi di messa in sicurezza e prevenzione e riduzione rischio per vulnerabilità dell'edificio sede del Liceo Scientifico "Vasco" di Mondovì	02/01	2011	300.000,00	-	Contributo Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti - CIPE

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo (in Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Lavori di ripristino piano viabile nel tornante prossimo all'abitato lungo la S.P. n. 29 Canale-Monteu Roero	06/01	2011	250.000,00	6.357,10	€ 213.818,62 - Devolu- zione M. CDP SpA di € 1.100.000,00; € 12.815,89 - Devolu- zione M. CDP SpA di € 103.291,00; € 23.365,49 - Devolu-zione M. CDP SpA di € 130.000,00
Lavori di consolidamento frana lungo la S.P. n. 335 Stroppio-S.Martino	06/01	2011	350.000,00	7.785,00	Devoluzione mutui vari CDP SpA
Pronto intervento su ponte Rio di Stroppio lungo la S.P. n. 422 Dronero-Acceglio - Lotto 2	06/01	2011	214.000,00	3.242,74	Devoluzione mutuo CDP SpA di € 400.000,00
Fornitura di segnaletica orizzontale lungo tratti di strade del Reparto di Mondovi	06/01	2011	56.040,00	54.977,09	Devoluzione mutuo CDP SpA di € 750.000,00
Lavori di sistemazione innesto nel centro abitato di Cossano Belbo lungo la S.P. n. 592 di Valle Belbo	06/01	2011	100.000,00	47.000,00	€ 6.263,59 - Devolu- zione M. CDP SpA di € 95.000,00; € 42.997,67 - Devolu-zione M. CDP SpA di € 555.191,17; € 50.738,74 - Devolu- zione M. CDP SpA di € 1.394.433,63
Lavori di demolizione e ricostruzione muri in alveo a sostegno strada e sistemazione barriere stradali lungo la S.P. n. 8 Frassino-Sampeyre	06/01	2011	900.000,00	345.892,74	Contributo Regione Piemonte
Opere di consolidamento attivo e regimazione acque - dissesti in Comune di Robilante e Roccavione lungo le SS.PP. n. 259-278	06/01	2011	48.000,00	6.796,68	Contributo Ministero dell'Ambiente
Opere di consolidamento attivo e regimazione acque - dissesti in Comune di Dogliani e Bonvicino lungo la S.P. n. 32	06/01	2011	48.000,00	3.788,50	Contributo Ministero dell'Ambiente

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo (in Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Opere di consolidamento attivo e regimazione acque - dissesti in Comune di Chiusa Pesio lungo la S.P. n. 5	06/01	2011	48.000,00	3.226,21	Contributo Ministero dell'Ambiente
Opere di consolidamento attivo e regimazione acque - dissesti in Comune di Castelmagno lungo le SS.PP. n. 333-112	06/01	2011	60.000,00	16.718,86	Contributo Ministero dell'Ambiente
Opere di consolidamento attivo e regimazione acque - dissesti in Comune di Vinadio lungo la S.P. n. 238	06/01	2011	60.000,00	28.428,05	Contributo Ministero dell'Ambiente
Interventi complementari alla realizzazione della pista ciclabile del Marchesato di Saluzzo - 2° lotto	06/01	2011	50.000,00	35.910,46	Contributo ministeriale MEF
Lavori di sistemazione ed ammodernamento della viabilità provinciale	06/01	2011	955.500,00	874.887,67	Avanzo d'amministrazione
Lavori di messa in sicurezza intersezione lungo la S.P. n. 243 S.Grato-Madonna del Pasco	01/03	2012	200.000,00	-	Proventi patrimoniali
Lavori di sistemazione spalla sinistra del viadotto lungo la S.P. n. 119 Montaldo Roero	01/03	2012	100.000,00	-	Proventi patrimoniali
Lavori di adeguamento per ottenimento CPI presso l'I.P.C. "Grandis" di Cuneo	01/03	2012	250.000,00	169.923,28	Proventi patrimoniali
Lavori di adeguamento normativo dell'Istituto Professionale per Industria ed Artigianato "F.Garelli" di Mondovì - 2° lotto	02/01	2012	200.000,00	33.475,60	Contributo Fondazione C.R.C.

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo (in Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Lavori di parziale ricostruzione e consolidamento ponte su Rio Argentella lungo la S.P. n. 9 Monforte-Dogliani	06/01	2012	250.000,00	203.073,19	Devoluzione mutuo CDP di € 350.000,00
Lavori di sistemazione movimento franoso e realizzazione di una galleria lungo la S.P. n. 154 Ponte di Nava-Viozene-Upega	06/01	2012	274.464,63	450,00	€ 218.461,71 - Devoluzione M. CDP SpA di € 8.084.874,53; € 5.784,32 - Devoluzione M. CDP SpA di € 10.920.739,36; € 3.164,26 - Devoluzione M. CDP SpA di € 7.746.853,49; € 14.070,92 - Devoluzione M. CDP SpA di € 129.114,22 e € 5.410,94 - Devoluzione M. CDP SpA di € 387.342,67; € 27.572,48 con proventi patrimoniali
Eventi atmosferici marzo 2011 - OPCM 3964 del 7.9.2011 - Sistemazione frane lungo la rete stradale provinciale	06/01	2012	9.800.000,00	3.285.503,38	Contributo Regione Piemonte
Lavori di adeguamento e messa in sicurezza del plesso scolastico IPSSAR "Donadio" di Dronero - 1° lotto	02/01	2013	200.000,00	225,00	Contributo Fondazione CRC
Eventi atmosferici marzo/novembre 2011 - OPCM 4/3964 del 17.4.2012 - Sistemazione rete stradale provinciale danneggiata	06/01	2013	604.965,53	22.584,59	Contributo Regione Piemonte
Interventi di adeguamento dell'edificio sede dell'Ex Caserma Mario Musso di Saluzzo - 1° lotto	02/01	2014	220.000,00	910,19	Contributo Ministero Istruzione - Decreto Del Fare
Adeguamento alle vigenti normative di sicurezza ed antincendio dell'edificio sede dell'ITCG "G.Baruffi" di Ceva	02/01	2014	200.000,00	225,00	Contributo Ministero Istruzione - Decreto Del Fare

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo (in Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Adeguamento normativo dell'edificio sede dell'Istituto di Istruzione Superiore "Cillario Ferrero" di Alba - 2° lotto	02/01	2014	280.000,00	225,00	Contributo Ministero Istruzione - Decreto Del Fare
Opere di consolidamento attivo e regimazione acque - dissesti in Comune di Robilante e Roccavione lungo le SS.PP. n. 259-278	06/01	2014	752.000,00	-	Contributo Ministero dell'Ambiente
Opere di consolidamento attivo e regimazione acque - dissesti in Comune di Castelmagno lungo le SS.PP. n. 333-112	06/01	2014	940.000,00	411,63	Contributo Ministero dell'Ambiente
Opere di consolidamento attivo e regimazione acque - dissesti in Comune di Chiusa Pesio lungo la S.P. n. 5	06/01	2014	752.000,00	391,05	Contributo Ministero dell'Ambiente
Opere di consolidamento attivo e regimazione acque - dissesti in Comune di Vinadio lungo la S.P. n. 238	06/01	2014	940.000,00	724,88	Contributo Ministero dell'Ambiente
Opere di consolidamento attivo e regimazione acque - dissesti in Comune di Dogliani e Bonvicino lungo la S.P. n. 32	06/01	2014	752.000,00	370,44	Contributo Ministero dell'Ambiente
Interventi di adeguamento curva lungo la S.P. n. 20 S.Rosalia in Comune di Savigliano - Piano sicurezza stradale	06/01	2014	218.250,00	-	Contributo Regione Piemonte
Fornitura di delineatori ed altra segnaletica complementare lungo le rete stradale provinciale	06/01	2014	61.817,14	45.630,37	Devoluzione mutuo CDP SpA
Manutenzione per ripristino rete stradale Reparto di Cuneo e Saluzzo - Lotto 3	06/01	2014	470.000,00	322.547,79	Avanzo d'amministrazione

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo (in Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Manutenzione per ripristino rete stradale Reparto di Alba e Mondovì - Lotto 1	06/01	2014	470.000,00	250.346,00	Avanzo d'amministrazione
Fornitura segnaletica stradale - Reparto Alba e Mondovì - Lotto 2	06/01	2014	200.000,00	225,00	Avanzo d'amministrazione
Fornitura segnaletica stradale - Reparto Cuneo e Saluzzo - Lotto 4	06/01	2014	200.000,00	225,00	Avanzo d'amministrazione
Lavori di consolidamento del corpo stradale lungo la S.P. n. 255 bivio SS 21 Pratolungo-S.Anna di Vinadio	06/01	2014	60.000,00	30,00	Avanzo d'amministrazione
Lavori di messa in sicurezza impianti galleria Canneto lungo la S.P. n. 929 variante all'abitato di Montà	06/01	2014	58.000,00	-	Avanzo d'amministrazione
Intervento di manutenzione del ponte sulle Rocche lungo la S.P. n. 119 diramazione Montaldo Roero	06/01	2014	100.000,00	21.860,36	Avanzo d'amministrazione
Lavori di rappezzature bituminate con vibrofinitrici lungo le strade provinciali del Reparto di Alba	06/01	2014	45.000,00	-	Avanzo d'amministrazione
Lavori di ripristino della rete idrografica lungo le strade provinciali del Reparto di Saluzzo	06/01	2014	20.000,00	-	Avanzo d'amministrazione
Lavori di ripristino della rete idrografica lungo le strade provinciali del Reparto di Alba	06/01	2014	20.000,00	-	Avanzo d'amministrazione
Lavori di ripristino della rete idrografica lungo le strade provinciali del Reparto di Mondovì	06/01	2014	20.000,00	-	Avanzo d'amministrazione

Descrizione (oggetto dell'opera)	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo (in Euro)		Fonti di Finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	
Lavori di drenaggio e opere di sostegno lungo la S.P. n. 661 Narzole-Monchiero e SP 3 Gabetti-Barolo	06/01	2014	70.000,00	-	Avanzo d'amministrazione
Lavori su strutture stradali lungo la S.P. n. 422 Magliani Alpi-Acceglio	06/01	2014	19.000,00	-	Avanzo d'amministrazione
Interventi di consolidamento ponte sul T.Grana lungo la S.P. n. 23 Caraglio-Pradlevés	06/01	2014	99.800,00	30,00	Avanzo d'amministrazione
Lavori di rappezzature bituminare lungo le strade provinciali del Reparto di Saluzzo	06/01	2014	9.953,00	-	Avanzo d'amministrazione
Interventi di regimazione delle acque meteoriche lungo la S.P. n. 37 Pianfei-Villanova M.vì	06/01	2014	9.517,00	-	Avanzo d'amministrazione
Lavori di ripristino del rilevato stradale lungo la S.P. n. 661 bivio del Mortarotto in loc. S.Rocco di Narzole	06/01	2014	48.800,00	-	Avanzo d'amministrazione

Sezione V

**RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO
DEI CONTI PUBBLICI
(Art. 12, comma 8, D.L.vo 77/1995)**

**5.2 - DATI ANALITICI DI CASSA DELL'ULTIMO CONSUNTIVO DELIBERATO DAL CONSIGLIO PER L'ANNO 2014
PROVINCIA DI CUNEO**

(Sistema contabile ex D. Lvo 77/95 e D.P.R. 194/96)

Classificazione funzionale Classificazione economica	1	2	3	4	5	6	7				8			9				Totale generale	
	Amm.ne gestione e controllo	Istruz. pubblica	Cultura e beni culturali	Settore turismo, sport e ricreativo	Trasporti	Gestione del territorio	Tutela ambientale				Settore sociale			Sviluppo economico					
							Tutela ambient. serv. Da 01 a 04	Caccia e pesca serv. 05	Altri serv. Da 06 a 08	Totale	Sanità serv. 01	Assistenz. a serv. 02	Totale	Agricolt. serv. 01	Industr. comm. E artig. serv. 02	Mercato del lavoro serv. 03	Totale		
A) SPESE CORRENTI																			
1. Personale	6.035.434,09	1.331.484,85	-	128.779,32	432.902,77	7.682.255,90	846.576,31	830.807,03	1.093.055,66	2.770.439,00	-	310.794,24	310.794,24	2.274.429,02	-	2.382.276,57	4.656.705,59	23.348.795,76	
DI CUI: -ONERI SOCIALI -RITENUTE IRPEF	6.035.434,09 -	1.331.484,85 -	- -	128.779,32 -	432.902,77 -	7.682.255,90 -	846.576,31 -	830.807,03 -	1.093.055,66 -	2.770.439,00 -	- -	310.794,24 -	310.794,24 -	2.274.429,02 -	- -	2.382.276,57 -	4.656.705,59 -	23.348.795,76 -	
2. Acquisto beni e servizi	3.355.078,12	4.279.672,51	47.207,36	7.722,00	23.354.702,45	7.618.405,73	32.106,44	44.586,85	73.932,93	150.626,22	-	129.205,38	129.205,38	14.686,84	1.590,00	832.543,17	848.820,01	39.791.439,78	
TRASFERIMENTI CORRENTI																			
3. TRASFERIMENTI A FAMIGLIE E IST. SOC	306.154,13	7.037.578,72	5.000,00	-	1.000,00	-	-	122.060,16	-	122.060,16	-	94.781,13	94.781,13	28.809,72	-	97.014,61	125.824,33	7.692.398,47	
4. TRASFERIMENTI A IMPRESE PRIVATE	146.443,49	17.490.239,09	-	-	1.659.414,59	-	-	26.162,41	-	26.162,41	-	28.940,00	28.940,00	2.421.909,39	-	692.925,19	3.114.834,58	22.466.034,16	
5. TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI	24.104,51	1.789.147,56	115.792,66	7.746,90	52.305,46	54.423,72	240.982,50	10.352,77	-	251.335,27	-	537.027,07	537.027,07	114.465,81	-	384.818,13	499.283,94	3.331.167,09	
DI CUI																			
-STATO E ENTI AMM.NE C.LE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-REGIONE	-	211.735,08	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	211.735,08	
-PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE	-	34.387,38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	34.387,38	
-COMUNI E UNIONE COMUNI	236,83	251.619,44	5.000,00	-	30.019,25	54.423,72	-	7.784,93	-	7.784,93	-	481.893,12	481.893,12	34.465,81	-	231.741,34	266.207,15	1.097.184,44	
-AZ. SANITARIE E OSPEDALIERE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-CONSORZI DI COMUNI E ISTITUZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-COMUNITA' MONTANE	-	-	-	7.746,90	17.442,91	-	167.941,50	2.567,84	-	170.509,34	-	20.000,00	20.000,00	-	-	51.839,78	51.839,78	267.538,93	
-AZIENDE DI PUBBLICI SERVIZI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-ALTRI ENTI AMM.NE LOCALE	23.867,68	1.291.405,66	110.792,66	-	4.843,30	-	73.041,00	-	-	73.041,00	-	35.133,95	35.133,95	80.000,00	-	101.237,01	181.237,01	1.720.321,26	
6. TOTALE TRASFERIMENTI CORRENTI (3+4+5)	476.702,13	26.316.965,37	120.792,66	7.746,90	1.712.720,05	54.423,72	240.982,50	158.575,34	-	399.557,84	-	660.748,20	660.748,20	2.565.184,92	-	1.174.757,93	3.739.942,85	33.489.599,72	
7. INTERESSI PASSIVI	468.000,00	846.741,78	-	15.994,62	884,12	4.361.581,59	1.000,00	-	1.000,00	2.000,00	-	-	-	-	54.000,00	-	54.000,00	5.749.202,11	
8. ALTRE SPESE CORRENTI	2.369.730,21	371.920,85	-	-	-	146.775,96	-	-	740,00	740,00	-	-	-	20.184,35	-	-	20.184,35	2.909.351,37	
TOTALE SPESE CORRENTI (1+2+6+7+8)	12.704.944,55	33.146.785,36	168.000,02	160.242,84	25.501.209,39	19.863.442,90	1.120.665,25	1.033.969,22	1.168.728,59	3.323.363,06	-	1.100.747,82	1.100.747,82	4.874.485,13	55.590,00	4.389.577,67	9.319.652,80	105.288.388,74	

Classificazione funzionale Classificazione economica	1	2	3	4	5	6	7				8			9				Totale generale
	Amm.ne gestione e controllo	Istruz. pubblica	Cultura e beni culturali	Settore turismo, sport e ricreativo	Trasporti	Gestione del territorio	Tutela ambientale			Totale	Settore sociale		Sviluppo economico					
							Tutela ambient. serv. Da 01 a 04	Caccia e pesca serv. 05	Altri serv. Da 06 a 08		Sanità serv. 01	Assistenz. a serv. 02	Totale	Agricolt. serv. 01	Industr. comm. E artig. serv. 02	Mercato del lavoro serv. 03	Totale	
B) SPESE IN C/CAPITALE																		
1.COSTITUZIONE DI CAPITALI FISSI	410.063,06	170.055,00	-	-	-	3.457.736,21	19.762,20	-	51.436,32	71.198,52	-	14.273,27	14.273,27		3.251,91		3.251,91	4.126.577,97
DI CUI: -BENI MOBILI, MACCHINE E ATTREZZ. TECNICO-SCIEN.T.	31.438,96	36.678,91	-	-	-	29.757,38	19.762,20	-	-	19.762,20	-	14.273,27	14.273,27		3.251,91		3.251,91	135.162,63
TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE																		
2.TRASFERIMENTI A FAMIGLIE E IST. SOC	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.TRASFERIMENTI A IMPRESE PRIVATE	-	-	-	-	3.327.410,25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.327.410,25
4.TRASFERIMENTI A ENTI PUBBLICI	-	43.984,80	-	-	-	63.602,62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	107.587,42
DI CUI: -STATO E ENTI AMM.NE C.LE -REGIONE -PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE -COMUNI E UNIONE COMUNI -AZ. SANITARIE E OSPEDALIERE -CONSORZI DI COMUNI E ISTITUZIONI -COMUNITA' MONTANE -AZIENDE DI PUBBLICI SERVIZI -ALTRI ENTI AMM.NE LOCALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-COMUNI E UNIONE COMUNI	-	43.984,80	-	-	-	63.602,62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	107.587,42
5. TOTALE TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE (2+3+4)	-	43.984,80	-	-	3.327.410,25	63.602,62	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.434.997,67
6.PARTECIPAZIONI E CONFERIMENTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7.CONCESS. CRED. E ANTICIPAZIONI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE SPESE IN C/CAPITALE (1+5+6+7)	410.063,06	214.039,80	-	-	3.327.410,25	3.521.338,83	19.762,20	-	51.436,32	71.198,52	-	14.273,27	14.273,27	-	3.251,91	-	3.251,91	7.561.575,64
TOTALE GENERALE SPESA	13.115.007,61	33.360.825,16	168.000,02	160.242,84	28.828.619,64	23.384.781,73	1.140.427,45	1.033.969,22	1.220.164,91	3.394.561,58	-	1.115.021,09	1.115.021,09	4.874.485,13	58.841,91	4.389.577,67	9.322.904,71	112.849.964,38

Sezione VI

**CONSIDERAZIONI FINALI
SULLA COERENZA DEI PROGRAMMI
RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI SVILUPPO,
AI PIANI REGIONALI DI SETTORE,
AGLI ATTI PROGRAMMATICI DELLA REGIONE**

6.1 VALUTAZIONI FINALI DELLA PROGRAMMAZIONE

Le linee strategiche ed i programmi che la Provincia di Cuneo intende realizzare, illustrati nella presente RPP, sono coerenti con le linee programmatiche indicate dalla Regione Piemonte, definite nei diversi ambiti di attività.

La programmazione ha tenuto conto degli indirizzi di politica generale e dei vincoli imposti dalle normative vigenti. E' coerente con le linee programmatiche dell'attuale mandato amministrativo e con le modalità di finanziamento.

Le risorse previste nella dimensione finanziaria, professionale e strumentale sono adeguate alla realizzazione delle strategie e dei programmi illustrati.

Le informazioni sono atte a garantire la trasparenza dell'attività dell'Ente e ad agevolare in sede consuntiva una valutazione di coerenza sui risultati raggiunti ed obiettivi strategici fissati.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. Matrona Stellato

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FINANZIARIO
F.to Dott. Loredana Canavese

IL RAPPRESENTANTE LEGALE
F.to Dott. Federico Borgna

